

DIRITTO PENITENZIARIO

N°	DIFFICOLTÀ	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	1	In riferimento all'art.8 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il taglio della barba e dei capelli:	può essere imposto soltanto per particolari ragioni igienico-sanitarie.	avviene con cadenza stabilita dal direttore dell'istituto.	non può in alcun caso essere imposto.	avviene con cadenza stabilita dalla circolare del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.
2	1	Ai sensi dell'art.9 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii.:	ai detenuti che ne fanno richiesta è garantita, ove possibile, un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso.	l'alimentazione assicurata ai detenuti ed internati non può prevedere differenziazioni di alcun tipo.	ai detenuti che ne fanno richiesta è sempre garantita un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso.	ai detenuti che ne fanno richiesta è garantita la somministrazione dei pasti in orari differenti da quelli previsti dal regolamento interno dell'istituto.
3	1	A norma della L. 354/1975 e ss.mm.ii., la quantità e la qualità del vitto giornaliero:	sono determinate da apposite tabelle approvate con decreto ministeriale.	sono stabilite dal direttore dell'istituto, sentito il Comandante di Reparto.	sono stabilite dal direttore dell'istituto, previo parere favorevole del Provveditore regionale.	sono stabilite dal Comandante di Reparto.
4	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. 354/1975 e ss.mm.ii., di norma, ai soggetti che non prestano lavoro all'aperto è consentito di permanere all'aria aperta per un tempo non inferiore alle:	Quattro ore al giorno.	Sei ore al giorno.	Tre ore al giorno.	Cinque ore al giorno.
5	1	Relativamente al servizio sanitario, di cui all'art.11 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il detenuto e l'internato sono sottoposti a visita medica generale?	Si, all'atto dell'ingresso nell'istituto.	Si, entro sette giorni dell'ingresso nell'istituto.	Si, entro quindici giorni dell'ingresso nell'istituto.	Solo nel caso di provvedimento da parte del direttore dell'istituto penitenziario.
6	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i colloqui svolti dai detenuti e dagli internati con i congiunti o altre persone si svolgono:	in appositi locali sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di Polizia Penitenziaria.	in appositi locali sotto il controllo a vista ed auditivo del personale di Polizia Penitenziaria.	all'interno della camera di pernottamento del detenuto o internato, sotto il controllo a vista del personale di Polizia Penitenziaria.	in appositi locali sotto il controllo auditivo e non a vista del Personale di Polizia Penitenziaria.

DIRITTO PENITENZIARIO

7	1	Secondo la disciplina della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il Ministro della Giustizia ha facoltà di sospendere nell' istituto interessato o in parte di esso l'applicazione delle normali regole di trattamento dei detenuti e degli internati?	Si, in casi eccezionali di rivolta o di altre gravi situazioni di emergenza.	Si, sempre.	No, in nessun caso.	Si, previo consenso del Presidente della Repubblica.
8	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Gli agenti in servizio nell'interno degli istituti non possono portare armi se non nei casi eccezionali in cui ciò venga ordinato dal direttore.	Non è consentito l'impiego della forza fisica nei confronti dei detenuti, anche se risulta essere indispensabile per vincere la resistenza all'esecuzione degli ordini impartiti.	Il personale che, per qualsiasi motivo abbia fatto uso della forza fisica nei confronti dei detenuti, non è obbligato a riferirlo al direttore dell'istituto.	Non è mai consentito l'impiego della forza fisica nei confronti dei detenuti, se non per impedire tentativi di fuga.
9	1	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è errata?	L'Amministrazione Penitenziaria non può in nessun caso promuovere la vendita dei prodotti delle lavorazioni penitenziarie.	Negli istituti penitenziari e nelle strutture ove siano eseguite misure privative della libertà devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale.	I detenuti possono essere ammessi a esercitare attività di produzione di beni da destinare all'autoconsumo, anche in alternativa alla normale attività lavorativa.	Il lavoro penitenziario non ha carattere affittivo ed è remunerato.
10	1	Secondo il disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è errata?	Gli appartenenti a religione diversa dalla cattolica non hanno diritto di ricevere l'assistenza dei ministri del proprio culto e di celebrarne i riti.	A ciascun istituto è addetto almeno un cappellano.	I detenuti e gli internati hanno libertà di professare la propria fede religiosa, di istruirsi in essa e di praticarne il culto.	Negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti del culto cattolico.
11	1	Con riferimento quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le case mandamentali:	assicurano la custodia degli imputati a disposizione del pretore.	assicurano la custodia degli imputati a disposizione di ogni autorità giudiziaria.	sono istituite nei capoluoghi di circondario.	non fanno parte degli istituti di custodia preventiva.

DIRITTO PENITENZIARIO

12	1	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., chi adotta il provvedimento di concessione del permesso premio?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Tribunale di sorveglianza.	Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	Il direttore dell'istituto.
13	1	A norma della L. n.354/1975, e ss.mm.ii., i trasferimenti dei detenuti sono previsti:	per motivi di sicurezza, salute, giustizia, studio e familiari.	solamente per gravi motivi di salute.	solamente per motivi familiari e di studio.	per motivi legati unicamente a questioni di ordine e sicurezza.
14	1	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., gli uffici del Consiglio di aiuto sociale sono ubicati:	presso il tribunale del capoluogo del circondario.	presso l'istituto penitenziario del capoluogo del circondario.	presso l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna del capoluogo del circondario.	presso il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria.
15	1	Con riferimento alle disposizioni contenute nella L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i servizi igienici dei detenuti o degli internati sono collocati:	in uno spazio separato, per garantire la riservatezza.	nel corridoio.	nella sala comune.	in uno spazio a vista dentro la cella.
16	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il Magistrato di sorveglianza per accedere nel carcere di sua competenza, necessita di un'autorizzazione?	No.	Sì, da parte del Tribunale di sorveglianza.	Solo nei casi espressamente previsti dalla medesima legge.	Sì, da parte del direttore dell'istituto di Penitenziario.
17	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., è corretto affermare che il lavoro all'esterno è:	una modalità del trattamento rieducativo.	una concessione premiale.	una misura di sicurezza.	a seconda dei casi, una modalità di trattamento rieducativo ovvero una misura di sicurezza.
18	1	Secondo la L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'attività svolta dagli assistenti volontari:	non può essere retribuita.	è retribuita dalle famiglie dei detenuti.	è retribuita dalla Cassa delle ammende.	è retribuita dall'Amministrazione Penitenziaria.

DIRITTO PENITENZIARIO

19	1	In accordo con quanto previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., durante le traduzioni:	le manette vengono obbligatoriamente indossate solamente nelle traduzioni collettive.	l'utilizzo delle manette è sempre obbligatorio.	le manette sono ad uso facoltativo e il loro utilizzo è correlato alla pericolosità del detenuto.	l'utilizzo delle manette è obbligatorio solo nel caso di percorsi di lunghezza superiore a 50 km.
20	1	In riferimento alla L. n.354/1975, e ss.mm.ii., gli agenti in servizio all'interno degli istituti penitenziari:	non possono portare armi con sé, tranne in casi eccezionali su ordine del direttore.	devono portare sempre le armi con sé.	possono portare le armi con sé, previa autorizzazione del Comandante di reparto.	possono portare le armi sé solo nel caso in cui ciò sia previsto nel regolamento interno dell'istituto penitenziario.
21	1	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il regime di semilibertà consente:	di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.	di trascorrere tutto la pena residuale al di fuori dell'istituto.	di trascorrere almeno tre ore negli spazi comuni dell'istituto.	di ottenere di benefici ulteriori conseguenti a buona condotta all'interno dell'istituto penitenziario.
22	1	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., durante il permesso premio i controlli del condannato sono effettuati:	dall'Arma dei Carabinieri o dalla Polizia di Stato.	esclusivamente dall'Arma dei Carabinieri.	esclusivamente dalla Polizia di Stato.	dalla Guardia di Finanza, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Polizia di Stato e dal Magistrato di sorveglianza.
23	1	Secondo il disposto del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il permesso premio può essere fruito in un comune diverso da quello in cui ha sede l'istituto nel quale si sta scontando la condanna?	Si.	No.	Si, ma è necessario che il comune non si trovi ad una distanza superiore a 150 km da quello in cui ha sede l'istituto.	Si, ma è necessario che il comune non si trovi ad una distanza superiore a 300 km da quello in cui ha sede l'istituto.
24	1	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la dimissione dei detenuti e degli internati si attua:	su ordine scritto della competente autorità giudiziaria.	su provvedimento del Ministero della Giustizia.	sulla base del parere obbligatorio da parte di apposita commissione giudicatrice.	su ordine scritto del Provveditore regionale, salvo le eccezioni previste dalla medesima normativa.
25	1	Con riferimento al D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il peculio dei condannati e degli internati si distingue in:	fondo vincolato e fondo disponibile.	fondo disponibile e fondo indisponibile.	fondo assoluto e fondo relativo.	fondo vincolato e fondo relativo.

DIRITTO PENITENZIARIO

26	1	Con riferimento alla disciplina delle sanzioni applicabili per le infrazioni compiute dai detenuti, la L. n.354/1975 e ss.mm.ii. Dispone che la sanzione della esclusione dalle attività in comune non può essere eseguita:	senza la certificazione scritta, rilasciata dal sanitario.	senza autorizzazione scritta, rilasciata dal Magistrato di sorveglianza.	senza la certificazione scritta, rilasciata dal sanitario e senza autorizzazione scritta, rilasciata dal Tribunale di sorveglianza.	senza autorizzazione scritta, rilasciata dagli Uffici di sorveglianza.
27	1	Viste le disposizioni di cui alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento alla disciplina delle sanzioni applicabili per le infrazioni compiute dai detenuti quale, tra le seguenti autorità, è competente a deliberare la sanzione del richiamo?	Il direttore dell'istituto.	L'educatore capo.	Il Comandante di Reparto.	L'Ufficio di sorveglianza.
28	1	Ai sensi dell'art.47 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il condannato può essere affidato al servizio sociale fuori dell'istituto se la pena detentiva inflitta non supera:	i tre anni.	i cinque anni.	i due anni.	i dodici mesi.
29	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i detenuti e gli internati sono posti in grado di informare i congiunti del loro ingresso in un istituto Penitenziario:	immediatamente.	trascorse ventiquattro ore dall'ingresso nell'istituto.	trascorse quarantotto ore dall'ingresso nell'istituto.	entro dodici ore dall'ingresso nell'istituto.
30	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i detenuti e gli internati sono posti in grado di informare i congiunti del loro trasferimento in altro istituto penitenziario:	immediatamente.	trascorse ventiquattro ore dal trasferimento.	entro quarantotto ore dal trasferimento.	trascorse dodici ore dal trasferimento.
31	1	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi concede i permessi premio di cui all'art. 30-ter?	Il Magistrato di sorveglianza, sentito il direttore dell'istituto.	Il Tribunale di sorveglianza, sentito il Provveditore regionale.	Il direttore dell'istituto, sentito il Consiglio di disciplina.	Il direttore dell'istituto, sentito il Comandante di Reparto.
32	1	Così come disposto dall'art. 30-ter della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il provvedimento relativo ai permessi premio è soggetto a reclamo:	al Tribunale di sorveglianza.	alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento.	al Provveditore regionale.	al Consiglio di disciplina dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

33	1	Le rappresentanze dei detenuti e degli internati, come disciplinato dalla L. n. 354/1975 e ss.mm.ii., sono nominate:	per sorteggio secondo le modalità indicate dal regolamento interno dell'istituto.	per sorteggio secondo le modalità decise dal direttore dell'istituto in carica al momento delle nomine.	per sorteggio secondo le modalità indicata dalla stessa L. n.354/1975.	attraverso votazione effettuata da tutti i condannati presenti al momento delle nomine.
34	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è errata?	Nell'applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti di detenuti e internati bisogna tener conto solamente della natura e della gravità del fatto, e non del comportamento e delle condizioni personali del soggetto.	Il richiamo del direttore dell'istituto rientra tra le sanzioni disciplinari nei confronti di detenuti e internati.	Nessuna sanzione disciplinare nei confronti dei detenuti e internati può essere inflitta se non con provvedimento motivato dopo la contestazione dell'addebito all'interessato, il quale è ammesso ad esporre le proprie discolpe.	I detenuti e gli internati non possono essere puniti per un fatto che non sia espressamente previsto come infrazione dal regolamento.
35	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è errata?	L'esclusione da attività ricreative non rientra tra le sanzioni disciplinari nei confronti di detenuti e internati.	I detenuti e gli internati possono essere sottoposti a perquisizione personale per motivi di sicurezza.	In casi eccezionali di rivolta o di altre gravi situazioni di emergenza, il Ministro della giustizia ha facoltà di sospendere nell'istituto interessato o in parte di esso l'applicazione delle normali regole di trattamento dei detenuti e degli internati.	Sono traduzioni tutte le attività di accompagnamento coattivo, da un luogo ad un altro, di soggetti detenuti, internati, fermati, arrestati o comunque in condizione di restrizione della libertà personale.
36	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., i detenuti e gli internati possono essere ammessi a fare uso di corredo di loro proprietà?	Solo nei casi stabiliti dal regolamento interno dell'istituto.	No, in nessun caso.	Sì, sempre.	Solo se autorizzati dal Magistrato di sorveglianza.
37	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., è consentito ai detenuti ed internati l'uso di fornelli nelle proprie camere personali per riscaldare liquidi e cibi già cotti?	Sì.	No, mai.	Solo nei casi stabiliti dal regolamento interno dell'istituto.	Tale fattispecie non è espressamente contemplata dal D.P.R. n.230/2000.

DIRITTO PENITENZIARIO

38	1	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	All'interno dell'istituto penitenziario il servizio di cucina è svolto dai detenuti e internati e, tal fine, sono costantemente organizzati corsi di formazione professionale per gli stessi.	La cessione e la ricezione di somme in peculio fra detenuti e internati sono sempre ammesse.	I detenuti e gli internati possono ricevere sei pacchi all'anno complessivamente.	Il detenuto o l'internato può accumulare generi alimentari in quantità eccedente il suo fabbisogno settimanale.
39	1	A norma dell'art.21 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il servizio di biblioteca all'interno dell'istituto penitenziario è affidato, di regola:	a un educatore.	a un cappellano.	a un agente scelto.	a un assistente sociale.
40	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., i colloqui dei condannati e degli internati sono autorizzati:	dal direttore dell'istituto.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Provveditore regionale.	dal Consiglio di disciplina dell'istituto.
41	1	Secondo il disposto dell'art.37 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il colloquio con il detenuto o l'internato, escluse le circostanze eccezionali, ha durata massima di:	un'ora.	trenta minuti.	novanta minuti.	due ore.
42	1	Secondo la disciplina prevista dall'art.37 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., fatta eccezione per la deroga prevista nel caso di congiunti o conviventi, a ciascun colloquio con il detenuto o con l'internato:	possono partecipare non più di tre persone.	possono partecipare non più di quattro persone.	può partecipare solo una persona.	possono partecipare non più di due persone.
43	1	Secondo la disciplina del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati:	è consegnata, all'atto dell'ingresso in istituto, a ciascun detenuto o internato.	è consegnata a ciascun detenuto o internato che ne faccia richiesta.	è consegnata esclusivamente alle rappresentanze dei detenuti e degli internati.	è consegnata, a ciascun detenuto o internato, entro sette giorni dall'ingresso in istituto.
44	1	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., per procedere a perquisizione fuori dei casi ordinari è necessario:	l'ordine del direttore.	il provvedimento della Direzione generale dei detenuti e del trattamento.	il provvedimento del Tribunale di sorveglianza.	l'ordine del Comandante di reparto.

DIRITTO PENITENZIARIO

45	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., a singoli detenuti o internati, possono essere affidate mansioni che comportino compiti di animazione nelle attività di gruppo, di carattere culturale, ricreativo e sportivo, nonché di assistenza nelle attività di lavoro in comune?	Sì, come disciplinato dallo stesso D.P.R. n.230/2000.	No, in nessun caso.	Sì, se previsto dal regolamento interno dell'istituto.	Tale possibilità è prevista solo all'interno degli istituti di custodia preventiva.
46	1	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'isolamento continuo per ragioni sanitarie, è eseguito:	secondo le circostanze, in appositi locali dell'infermeria o in un reparto clinico.	in ogni caso, in un reparto clinico.	in ogni caso, in appositi locali dell'infermeria.	secondo le circostanze, in una camera ordinaria o in un reparto clinico.
47	1	Il D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., dispone che per ogni detenuto o internato è istituita una cartella personale, la cui compilazione inizia:	all'atto dell'ingresso in istituto.	dopo quarantotto ore dall'ingresso in istituto.	entro sette giorni dall'ingresso in istituto.	alla compimento della prima infrazione dal momento di ingresso in istituto.
48	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., può essere inflitta la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune per i detenuti e gli internati che si sono resi responsabili di volontario inadempimento degli obblighi lavorativi?	No, salvo che l'infrazione sia stata commessa nel termine di tre mesi dalla commissione di una precedente infrazione della stessa natura.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, se previsto dal regolamento di istituto.
49	1	Nei trasferimenti, di cui all'art.83 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., si tiene conto delle richieste espresse dai detenuti e dagli internati in ordine alla destinazione?	Sì, tranne che nel caso di trasferimenti per motivi di giustizia o di sicurezza.	No, in nessun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, previa autorizzazione del Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

50	1	Con riferimento alla disciplina dei trasferimenti, di cui all'art.83 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il detenuto o l'internato, prima di essere trasferito, è sottoposto a perquisizione personale e visita da parte del medico per certificarne lo stato psico-fisico?	Si, come previsto dalla medesima norma.	È sottoposto solamente a perquisizione personale.	È sottoposto solamente a visita da parte del medico per certificarne lo stato psico-fisico.	Si, se ciò è previsto dal regolamento interno dell'istituto.
51	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento alla disciplina dei trasferimenti dei detenuti, all'atto del trasferimento la cartella personale del detenuto:	è consegnata al caposcorta.	è consegnata direttamente al detenuto.	è inviata al Provveditore regionale, che successivamente provvederà a trasmetterla al direttore dell'istituto di destinazione.	è inviata al Magistrato di sorveglianza, che successivamente provvederà a trasmetterla al direttore dell'istituto di destinazione.
52	1	Secondo quanto disciplinato dall'art.90 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., in caso di evasione di un detenuto o di un internato, la direzione ne dà immediata notizia, tra l'altro:	alla Procura della Repubblica.	al Presidente del Consiglio dei Ministri.	al Gruppo di osservazione e trattamento.	al Tribunale di sorveglianza.
53	1	Secondo quanto disciplinato dall'art.90 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., in caso di evasione di un detenuto o di un internato, la direzione è tenuta a darne notizia al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria:	immediatamente.	dopo dodici ore dall'avvenuta evasione.	entro ventiquattro ore dall'avvenuta evasione.	entro trentasei ore dall'avvenuta evasione.
54	1	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., negli istituti penitenziari l'isolamento continuo:	è ammesso, tra l'altro, quando è prescritto per ragioni sanitarie.	è ammesso, tra l'altro, su richiesta del detenuto o internato per ragioni di studio o di formazione.	è ammesso solamente durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune.	non è mai ammesso per gli indagati e imputati, anche se vi sono ragioni di cautela processuale.
55	1	Così come disposto dalla la L. n. 354/1975 e ss.mm.ii., le modalità di esecuzione dell'isolamento sono specificate:	dal regolamento interno dell'istituto.	con decreto ministeriale.	dal Comandante di Reparto.	con ordinanza del Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

56	1	Secondo il disposto normativo della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i detenuti e gli internati possono rivolgere istanze o reclami al Capo dello Stato?	Sì, in forma orale o scritta, anche in busta chiusa.	Sì, ma esclusivamente in forma scritta e in busta aperta.	No, le relative istanze e reclami possono essere rivolte solamente al direttore dell'istituto, al Provveditore Regionale, al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e al Ministro della Giustizia.	Sì, ma è necessaria una preventiva richiesta in forma scritta al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
57	1	Quante sono le sanzioni disciplinari applicabili nei confronti dei detenuti e degli internati previste dall'art.39 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii.?	Cinque.	Quattro.	Due.	Tre.
58	1	In accordo con quanto disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la sanzione della esclusione dalle attività in comune non può essere eseguita senza:	la certificazione scritta, rilasciata dal sanitario, attestante che il soggetto può sopportarla.	parere favorevole dell'educatore.	parere favorevole del Provveditore regionale.	preventiva comunicazione fornita ai familiari del detenuto o internato soggetto a tale sanzione.
59	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la sanzione disciplinare del richiamo è deliberata:	dal direttore.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Comandante di reparto.	dal Magistrato di sorveglianza, previo parere favorevole del Consiglio di disciplina dell'istituto.
60	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la sanzione disciplinare dell'ammonizione è deliberata:	dal direttore.	dal Comandante di reparto.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal direttore, previo parere favorevole del Magistrato di sorveglianza.
61	1	Secondo quanto disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il Consiglio di disciplina è composto:	dal direttore o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado con funzioni di presidente, dall'educatore e da un professionista esperto.	dal direttore, dal Comandante di reparto, dal cappellano e dall'educatore.	dal Comandante di reparto, dall'educatore, dal cappellano e da un professionista esperto.	dal direttore o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado con funzioni di presidente, dall'educatore, dal cappellano e dall'assistente sociale.

DIRITTO PENITENZIARIO

62	1	Con riferimento al disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti figure, ha funzioni di presidente del Consiglio di disciplina dell'istituto?	Il direttore dell'istituto.	Il Comandante di reparto.	Il Magistrato di sorveglianza.	L'educatore capo.
63	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le traduzioni dei detenuti e degli internati adulti sono eseguite:	con le modalità stabilite dalle leggi e dai regolamenti.	con le modalità stabilite dal direttore dell'istituto di assegnazione.	con le modalità stabilite dal Provveditore regionale.	con le modalità stabilite dal Tribunale di sorveglianza.
64	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., nelle traduzioni collettive, l'uso di manette modulari multiple dei tipi definiti con decreto ministeriale:	è sempre obbligatorio.	è fortemente raccomandato, ma non vi è alcun obbligo a riguardo.	è a discrezione del personale di Polizia Penitenziaria impiegato nel servizio.	è obbligatorio solamente nel caso di detenuti sottoposti al regime del 41-bis.
65	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., nelle traduzioni individuali l'uso delle manette ai polsi:	è obbligatorio quando lo richiedono la pericolosità del soggetto o il pericolo di fuga o circostanze di ambiente che rendono difficile la traduzione.	è sempre obbligatorio.	è a discrezione del personale di Polizia Penitenziaria impiegato nel servizio.	è obbligatorio solo nel caso in cui questo sia previsto dal regolamento interno dell'istituto.
66	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., nel caso di traduzioni individuali di detenuti o internati la valutazione della pericolosità del soggetto o del pericolo di fuga è compiuta:	dall'autorità giudiziaria o dalla direzione penitenziaria competente.	dal Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.	esclusivamente dalla direzione penitenziaria competente.	esclusivamente dall'autorità giudiziaria competente.
67	1	A norma dell'art.52 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii. ("Licenza al condannato ammesso al regime di semilibertà"), durante la licenza il condannato è sottoposto al regime della libertà vigilata?	Sì.	No, in nessun caso.	Sì, salvo le eccezioni previste dalla medesima normativa.	Sì, se tale misura è disposta con provvedimento del Magistrato di sorveglianza.

DIRITTO PENITENZIARIO

68	1	In riferimento alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., per il computo totale del periodo di liberazione anticipata, di cui all'art.54 della predetta legge:	è valutato anche il periodo trascorso in stato di custodia cautelare o di detenzione domiciliare.	è valutato anche il periodo trascorso in stato di detenzione domiciliare, ma non quello in stato di custodia cautelare.	è valutato anche il periodo trascorso in stato di custodia cautelare, ma non quello in stato di detenzione domiciliare.	i periodi trascorsi in stato di detenzione domiciliare o custodia cautelare non sono valutati.
69	1	Secondo il disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., nel disporre la detenzione domiciliare, il Magistrato o il Tribunale di sorveglianza possono prescrivere procedure di controllo anche mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici?	Si.	Si, previo parere favorevole della Direzione generale dei detenuti e del trattamento.	Si, previo parere favorevole del Consiglio di disciplina dell'istituto.	No, in nessun caso.
70	1	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., gli istituti per adulti dipendenti dall'Amministrazione Penitenziaria comprendono:	gli istituti di custodia preventiva, gli istituti per l'esecuzione delle pene, gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza, i centri di osservazione.	esclusivamente gli istituti per l'esecuzione delle pene e gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza.	gli istituti per l'esecuzione delle pene e gli istituti di custodia preventiva, ma non i centri di osservazione.	gli istituti per l'esecuzione delle pene, gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza, i centri di osservazione, ma non gli istituti di custodia preventiva.
71	1	Con riferimento alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., gli istituti di custodia preventiva si distinguono in:	case mandamentali e circondariali.	case mandamentali e case di arresto.	case circondariali e di reclusione.	case mandamentali e di reclusione.
72	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., gli istituti per l'esecuzione delle pene si distinguono in:	case di arresto e case di reclusione.	case circondariali, case di arresto, case di reclusione.	case mandamentali, case di arresto, case di reclusione.	case di arresto e case di cura e custodia.
73	1	Con riferimento al disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quali, tra i seguenti soggetti, necessitano di autorizzazione del direttore per poter accedere all'istituto penitenziario?	I ministri del culto cattolico.	I Sottosegretari di Stato.	Gli ufficiali del corpo degli agenti di custodia.	I consiglieri regionali.
74	1	Così come previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il Magistrato di sorveglianza provvede sulla riduzione di pena per la liberazione anticipata con:	ordinanza.	decreto.	parere motivato.	raccomandazione.

DIRITTO PENITENZIARIO

75	1	Secondo il disposto normativo dell'art. 70 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le decisioni del Tribunale di sorveglianza sono emesse:	con ordinanza in camera di consiglio; in caso di parità di voti prevale il voto del presidente.	con ordinanza in camera di consiglio, salvo le eccezioni previste dalla medesima normativa.	con decreto del Presidente del Tribunale di sorveglianza.	con decreto del Presidente del Tribunale di sorveglianza, salvo le eccezioni previste dalla medesima normativa.
76	1	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., persone idonee all'assistenza e all'educazione possono frequentare gli istituti penitenziari allo scopo di partecipare all'opera rivolta al sostegno morale dei detenuti e degli internati, previa autorizzazione da parte:	dell'Amministrazione penitenziaria.	del Magistrato di sorveglianza.	del Tribunale di sorveglianza.	del Provveditore regionale, salvo le eccezioni previste dalla medesima norma.
77	1	Così come disposto dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., per la pulizia delle camere nelle quali si trovano soggetti impossibilitati a provvedervi, l'amministrazione si avvale dell'opera:	retribuita di detenuti o internati.	retribuita di personale esterno all'istituto, previa autorizzazione del direttore dell'istituto.	non retribuita di detenuti o internati.	non retribuita di personale volontario esterno all'istituto, previa autorizzazione del direttore dell'istituto.
78	1	Ai sensi del D.P.R. 230/2000 e ss.mm.ii., i tempi e le modalità di accesso ai servizi di barbiere e di parrucchiere e gli orari di utilizzazione quotidiana dell'acqua calda sono stabiliti:	dal regolamento interno dell'istituto.	con circolare dell'Amministrazione Penitenziaria.	dallo stesso D.P.R. 230/2000.	con decreto ministeriale.
79	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il servizio di cucina all'interno dell'istituto penitenziario, è svolto:	dai detenuti e internati.	da personale volontario esterno all'istituto.	da lavoratori retribuiti esterni all'istituto.	da personale dell'Amministrazione penitenziaria.
80	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le case di cura e custodia sono ricomprese tra:	gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive.	gli istituti per l'esecuzione delle pene.	gli istituti di custodia preventiva.	i Centri di osservazione.

DIRITTO PENITENZIARIO

81	1	Secondo quanto disposto dalle norme contenute all'interno del D.P.R. 230/2000 e ss.mm.ii., è consentita la cessione di beni fra detenuti?	Si, ma solamente se di modico valore.	Si, previa autorizzazione del direttore dell'istituto.	Si, senza alcuna limitazione.	Si, previa autorizzazione del Comandante di Reparto.
82	1	Ai sensi della L. 354/1975 e ss.mm.ii., è consentito ai detenuti e agli internati l'acquisto, a proprie spese, di generi alimentari e di conforto?	Si, entro i limiti fissati dal regolamento.	No, in nessun caso.	Si, senza limitazioni.	Si, previa autorizzazione del Comandante di Reparto.
83	1	In riferimento alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le detenute e le internate possono essere ammesse alla cura e all'assistenza all'esterno dei figli di età:	non superiore agli anni dieci.	non superiore agli anni otto.	non superiore agli anni sei.	non superiore agli anni tre.
84	1	Vista la L.n.354/1975 e ss.mm.ii., alle madri detenute è consentito tenere presso di sé i figli fino all'età di:	tre anni.	cinque anni.	dieci anni.	otto anni.
85	1	Secondo quanto disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti figure, non fa parte della Commissione che predispone e modifica il regolamento interno del singolo istituto penitenziario?	Il rappresentante dei detenuti.	Il cappellano.	Il medico.	Il Magistrato di sorveglianza.
86	1	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi presiede la commissione che predispone e modifica il regolamento interno del singolo istituto?	Il Magistrato di sorveglianza.	L'educatore capo.	Il direttore dell'istituto.	L'Assistente sociale.
87	1	Secondo quanto previsto dalla L. 354/1975 e ss.mm.ii., quanti pasti vengono giornalmente garantiti ai detenuti e agli internati?	Tre.	Quattro.	Cinque.	Almeno due.

DIRITTO PENITENZIARIO

88	1	A norma del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., che disciplina l'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, la durata delle misure penali di comunità è corrispondente:	alla durata della pena da eseguire.	ai due terzi della pena da eseguire.	a un terzo della pena da eseguire.	al doppio della pena da eseguire.
89	1	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, secondo quanto disciplinato dell'art. 6 del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., chi dispone la detenzione domiciliare?	Il Tribunale di Sorveglianza.	L'U.E.P.E.	Il Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.	Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
90	1	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., chi può modificare le prescrizioni disposte dal Tribunale di sorveglianza per la detenzione domiciliare?	Il Magistrato di Sorveglianza competente per il luogo in cui si esegue la misura.	L'assistente sociale.	Il Provveditore regionale.	Il Magistrato di Sorveglianza di Roma, in ogni caso.
91	1	Con riferimento alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., al soggetto sottoposto alla detenzione domiciliare è fatto divieto di allontanarsi dal luogo di esecuzione della misura senza l'autorizzazione:	del Magistrato di sorveglianza.	del Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.	del Provveditore regionale.	del Comandante di Reparto presso gli U.E.P.E.
92	1	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, chi delibera le sanzioni del rimprovero verbale e scritto?	Il direttore dell'istituto.	Il Magistrato di sorveglianza.	L'educatore capo.	Il Comandante di Reparto.

DIRITTO PENITENZIARIO

93	1	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, chi delibera la sanzione dell'esclusione dalle attività ricreative?	Il Consiglio di disciplina.	Il Magistrato di sorveglianza.	L'educatore capo.	Il Comandante di Reparto.
94	1	A norma del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, chi delibera la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune?	Il Consiglio di disciplina.	Il Gruppo di osservazione e trattamento.	Il Magistrato di sorveglianza.	L'educatore capo.
95	1	A norma del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, quale, tra le seguenti figure, compone il Consiglio di disciplina?	L'educatore.	Il cappellano dell'istituto.	Il direttore del Centro di servizio sociale.	Il rappresentante dei detenuti.
96	1	Secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., i Centri per la giustizia minorile hanno competenza:	regionale.	regionale, provinciale e comunale.	comunale.	provinciale e comunale.
97	1	A norma del D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., i Centri di prima accoglienza ospitano i minorenni arrestati:	fino all'udienza di convalida.	per l'espiazione della prima metà della pena.	per un tempo non superiore alle tre ore dal momento dell'arresto.	per un tempo non superiore alle dodici ore dal momento dell'arresto.
98	1	A norma del D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., i Centri di prima accoglienza sono costituiti:	ove possibile, presso gli uffici giudiziari minorili.	ove possibile, all'interno degli istituti penitenziari.	all'interno degli istituti penitenziari, in ogni caso.	presso gli U.E.P.E., in ogni caso.
99	1	Con riferimento al D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., nell'accompagnamento e nella traduzione di soggetti minorenni:	l'utilizzo di strumenti di coercizione fisica è vietato, salvo che ricorrano gravi esigenze di sicurezza.	l'utilizzo di strumenti di coercizione fisica è sempre vietato.	l'utilizzo di strumenti di coercizione fisica è consentito solamente nei confronti di soggetti che hanno almeno dodici anni.	l'utilizzo di strumenti di coercizione fisica è sempre consentito.

DIRITTO PENITENZIARIO

100	1	Secondo il disposto normativo del D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., salvo che ricorrano particolari ragioni di sicurezza, le misure cautelari, le misure penali di comunità e le altre misure alternative, si eseguono secondo le norme e con le modalità previste per i minorenni anche nei confronti di coloro che nel corso dell'esecuzione:	abbiano compiuto il diciottesimo ma non il venticinquesimo anno di età.	abbiano compiuto il diciottesimo ma non il ventunesimo anno di età.	abbiano compiuto il diciottesimo ma non il ventitreesimo anno di età.	abbiano compiuto il diciottesimo ma non il trentesimo anno di età.
101	1	Il D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii. dispone che ai fini dell'assegnazione personale alle sezioni specializzate di polizia giudiziaria, si tiene conto:	dell'attitudine, dei titoli di studio, dei titoli di specializzazione in materia minorile e di eventuali esperienze specifiche del candidato.	esclusivamente dei titoli di specializzazione in materia minorile.	esclusivamente di eventuali di esperienze specifiche del candidato.	tra l'altro, delle caratteristiche fisiche e dell'età anagrafica del candidato.
102	1	A norma dell'art. 39 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., le spese inerenti la corrispondenza telefonica sono a carico:	dell'interessato.	del'istituto penitenziario.	del'Amministrazione Penitenziaria.	del destinatario.
103	1	Ai sensi dell'art.39 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., chi autorizza i condannati e gli internati alla corrispondenza telefonica con i congiunti e conviventi?	Il direttore dell'istituto.	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Comandante di Reparto.	Il Gruppo di osservazione e trattamento.
104	1	Secondo quanto disciplinato dall'art.85 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., chi dispone i trasferimenti tra istituti appartenenti a diversi provveditorati?	Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.	Il Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.	Il Ministro della Giustizia.	I direttori degli istituti interessati dal trasferimento.

DIRITTO PENITENZIARIO

105	1	Secondo quanto disciplinato dall'art.4 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., le iniziative adottate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria mirano a promuovere il coordinamento operativo:	a livello nazionale.	a livello nazionale, regionale e comunale.	a livello provinciale.	a livello regionale e comunale.
106	1	Secondo quanto stabilito dal D.P.R. n.448/1988 e ss.mm.ii., gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria che hanno eseguito l'arresto del minorenne devono darne notizia al Pubblico Ministero:	immediatamente.	entro quarantotto ore dall'arresto.	entro ventiquattro ore dall'arresto.	entro dodici ore dall'arresto.
107	1	Tutte le operazioni di servizio relative alle perquisizioni sulle persone, sia ordinarie che straordinarie, fatte salve eccezionali circostanze dovute a mancanza di personale, devono avvenire alla presenza di un graduato non inferiore a:	vice sovrintendente.	vice ispettore	ispettore.	ispettore capo.
108	1	Quale, tra le seguenti disposizioni normative, definisce il Regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria?	Il Decreto del Presidente della n.82/1999.	Il Decreto Presidente della Repubblica n.230/2000.	Il Decreto del Presidente della Repubblica n.395/1990.	La Legge n.82/1999.
109	1	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., le modalità relative allo svolgimento dei vari servizi predisposti per i detenuti e per gli internati sono disciplinate:	dal regolamento interno dell'istituto.	dallo stesso D.P.R. 230/2000 e ss.mm.ii.	dal Provveditore Regionale.	da circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
110	1	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., ai detenuti e agli internati:	è consentito usare un apparecchio radio personale.	non è mai consentito utilizzare un personal computer.	è consentito l'utilizzo di un personal computer, per motivi di studio o di lavoro, solamente recandosi in locali appositamente dedicati e sotto il controllo del personale di sorveglianza.	è consentito l'utilizzo di un personal computer previa richiesta di formale autorizzazione inoltrata al Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

111	1	Quale, tra le seguenti disposizioni normative, istituisce l'ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria?	La Legge n.395/1990.	Il Decreto del Presidente della Repubblica n.395/1990.	Il Decreto del Presidente della n.82/1999.	Il Decreto Legislativo n.82/1999.
112	1	Secondo il disposto dell'art.52 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., al condannato ammesso al regime di semilibertà possono essere concesse a titolo di premio concesse una o più licenze?	Sì, di durata non superiore nel complesso a giorni quarantacinque all'anno.	Sì, e ciascuna licenza non può essere superiore ai giorni cinque.	Sì, per un massimo di cinque licenze all'anno di durata non superiore nel complesso giorni sessanta.	No, come espressamente previsto dalla medesima norma.
113	1	Secondo quanto disciplinato dall'art.104 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii, in caso di accertata violazione delle prescrizioni, chi trasmette al Tribunale di sorveglianza la proposta di revoca della liberazione condizionale?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Provveditore regionale.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Provveditore regionale, previo parere favorevole del direttore dell'istituto.
114	1	Il D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. dispone che nelle case circondariali possono essere assegnati:	i condannati alla pena dell'arresto nonché i condannati alla pena della reclusione per un tempo non superiore a cinque anni o con un residuo di pena non superiore a cinque anni.	i condannati alla pena dell'arresto nonché i condannati alla pena della reclusione per un tempo non superiore a dieci anni o con un residuo di pena non superiore a cinque anni.	esclusivamente i condannati alla pena dell'arresto.	esclusivamente i condannati alla pena della reclusione per un tempo non superiore a dieci anni o con un residuo di pena non superiore a cinque anni.
115	2	Così come previsto dall'art.9 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la rappresentanza dei detenuti o degli internati, cui spetta il controllo della corretta applicazione delle tabelle alimentari e della preparazione del vitto:	è designata mensilmente per sorteggio.	è nominata mensilmente dal direttore dell'istituto.	è designata semestralmente per sorteggio.	è nominata semestralmente dal direttore dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

116	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la vendita di generi alimentari e di conforto può essere affidata:	a spacci gestiti direttamente dall'amministrazione carceraria o da imprese che esercitano la vendita a prezzi controllati dall'autorità comunale.	esclusivamente a spacci gestiti direttamente dall'amministrazione penitenziaria.	esclusivamente a spacci gestiti direttamente dall'amministrazione penitenziaria, salvo i casi previsti dalla medesima norma.	esclusivamente ad imprese che esercitano la vendita a prezzi controllati dall'autorità comunale.
117	2	Come disciplinato dall'art.10 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., per giustificati motivi la permanenza all'aperto può essere ridotta fino a due ore al giorno con provvedimento del direttore dell'istituto. Tale provvedimento:	è comunicato al Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e al Magistrato di sorveglianza.	è comunicato esclusivamente al Magistrato di sorveglianza.	è comunicato al Magistrato di sorveglianza e, a seconda della rilevanza del motivo, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.	è comunicato esclusivamente al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.
118	2	Ai sensi dell'art.10 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., per giustificati motivi la permanenza all'aperto può essere ridotta fino a:	due ore al giorno.	un'ora al giorno.	tre ore al giorno.	a trenta minuti al giorno.
119	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la costituzione e la soppressione degli istituti penitenziari nonché delle sezioni sono disposte:	con decreto ministeriale.	con decreto legislativo.	con decreto-legge.	con ordinanza del Presidente della Repubblica.
120	2	In accordo con quanto previsto dall' art.13 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le indicazioni generali e particolari del trattamento penitenziario:	sono inserite, unitamente ai dati giudiziari, biografici e sanitari, nella cartella personale che segue l'interessato nei suoi trasferimenti e nella quale sono successivamente annotati gli sviluppi del trattamento praticato e i suoi risultati.	non sono inserite nella cartella che segue l'interessato nei suoi trasferimenti, per motivi legati alla tutela della privacy del soggetto interessato.	non sono inserite nella cartella che segue l'interessato nei suoi trasferimenti, in quanto non utili alla successiva osservazione scientifica che verrà effettuata nel nuovo istituto.	sono inserite, unitamente ai soli dati biografici, nella cartella personale che segue l'interessato nei suoi trasferimenti e nella quale sono successivamente annotati gli sviluppi del trattamento praticato e i suoi risultati.

DIRITTO PENITENZIARIO

121	2	Secondo il disposto dell'art.14 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., alle madri è consentito di tenere presso di sé i figli fino all'età di:	tre anni.	un anno.	due anni.	sei anni.
122	2	Così come disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'assegnazione dei detenuti, per i quali si possano temere sopraffazioni da parte della restante popolazione detenuta, in ragione della sola identità di genere o del solo orientamento sessuale, deve avvenire:	per categorie omogenee, in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale, previo consenso degli interessati i quali, in caso contrario, saranno assegnati a sezioni ordinarie.	per categorie omogenee, in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio regionale, previo consenso degli interessati i quali, in caso contrario, saranno esclusi dalle attività in comune per un periodo di trenta giorni.	per categorie omogenee, in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale previo consenso degli interessati i quali, in caso contrario, saranno posti in isolamento.	per categorie omogenee, in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale, indipendentemente dal consenso degli interessati.
123	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi può essere sottoposto a regime di sorveglianza particolare, fin dal momento dell'ingresso in Istituto, sulla base di precedenti comportamenti penitenziari o di altri concreti comportamenti tenuti nello stato di libertà?	I condannati, gli internati e gli imputati.	Esclusivamente i condannati e gli internati.	Solo i condannati.	Nessuno può essere sottoposto a regime di sorveglianza particolare al momento dell'ingresso in istituto.
124	2	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le restrizioni relative al regime di sorveglianza particolare:	non possono riguardare il vitto e le esigenze di salute, ma possono prevedere limitazioni e controllo alla corrispondenza.	non possono riguardare il vitto e le esigenze di salute, ma possono riguardare la lettura di libri e periodici.	possono riguardare qualsiasi aspetto, fuorché le esigenze di salute.	non possono prevedere limitazioni e controllo alla corrispondenza.
125	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la Commissione che predispose il regolamento interno dell'istituto è presieduta:	dal Magistrato di sorveglianza.	dal preposto alle attività lavorative.	dal Comandante di Reparto.	dal direttore dell'istituto.
126	2	Il regolamento interno dell'istituto, di cui all'art.16 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., è approvato:	dal Ministro della Giustizia.	dal direttore dell'istituto.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Comandante di Reparto.

DIRITTO PENITENZIARIO

127	2	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., salvo quanto previsto dalla medesima legge, per gli imputati fino alla pronuncia della sentenza di primo grado, chi è competente per i permessi di colloquio e per le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica?	L'Autorità Giudiziaria che procede.	Il direttore dell'istituto.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Provveditore regionale.
128	2	A norma dell'art.80 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'esecuzione delle sanzioni disciplinari inflitte può essere condizionalmente sospesa?	Sì, se si presume che il responsabile si asterrà dal commettere ulteriori infrazioni.	No, mai.	Sì, su proposta del Magistrato di sorveglianza.	Sì, previo parere favorevole del direttore dell'istituto.
129	2	In accordo con quanto previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., particolare cura è dedicata alla formazione culturale e professionale dei detenuti di età inferiore ai:	venticinque anni.	diciotto anni.	ventuno anni.	trenta anni.
130	2	Secondo quanto stabilito dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'assegnazione al lavoro all'esterno, nei confronti dei condannati all'ergastolo:	può avvenire dopo l'espiazione di almeno dieci anni della pena.	può avvenire dopo l'espiazione di almeno venti anni della pena.	può avvenire dopo l'espiazione di almeno quindici anni della pena.	non può mai avvenire.
131	2	Secondo la disciplina della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., gli imputati possono essere assegnati al lavoro all'esterno?	Sì, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria competente.	No.	Sì, previa autorizzazione del Comandante di Reparto.	Sì, previa autorizzazione del Magistrato di sorveglianza, sentito il Provveditore regionale.
132	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., per i condannati e gli internati, il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno diviene esecutivo dopo l'approvazione:	del Magistrato di sorveglianza.	del direttore dell'istituto.	del Comandante di Reparto.	del Consiglio di disciplina dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

133	2	La remunerazione per ciascuna categoria di detenuti o internati che lavora alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, così come previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., è stabilita:	in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi.	in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ad un terzo del trattamento economico previsto dai contratti collettivi.	dal regolamento dell'istituto, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato e in misura pari ad un terzo del trattamento economico previsto dai contratti collettivi.	dal Provveditore regionale, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato e in misura pari ad un terzo del trattamento economico previsto dai contratti collettivi.
134	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	L'isolamento continuo è ammesso durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune.	L'isolamento preclude l'esercizio del diritto di effettuare colloqui visivi anche con i soggetti autorizzati.	Non si può disporre l'isolamento continuo nei confronti degli indagati per sole ragioni di cautela processuale.	L'isolamento continuo non è ammesso se prescritto per ragioni sanitarie.
135	2	Secondo la L. n.354/1975, e ss.mm.ii., il trattamento rieducativo si basa:	su un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni dell'interessato.	sulle risultanze dei colloqui tra l'assistente sociale e i familiari del detenuto.	sulla lettura e sulla conseguente interpretazione della sentenza di condanna.	sul piano di trattamento definito dal Consiglio di disciplina dell'istituto e riportato nel regolamento di istituto.
136	2	Secondo il disposto L. n.354/1975 e ss.mm.ii., ss.mm.ii., il peculio è interamente disponibile:	per gli imputati.	per tutti i condannati e gli internati.	solo per gli imputati e i condannati.	per gli internati e gli imputati.
137	2	Secondo il D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il permesso concesso al condannato di recarsi a visitare un suo familiare nel caso di imminente pericolo di vita di quest'ultimo, ha una durata massima di:	cinque giorni, oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto deve recarsi.	dieci giorni, compreso il tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto deve recarsi.	sette giorni, oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto deve recarsi.	tre giorni, oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto deve recarsi.
138	2	Secondo il disposto del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il direttore dell'istituto trasmette la domanda o la proposta di liberazione condizionale:	al Tribunale di sorveglianza.	al Magistrato di sorveglianza.	al Provveditore regionale.	ad un'apposita Commissione giudicatrice.
139	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., gli uffici del Consiglio di aiuto sociale sono ubicati:	presso il Tribunale del capoluogo del circondario.	presso ogni istituto penitenziario.	presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	presso ciascun Provveditorato regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

140	2	Secondo quanto disciplinata dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., qualora la persona sottoposta a misura alternativa ponga in essere comportamenti suscettibili di determinarne la revoca, chi decide in ordine alla prosecuzione, sostituzione o revoca della misura?	Il Tribunale di sorveglianza.	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Provveditore regionale.	La Direzione generale dei detenuti e del trattamento.
141	2	Viste le disposizioni di cui alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento alla disciplina delle sanzioni applicabili per le infrazioni compiute dai detenuti quale, tra le seguenti autorità, è competente a deliberare la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune?	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Provveditore regionale.	Il Tribunale di sorveglianza.	Il direttore dell'istituto, previa autorizzazione del Provveditore regionale.
142	2	Ai sensi dell'art.47 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quando sussiste un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione, l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale può essere proposta:	al Magistrato di sorveglianza competente in relazione al luogo di detenzione.	al Provveditore regionale competente in relazione al luogo di detenzione.	al direttore dell'istituto.	al Consiglio di disciplina dell'istituto.
143	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi concede ai condannati o agli internati, nel caso di imminente pericolo di vita di un familiare, il permesso di recarsi a visitare l'infermo?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Tribunale di sorveglianza.	Il direttore dell'istituto.	Il Provveditore regionale.
144	2	Ai sensi dell'art.30 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., dopo quante ore dalla scadenza del permesso, il detenuto che non rientra in istituto senza giustificato motivo è punibile ai sensi del primo comma dell'art. 385 c.p.?	Dodici ore.	Quarantotto ore.	Sei ore.	Ventiquattro ore.

DIRITTO PENITENZIARIO

145	2	Secondo il disposto dell'art.30 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'internato che rientra in istituto dopo tre ore dalla scadenza del permesso senza giustificato motivo è punito in via disciplinare.	L' internato che rientra in istituto dopo dodici ore dalla scadenza del permesso senza giustificato motivo è punito in via disciplinare.	L'internato che rientra in istituto dopo ventiquattro ore dalla scadenza del permesso senza giustificato motivo è punibile a norma del primo comma dell'art. 385 del codice penale.	L'internato che rientra in istituto dopo due ore dalla scadenza del permesso è punito in via disciplinare.
146	2	Fatta eccezione per il caso dei condannati minori di età, i permessi premio dei condannati, di cui all'art.30-ter della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., non possono avere durata superiore ogni volta a:	quindici giorni.	cinque giorni.	dieci giorni.	tre giorni.
147	2	Come disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., negli istituti penitenziari che ospitano sezioni femminili, la rappresentanza dei detenuti e degli internati:	comprende anche una detenuta o un'internata.	comprende anche due detenute e due internate.	comprende anche due detenute o internate.	non comprende detenute o internate.
148	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti organi, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, assume, a mezzo di visite e di colloqui, dirette informazioni sullo svolgimento dei vari servizi dell'istituto e sul trattamento dei detenuti e degli internati?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Provveditore regionale.	Il Consiglio di disciplina.	Il Tribunale di sorveglianza.
149	2	Secondo la disciplina del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il direttore dell'istituto e quello del centro di servizio sociale rispondono dell'esercizio delle loro attribuzioni:	al Provveditore regionale e al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.	esclusivamente al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.	al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e al Ministro della Giustizia.	esclusivamente al Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

150	2	A norma dell'art.29 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la compilazione del programma individualizzato di trattamento è effettuata da un gruppo di osservazione e trattamento presieduto:	dal direttore dell'istituto.	dal Provveditore regionale.	da un assistente sociale del centro di servizio sociale.	dal medico provinciale.
151	2	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., i colloqui degli imputati dopo la pronuncia della sentenza di primo grado sono autorizzati:	dal direttore dell'istituto.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Tribunale di sorveglianza.	dal Giudice dell'esecuzione.
152	2	Relativamente alla corrispondenza telefonica autorizzata per i condannati e gli internati, il D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. dispone che la durata massima di ciascuna conversazione telefonica è di:	dieci minuti.	cinque minuti.	quindici minuti.	venti minuti.
153	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., ai detenuti e agli internati è consentito l'utilizzo, anche nella camera di pernottamento, di personal computer?	Sì, previa autorizzazione del direttore dell'istituto.	No, in nessun caso.	Sì, previa autorizzazione del Magistrato di sorveglianza.	Sì, previa autorizzazione del Provveditore regionale.
154	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., in ciascun istituto penitenziario è costituita una commissione didattica, con compiti consultivi e propositivi, che è presieduta:	dal direttore dell'istituto.	dal responsabile dell'area trattamentale.	dal presidente del Consiglio di aiuto sociale.	da un educatore.
155	2	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'ammissione dei condannati e degli internati al lavoro all'esterno diviene esecutiva solo quando il provvedimento sia stato approvato:	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Provveditore regionale.	dal Tribunale di sorveglianza.	dal Consiglio di disciplina dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

156	2	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la revoca del provvedimento di ammissione al lavoro esterno diviene esecutiva dopo l'approvazione:	del Magistrato di sorveglianza.	del Provveditore regionale.	del Tribunale di sorveglianza.	del Gruppo di osservazione e trattamento.
157	2	Nei casi in cui il detenuto o l'internato manifesti un sostanziale rifiuto nell'adempimento dei suoi compiti e doveri lavorativi, l'esclusione dalle attività lavorative, di cui all'art.53 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., è adottata:	dal direttore dell'istituto.	dal Tribunale di sorveglianza.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Gruppo di osservazione e trattamento.
158	2	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è errata?	In casi di particolare urgenza, il personale procede di sua iniziativa alla perquisizione, informandone immediatamente il Provveditore regionale, specificando i motivi che hanno determinato l'urgenza.	Per operazioni di perquisizione generale il direttore dell'istituto può avvalersi, in casi eccezionali, della collaborazione di personale appartenente alle Forze di polizia.	Il personale che effettua la perquisizione e quello che vi presenzia deve essere dello stesso sesso del soggetto da perquisire.	La perquisizione può non essere eseguita quando è possibile compiere l'accertamento con strumenti di controllo.
159	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., le situazioni in cui si effettuano perquisizioni ordinarie sono stabilite:	dal regolamento interno dell'istituto.	con decreto ministeriale.	dalla Legge 354/1975.	dallo stesso D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii.
160	2	Secondo quanto disciplinato dall'art.76 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., le ricompense ai detenuti e agli internati sono concesse su iniziativa:	del direttore dell'istituto.	del Provveditore regionale.	del Gruppo di osservazione e trattamento.	del Magistrato di sorveglianza.
161	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., nella scelta del tipo e delle modalità delle ricompense da concedere ai detenuti e agli internati, si deve tenere conto:	della rilevanza del comportamento nonché della condotta abituale del soggetto.	solamente della condotta abituale del soggetto.	della rilevanza del comportamento nonché della durata della pena detentiva.	della rilevanza del comportamento nonché dell'età anagrafica del soggetto.

DIRITTO PENITENZIARIO

162	2	Con riferimento all'art.81 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. ("Procedimento disciplinare"), chi contesta l'addebito al detenuto che si è reso colpevole dell'infrazione?	Il direttore, alla presenza del Comandante del reparto di polizia penitenziaria.	L'educatore capo, alla presenza del direttore.	Il Magistrato di sorveglianza, alla presenza del direttore.	Il Provveditore regionale, alla presenza del direttore.
163	2	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la direzione dell'istituto comunica ogni trasferimento definitivo di un detenuto o internato:	al Magistrato di sorveglianza.	al Provveditore regionale.	al Tribunale di sorveglianza.	Al Gruppo di osservazione e trattamento.
164	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale da parte del condannato detenuto è presentata:	al direttore dell'istituto.	al Consiglio di disciplina dell'istituto.	al Provveditore regionale.	al Gruppo di osservazione e trattamento.
165	2	A norma dell'art.97 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. ("Esecuzione dell'affidamento in prova al servizio sociale"), qualora nel corso della prova venga richiesto che la stessa prosegua in luogo situato in altra giurisdizione, chi provvede di conseguenza?	Il Magistrato di sorveglianza, su dettagliato parere del centro di servizio sociale che segue la prova.	Il Provveditore regionale, su dettagliato parere del centro di servizio sociale che segue la prova.	Il Tribunale di sorveglianza, su dettagliato parere dell'U.E.P.E. territorialmente competente.	Il Magistrato di sorveglianza, su dettagliato parere del Gruppo di osservazione e trattamento.
166	2	Ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., in caso di modifica delle prescrizioni e delle disposizioni relative alla detenzione domiciliare, il magistrato di sorveglianza ne dà notizia, tra l'altro:	al Tribunale di sorveglianza.	al Provveditore regionale.	al Gruppo di osservazione e trattamento.	alla Procura della Repubblica.
167	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'isolamento non preclude l'esercizio del diritto di effettuare colloqui visivi con i soggetti autorizzati.	L'isolamento preclude l'esercizio del diritto di effettuare colloqui visivi con i soggetti autorizzati.	Le modalità di esecuzione dell'isolamento sono specificate con ordinanza del Tribunale di sorveglianza.	Le modalità di esecuzione dell'isolamento sono specificate con ordinanza del Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

168	2	A norma della L. 354/1975 e ss.mm.ii., le istanze o i reclami dei detenuti ed internati possono essere rivolti:	tra gli altri, al Presidente della Giunta Regionale, ma non al Parlamento italiano.	tra gli altri al direttore dell'istituto ed Magistrato di sorveglianza, ma non al Presidente della Giunta Regionale.	tra gli altri al direttore dell'istituto ed Magistrato di sorveglianza, ma non al Provveditore regionale.	tra gli altri al direttore dell'istituto ed Magistrato di sorveglianza, ma non al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
169	2	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., nel caso di donne gestanti, l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune:	è sospesa.	può avvenire solo previa certificazione scritta, rilasciata dal sanitario, attestante che la donna può sopportarla.	è annullata.	è eseguita senza particolari limitazioni.
170	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. 354/1975 e ss.mm. ii., la sanzione dell'esclusione da attività ricreative e sportive per non più di dieci giorni, è deliberata:	dal Consiglio di disciplina.	dal Provveditore regionale.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Provveditore regionale, previo parere favorevole del Consiglio di disciplina.
171	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. 354/1975 e ss.mm. ii., la sanzione dell'isolamento durante la permanenza all'aria aperta per non più di dieci giorni, è deliberata:	dal Consiglio di disciplina.	dal Consiglio di disciplina, previo parere favorevole del Magistrato di sorveglianza.	dal Magistrato di sorveglianza, previo parere favorevole del Consiglio di disciplina.	dal direttore dell'istituto, previo parere favorevole del Magistrato di sorveglianza.
172	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento all'attività del Consiglio di disciplina, in caso di legittimo impedimento del direttore, questi viene sostituito:	dall'impiegato più elevato in grado.	dall'educatore capo.	dal cappellano.	dal Provveditore regionale.
173	2	"Il direttore informa anticipatamente il Magistrato di sorveglianza, il Questore e l'ufficio di polizia territorialmente competente di ogni dimissione anche temporanea dall'istituto". Secondo il disposto dell'art.43 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Corretta.	Errata, poiché il direttore informa esclusivamente il Questore e l'ufficio di polizia territorialmente competente.	Errata, poiché il direttore informa esclusivamente il Magistrato di sorveglianza.	Errata, poiché a differenza del Magistrato di sorveglianza, il Questore e l'ufficio di polizia territorialmente competente sono informati solo nel caso di dimissione definitiva dall'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

174	2	A norma dell'art.57 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le misure alternative possono essere richieste:	anche dai congiunti prossimi del condannato.	anche dal Provveditore regionale.	esclusivamente dal difensore del condannato.	anche dal Magistrato di sorveglianza.
175	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., sezioni di case di reclusione possono essere istituite presso le case di custodia circondariali?	Si, come previsto dalla stessa L. n.354/1975.	Si, previa autorizzazione del Ministro della Giustizia.	No, come espressamente escluso dalla stessa L. n.354/1975.	No, salvo le eccezioni previste dalla stessa L. n.354/1975.
176	2	Secondo quanto previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i centri di osservazione:	svolgono, tra l'altro, attività di ricerca scientifica.	sono costituiti come istituti autonomi, ma non come sezioni di altri istituti.	sono costituiti come sezioni di altri istituti, ma non come istituti autonomi.	svolgono esclusivamente perizie medico-legali delle persone sottoposte a procedimento penale.
177	2	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la trasformazione degli istituti penitenziari, nonché delle loro sezioni è disposta:	con decreto ministeriale.	con provvedimento del Provveditore regionale competente.	con provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	con provvedimento adottato dal Consiglio di disciplina dell'istituto.
178	2	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione, tra gli altri, dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Corte costituzionale.	Il Prefetto e il Questore della provincia necessitano di specifica autorizzazione per visitare l'istituto penitenziario.	I membri del Parlamento europeo necessitano di specifica autorizzazione per visitare l'istituto penitenziario.	Gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione esclusivamente dal Direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena e dai magistrati e funzionari da lui delegati.
179	2	A norma dell'art. 69 della L. 354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti organi, provvede all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata, delle misure di sicurezza?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Presidente della Repubblica.	Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	Il Ministro della Giustizia.

DIRITTO PENITENZIARIO

180	2	Secondo la L. n.354/1975 e ss.mm.ii., e con specifico riferimento agli istituti penitenziari, quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Le case mandamentali sono istituite nei capoluoghi di mandamento che non sono sede di case circondariali.	Gli istituti per l'esecuzione delle pene si distinguono in case mandamentali e circondariali.	Le case mandamentali assicurano la custodia degli imputati a disposizione di ogni autorità giudiziaria.	Le case mandamentali non assicurano la custodia delle persone fermate o arrestate dall'autorità di pubblica sicurezza o dagli organi di polizia giudiziaria.
181	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., sezioni di case di reclusione possono essere istituite:	presso le case di custodia circondariali.	presso le case di custodia mandamentali.	presso le case di cura e custodia.	presso le case di custodia circondariali e mandamentali.
182	2	Secondo la L. n.354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento al procedimento di sorveglianza, chi nomina il difensore di ufficio?	Il Presidente del Tribunale di sorveglianza o il Magistrato di sorveglianza.	Il Magistrato di sorveglianza, in ogni caso.	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	Il Procuratore della Repubblica.
183	2	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., i casi in cui i detenuti e gli internati possono essere ammessi a fare uso di corredo di loro proprietà e quali sono gli effetti di corredo che possono utilizzare, sono stabiliti:	dal regolamento interno dell'istituto.	dal Comandante di Reparto.	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Provveditore regionale.
184	2	Secondo il disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., sezioni di case di arresto possono essere istituite:	presso le case di custodia mandamentali o circondariali.	presso le case custodia di circondariali, ma non presso quelle mandamentali.	presso le Questure.	presso le Prefetture.
185	2	Ai sensi della L. n. 354/1975 e ss.mm.ii., i ministri del culto cattolico e di altri culti possono accedere agli istituti penitenziari?	Sì, previa autorizzazione del direttore dell'istituto.	Sì, previa autorizzazione del Comandante di Reparto.	Sì, previa autorizzazione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	No, in nessun caso
186	2	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le funzioni di Presidente del Tribunale di sorveglianza possono essere conferite:	a un Magistrato di cassazione o d'appello.	esclusivamente a un Magistrato di cassazione.	anche a coloro che abbiano ricoperto il ruolo di direttore dell'istituto penitenziario per almeno dieci anni.	esclusivamente a un Magistrato d'appello.

DIRITTO PENITENZIARIO

187	2	Secondo il dettato normativo della L. n. 354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento al procedimento di sorveglianza, le parti che devono essere necessariamente presenti sono:	il difensore e il rappresentante dell'ufficio del Pubblico Ministero.	il difensore, il Pubblico Ministero e il direttore dell'istituto.	il difensore, il Pubblico Ministero e la persona offesa.	il difensore, il Pubblico Ministero e il Provveditore regionale.
188	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi può proporre avverso le ordinanze del Tribunale di sorveglianza o del Magistrato di sorveglianza ricorso per Cassazione per violazione di legge?	Il Pubblico Ministero, l'interessato e, in determinati casi, l'Amministrazione Penitenziaria.	Esclusivamente l'Amministrazione Penitenziaria ed il difensore dell'interessato.	Il Pubblico Ministero e l'interessato; mai l'Amministrazione Penitenziaria.	Esclusivamente il Pubblico Ministero.
189	2	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la vigilanza sul Consiglio di aiuto sociale è di competenza:	del Ministero della Giustizia.	del Ministero dell'Interno.	del Presidente del Consiglio dei Ministri.	del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
190	2	Secondo quanto previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'opera prestata dai componenti del Consiglio di aiuto sociale è:	a titolo gratuito.	retribuita mediante un apposito capitolo di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.	retribuita mediante un apposito capitolo di spesa del Ministero della Giustizia.	retribuita dalla Cassa delle Ammende.
191	2	In accordo con le disposizioni contenute all'interno della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., entro quale termine il Pubblico Ministero può esperire, avverso i provvedimenti del Tribunale o del Magistrato di sorveglianza, il ricorso per cassazione per violazione di legge?	Dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento.	Quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento.	Trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento.	Sette giorni dalla comunicazione del provvedimento.
192	2	Avuto riguardo delle disposizioni contenute nella L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni relative agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, è errata?	Approvano, con ordinanza, l'istanza di concessione della liberazione anticipata per quanto riguarda gli affidati al servizio sociale e i detenuti domiciliari.	Propongono all'autorità giudiziaria il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare.	Svolgono, su richiesta dell'autorità giudiziaria, le inchieste utili a fornire i dati occorrenti per l'applicazione, la modificazione, la proroga e la revoca delle misure di sicurezza.	Controllano l'esecuzione dei programmi da parte degli ammessi alle misure alternative, ne riferiscono all'autorità giudiziaria, proponendo eventuali interventi di modificazione o di revoca.

DIRITTO PENITENZIARIO

193	2	A norma del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., che disciplina l'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, il condannato può essere affidato all'Ufficio di Servizio Sociale per minorenni se la pena detentiva non supera:	i quattro anni.	i sei anni.	i cinque anni.	i due anni.
194	2	Ai sensi del D.Lgs. 121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina l'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, il programma di affidamento in prova al servizio sociale contiene, tra l'altro, gli impegni in ordine alle prescrizioni riguardanti:	la dimora, la libertà di movimento e il divieto di frequentare determinati luoghi.	la dimora e la libertà di movimento; in nessun caso tali prescrizioni possono riguardare il divieto di frequentare determinati luoghi.	esclusivamente il divieto di frequentare determinati luoghi.	la dimora e il divieto di frequentare determinati luoghi; in nessun caso tali prescrizioni possono riguardare la libertà di movimento.
195	2	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., nel corso dell'affidamento in prova al servizio sociale, le prescrizioni possono essere modificate:	dal Magistrato di Sorveglianza.	dal Consiglio di disciplina dell'istituto.	dal Tribunale di Sorveglianza.	dall'assistente sociale di riferimento dell'affidato.
196	2	Con riferimento alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., nel caso in cui il condannato non abbia compiuto la maggiore età, la richiesta dell'adozione di una misura penale di comunità può essere presentata dall'esercente la responsabilità genitoriale?	Si.	No, la richiesta può essere presentata solo dal difensore.	No, la richiesta può essere presentata solo dal difensore e dal Pubblico Ministero.	Si, previo parere favorevole del Magistrato di sorveglianza.

DIRITTO PENITENZIARIO

197	2	Con riferimento alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., il minorente sottoposto a misura penale di comunità è affidato al servizio sociale per i minorenni che svolge:	attività di controllo, assistenza e sostegno per tutta la durata dell'esecuzione, in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali.	attività di controllo, assistenza e sostegno per tutta la durata dell'esecuzione, in via esclusiva.	esclusivamente attività di controllo per tutta la durata dell'esecuzione.	esclusivamente attività di assistenza e sostegno per tutta la durata dell'esecuzione.
198	2	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Nella assegnazione dei detenuti è assicurata la separazione dei minorenni dai giovani al di sotto dei venticinque anni e degli imputati dai condannati.	Nella assegnazione dei detenuti è assicurata la separazione dei minorenni dai giovani al di sotto dei ventuno anni, ma non è assicurata la separazione degli imputati dai condannati.	Nella assegnazione dei detenuti non è assicurata la separazione dei minorenni dai giovani al di sotto dei venticinque anni, mentre è assicurata la separazione degli imputati dai condannati.	Nella assegnazione dei detenuti è assicurata la separazione dei minorenni e giovani al di sotto dei ventuno anni dagli imputati e dai condannati.
199	2	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., le camere di pernottamento possono ospitare sino ad un massimo di:	quattro persone.	due persone.	cinque persone.	sei persone.
200	2	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, il detenuto può usufruire di un numero di conversazioni telefoniche a settimana:	non inferiore a due e non superiore a tre, salvo il caso in cui ricorrano specifici motivi.	non inferiore a quattro e non superiore a sei, salvo il caso in cui ricorrano specifici motivi.	non superiore a due, in ogni caso.	non superiore a quattro, in ogni caso.

DIRITTO PENITENZIARIO

201	2	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti figure, verifica la sussistenza di eventuali divieti dell'autorità giudiziaria che impediscono i contatti con i congiunti e con le persone con cui il detenuto possiede un significativo legame affettivo?	Il direttore dell'istituto.	Il Provveditore regionale.	L'educatore.	Il Magistrato di sorveglianza.
202	2	A norma del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività ricreative non può avere una durata non superiore a:	dieci giorni.	venti giorni.	trenta giorni.	quindici giorni.
203	2	Con riferimento al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'esecuzione delle misure penali di comunità è affidata al Magistrato di sorveglianza del luogo dove la misura deve essere eseguita.	Non è mai ammessa l'assegnazione a un istituto diverso da quello più vicino al luogo di residenza o di abituale dimora del condannato.	La sanzione del rimprovero verbale è deliberata dal direttore dell'istituto, mentre quella del rimprovero scritto è deliberata dal Consiglio di disciplina dell'istituto.	La competenza a decidere sulla adozione, sostituzione e revoca delle misure penali di comunità spetta esclusivamente al Magistrato di sorveglianza.
204	2	A norma del D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., tra i servizi facenti parte dei centri per la Giustizia Minorile sono ricompresi:	tra l'altro, gli istituti penali per minorenni e gli Uffici di Servizio Sociale per minorenni.	esclusivamente gli istituti penali per minorenni e gli istituti di semilibertà con servizi diurni per misure cautelari, sostitutive e alternative.	gli istituti penali per minorenni e le Comunità, ma non i Centri di prima accoglienza.	gli istituti penali per minorenni ed i Centri di prima accoglienza, ma non le Comunità.

DIRITTO PENITENZIARIO

205	2	Ai sensi del D.Lgs. 272/1989 e ss.mm.ii., il Ministero della Giustizia e le Regioni realizzano appositi programmi congiunti di formazione e di aggiornamento per gli operatori minorili dell'Amministrazione della Giustizia e degli enti locali:	annualmente.	ogni cinque anni.	ogni tre anni.	semestralmente.
206	2	Presso il Ministero della Giustizia è costituita una Commissione centrale per il coordinamento delle attività dei servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia e dei servizi di assistenza degli enti locali. Ai sensi del D.Lgs. 272/1989 e ss.mm.ii., la costituzione, la composizione ed il funzionamento di detta Commissione viene determinato:	con decreto del Ministero della Giustizia, d'intesa con le Regioni.	con decreto del Presidente della Repubblica, d'intesa con le Regioni.	con decreto del Presidente della Repubblica, d'intesa con il Ministro della Giustizia.	con decreto del Presidente della Repubblica, d'intesa il Presidente del Consiglio dei Ministri.
207	2	Secondo quanto disciplinato dall'art.85 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., chi è competente a disporre i trasferimenti tra istituti penitenziari appartenenti all'interno dello stesso Provveditorato?	Il Provveditore regionale.	Il Ministro della Giustizia.	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in ogni caso.	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, previo parere favorevole del Provveditore regionale.
208	2	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la dimissione dei detenuti e degli internati si attua su ordine scritto:	della competente autorità giudiziaria.	del Dipartimento per gli affari di giustizia.	del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	del Ministro della Giustizia.
209	2	Secondo quanto disciplinato della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le case di lavoro e le case mandamentali possono essere classificate come "Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive"?	Solamente le case di lavoro possono essere classificate come "Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive"; le case mandamentali no.	Solamente le case mandamentali possono essere classificate come "Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive"; le case di lavoro no.	Si, entrambe.	No, nessuna delle due.

DIRITTO PENITENZIARIO

210	2	Quando un operatore penitenziario constata che il detenuto ha commesso un'infrazione, redige rapporto e, detto rapporto, viene trasmesso per via gerarchica al direttore; secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., a chi spetta il compito di svolgere accertamenti sul fatto?	Al direttore, personalmente o a mezzo del personale dipendente.	Al Provveditore regionale, personalmente o a mezzo del direttore dell'istituto.	Alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, a mezzo del direttore dell'istituto.	Al Comandante di reparto, personalmente.
211	2	Come disposto dal dettato normativo del D.P.R. n.448/1988 e ss.mm.ii., gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria che hanno eseguito l'arresto del minorenne devono darne immediata notizia:	al Pubblico Ministero nonché all'esercente la responsabilità genitoriale e all'eventuale affidatario.	esclusivamente al Pubblico Ministero.	esclusivamente ai servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia.	al Pubblico Ministero e, entro ventiquattro ore dall'arresto, all'esercente la responsabilità genitoriale e ai servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia.
212	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., in caso di decesso di un detenuto, la direzione dell'istituto deve darne comunicazione al Ministero della Giustizia:	immediatamente.	non oltre quarantotto ore dal decesso.	entro ventiquattro ore dal decesso.	entro dodici ore dal decesso.
213	2	Secondo quanto disciplinato dall'art.44 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., in caso di decesso di un detenuto, la direzione dell'istituto deve darne immediata comunicazione, tra l'altro:	al Ministero della Giustizia.	al Provveditore regionale.	al Magistrato di sorveglianza.	al Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia.
214	2	Secondo previsto dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'ammissione degli imputati al lavoro all'esterno, disposta dalle direzioni su autorizzazione della competente autorità giudiziaria, è comunicata:	al Magistrato di sorveglianza.	al Tribunale di sorveglianza.	al Provveditore regionale.	al Direttore del centro di servizio sociale.

DIRITTO PENITENZIARIO

215	2	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., per procedere a perquisizione fuori dei casi ordinari è necessario:	l'ordine del direttore dell'istituto.	Il decreto motivato del Tribunale di sorveglianza.	il provvedimento del Magistrato di sorveglianza.	l'ordine del Provveditore regionale.
216	2	Con riferimento alla disciplina del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., chi dispone la sottoposizione al regime di sorveglianza particolare?	Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, di propria iniziativa, o su segnalazione o proposta della direzione dell'istituto o su segnalazione dell'autorità giudiziaria.	Il direttore dell'istituto, di propria iniziativa, o su segnalazione o proposta del Consiglio di disciplina dell'istituto o su segnalazione del Comandante di reparto.	Il Magistrato di sorveglianza, di propria iniziativa, o su segnalazione o proposta del Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, esclusivamente su segnalazione o proposta del Consiglio di disciplina dell'istituto o su segnalazione dell'autorità giudiziaria.
217	2	Secondo quanto disciplinato dall'art.96 comma 1 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale da parte del condannato detenuto è presentata:	al direttore dell'istituto.	al Provveditore regionale.	alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento.	All'U.E.P.E. competente in relazione al luogo dell'esecuzione.
218	2	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il condannato all'ergastolo può essere ammesso al regime di semilibertà?	Sì, dopo avere espiato almeno venti anni di pena.	No, in nessun caso.	Sì, dopo avere espiato almeno trent'anni di pena.	Sì, dopo avere espiato almeno trent'anni di pena e aver avviato, con esito positivo, un percorso di sostegno psicologico.
219	2	Relativamente alla dimissione, anche temporanea, dei detenuti e degli internati dall'istituto penitenziario, di cui all'art.43 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., a chi spetta il compito di informare anticipatamente il Questore e l'ufficio di polizia territorialmente competente?	Al direttore dell'istituto.	Al Provveditore regionale.	Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	Al Tribunale di sorveglianza.

DIRITTO PENITENZIARIO

220	3	In accordo con quanto previsto dall'art.11 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., a chi compete, nel caso in cui è proposto ricorso per cassazione, adottare il provvedimento per trasferire gli imputati in strutture esterne di cure e di diagnosi?	Al Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.	Al direttore dell'istituto.	Al Giudice per le indagini preliminari.	al Provveditore regionale.
221	3	A norma dell'art.11 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., a chi compete, nel caso dei condannati e degli internati, adottare il provvedimento per trasferire quest'ultimi in strutture esterne di cure e di diagnosi?	Al Magistrato di sorveglianza.	Al Pubblico Ministero.	Al direttore dell'istituto.	Al direttore dell'istituto, sentito il Comandante di Reparto.
222	3	Ai sensi dell'art.11 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., in caso di giudizio direttissimo e fino alla presentazione dell'imputato in udienza per la contestuale convalida dell'arresto in flagranza, a chi compete adottare il provvedimento per trasferire quest'ultimo in strutture esterne di cure e di diagnosi?	Al Pubblico Ministero.	Al Magistrato di sorveglianza.	Al direttore dell'istituto.	al Provveditore regionale.
223	3	Con riferimento alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i detenuti e gli internati possono richiedere di essere visitati a proprie spese da un esercente di una professione sanitaria di loro fiducia?	Sì, come previsto dalla medesima normativa.	No, in nessun caso.	Sì, previa autorizzazione concessa dal Consiglio di disciplina dell'istituto e per un massimo di due richieste al mese.	Sì, per un massimo di cinque richieste all'anno.
224	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., entro quanto tempo è redatta la prima formulazione del programma di trattamento rieducativo?	Entro 6 mesi dall'inizio dell'esecuzione.	Entro 2 mesi dall'inizio dell'esecuzione.	Entro 4 mesi dall'inizio dell'esecuzione.	Entro 3 mesi dall'inizio dell'esecuzione.

DIRITTO PENITENZIARIO

225	3	Secondo il disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	I detenuti e gli internati hanno diritto di essere assegnati a un istituto quanto più vicino possibile alla stabile dimora della famiglia o, se individuabile, al proprio centro di riferimento sociale, salvi specifici motivi contrari.	I detenuti e gli internati hanno sempre diritto di essere assegnati all'istituto più vicino alla stabile dimora della famiglia.	I detenuti e gli internati che con i loro comportamenti compromettono la sicurezza ovvero turbano l'ordine negli istituti possono essere sottoposti a regime di sorveglianza particolare per un periodo non superiore a tre mesi.	Non è mai consentita, l'ammissione di detenuti e di internati ad attività organizzate per categorie diverse da quelle di appartenenza.
226	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., i condannati, gli internati e gli imputati, possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare per un periodo:	non superiore a sei mesi, prorogabile anche più volte in misura non superiore ogni volta a tre mesi.	non superiore a tre mesi, prorogabile anche più volte in misura, comunque, non superiore ogni volta a tre mesi.	non superiore a sei mesi, prorogabile una sola volta in misura non superiore a tre mesi.	non superiore a nove mesi e non prorogabile.
227	3	Secondo la disciplina della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il regime di sorveglianza particolare nei confronti dei condannati e degli internati è disposto:	con provvedimento motivato dell'Amministrazione Penitenziaria previo parere del Consiglio di disciplina, integrato da due degli esperti previsti dal quarto comma dell'art. 80 della medesima legge.	con provvedimento motivato dell'Amministrazione Penitenziaria previo parere del direttore dell'istituto.	con provvedimento motivato del direttore dell'istituto, previo parere del Comandante di Reparto.	con provvedimento motivato del direttore dell'istituto.
228	3	Ai sensi dell'art. 14-bis della L. 354/1975 e ss.mm.ii., in caso di necessità ed urgenza l'amministrazione può disporre in via provvisoria la sorveglianza particolare prima dei pareri prescritti; questi ultimi devono comunque essere acquisiti entro:	dieci giorni dalla data del provvedimento.	trenta giorni dalla data del provvedimento.	quindici giorni dalla del provvedimento.	quarantotto ore dalla data del provvedimento, ovvero settantadue se nel mezzo vi è la domenica.

DIRITTO PENITENZIARIO

229	3	Secondo quanto sancito dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la quota media di mantenimento dei detenuti in tutti gli stabilimenti della Repubblica è determinata:	dal Ministro della Giustizia, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, al principio di ogni esercizio finanziario.	dal Ministro della Giustizia, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, al termine di ogni esercizio finanziario.	dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.
230	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., avverso il provvedimento che dispone o proroga il regime di sorveglianza particolare può essere proposto dall'interessato reclamo al Tribunale di sorveglianza nel termine di:	dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo.	venti giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo.	quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo.	quarantotto ore dalla comunicazione del provvedimento definitivo.
231	3	Relativamente al reclamo proposto dall'interessato avverso il provvedimento che dispone o proroga il regime di sorveglianza, la L. n.354/1975 e ss.mm.ii. dispone che il Tribunale di sorveglianza provvede con ordinanza in camera di Consiglio:	entro dieci giorni dalla ricezione del reclamo.	entro trenta giorni dalla ricezione del reclamo.	entro sette giorni dalla ricezione del reclamo.	entro quindici giorni dalla ricezione del reclamo.
232	3	Con riferimento al disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'Autorità Giudiziaria può disporre l'invio dei condannati e degli internati ai programmi di giustizia riparativa:	in qualsiasi fase dell'esecuzione, previa adeguata informazione e su base volontaria.	trascorsi almeno tre mesi dall'inizio dell'esecuzione, previa adeguata informazione e su base volontaria.	trascorsi almeno sei mesi dall'inizio dell'esecuzione, previa adeguata informazione.	in qualsiasi fase dell'esecuzione, previa adeguata informazione e parere favorevole del Consiglio di disciplina dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

233	3	Viste le disposizioni contenute nell'art.16 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il regolamento interno di ciascun istituto è predisposto da una commissione composta:	dal Magistrato di sorveglianza, dal direttore, dal medico, dal cappellano, dal preposto alle attività lavorative, da un educatore e da un assistente sociale; la commissione può avvalersi della collaborazione degli esperti indicati nel quarto comma dell'art. 80.	dal Magistrato di sorveglianza, dal direttore, da un educatore e da un assistente sociale; la commissione deve avvalersi della collaborazione degli esperti indicati nel quarto comma dell'art. 80.	dal direttore, dal Comandante di Reparto, dal medico, dal preposto alle attività lavorative, da un educatore e da un assistente sociale.	dal Magistrato di sorveglianza, dal direttore, dal Comandante di Reparto e dal preposto alle attività lavorative.
234	3	Dispone l'art.17 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., che sono ammessi a frequentare gli istituti Penitenziari tutti coloro che, avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti, dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera. Ciò deve avvenire:	con l'autorizzazione e secondo le direttive del Magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore dell'istituto.	con l'autorizzazione e secondo le direttive del direttore dell'istituto, su parere favorevole del Provveditore regionale.	con l'autorizzazione e secondo le direttive del Magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del Provveditore regionale.	con l'autorizzazione e secondo le direttive del Comandante di Reparto, su parere favorevole del direttore dell'istituto.
235	3	Secondo quanto previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., è dedicata particolare cura ai colloqui con i minori di anni:	quattordici.	dieci.	sedici.	cinque.
236	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., per i condannati minori di età la durata dei permessi premio non può superare ogni volta:	i trenta giorni.	i sessanta giorni.	i novanta giorni.	i cinquanta giorni.

DIRITTO PENITENZIARIO

237	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., salvo quanto previsto dalla medesima legge, per gli imputati che hanno ricevuto la pronuncia della sentenza di primo grado, chi provvede in merito le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica?	Il direttore dell'istituto.	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Comandante di Reparto.	Il Tribunale di sorveglianza.
238	3	Le modifiche del regolamento interno dell'istituto, di cui all'art.16 della L. 354/1975 e ss.mm.ii., sono approvate:	dal Ministro della Giustizia.	dal Provveditore regionale.	dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	dal Comandante di Reparto.
239	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il detenuto non può rivolgere istanze o reclami orali o scritti:	al Presidente della Corte Costituzionale.	al Capo dello Stato.	al Presidente della giunta regionale.	al Ministro della Giustizia.
240	3	"L'esecuzione delle sanzioni può essere condizionalmente sospesa, per il termine di tre mesi, allorché si presuma che il responsabile si asterrà dal commettere ulteriori infrazioni". A norma dell'art.80 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., relativo alle sanzioni disciplinari sono inflitte ai detenuti e agli internati, tale affermazione è:	errata, perché il tempo di sospensione è di sei mesi.	corretta.	errata, perché il tempo di sospensione è di un mese.	errata, perché l'esecuzione delle sanzioni non può essere mai condizionalmente sospesa.
241	3	Con riferimento al disposto dell'art.21 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'assegnazione al lavoro all'esterno, per i condannati alla pena della reclusione per uno dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter e 1-quater dell'art. 4-bis, può essere disposta dopo l'espiazione:	di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre cinque anni.	di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre tre anni.	di metà della pena e, comunque, di non oltre cinque anni.	di metà della pena e, comunque, di non oltre quattro anni.

DIRITTO PENITENZIARIO

242	3	Con riferimento alla disciplina relativa alla remunerazione spettante ai condannati, di cui all'art.24 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., qual è la quota massima pignorabile o sequestrabile dalla remunerazione dovuta agli imputati?	La remunerazione dovuta agli imputati non è soggetta a pignoramento o a sequestro, salvo che per i casi specifici indicati nel medesimo articolo.	I due terzi.	La metà.	La remunerazione dovuta agli imputati è soggetta integralmente a pignoramento o a sequestro, in ogni caso.
243	3	Relativamente alla disciplina della remunerazione spettante ai condannati, di cui all'art.24 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale quota della remunerazione deve essere in ogni caso riservata a favore dei condannati?	Una quota pari a tre quinti.	Una quota pari a un quinto.	Una quota pari a due quinti.	Una quota pari a due quinti, salvo le eccezioni previste dalla medesima legge.
244	3	In accordo con quanto previsto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., qual è l'autorità a cui riferisce, periodicamente, il servizio sociale per comunicare l'andamento comportamentale dell'utente?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il direttore dell'istituto Penitenziario.	Il Provveditore regionale.	Il Tribunale di sorveglianza.
245	3	Secondo quanto stabilito dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., in casi eccezionali di rivolta o di altre gravi situazioni di emergenza, chi ha facoltà di sospendere nell'istituto interessato, o in parte di esso, l'applicazione delle normali regole di trattamento dei detenuti e degli internati?	Il Ministro delle Giustizia.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Provveditore regionale.	il Comandante di Reparto.

DIRITTO PENITENZIARIO

246	3	“L'istanza di affidamento in prova al servizio sociale da parte del condannato detenuto è presentata al direttore dell'istituto, il quale la trasmette al Provveditore regionale competente in relazione al luogo di detenzione”. Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Errata, poiché la predetta istanza viene trasmessa al Magistrato di sorveglianza.	Errata, poiché la predetta istanza viene trasmessa al Centro di servizio sociale territorialmente competente.	Errata, poiché la predetta istanza viene trasmessa al Tribunale di sorveglianza.	Corretta.
247	3	Relativamente alla disciplina dell'affidamento in prova al servizio sociale, di cui all'art.47 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'esito positivo del periodo di prova:	estingue la pena detentiva ed ogni altro effetto penale, ad eccezione delle pene accessorie perpetue.	estingue la pena detentiva ed ogni altro effetto penale, comprese le pene accessorie perpetue.	non estingue la pena detentiva e gli effetti penali.	estingue la pena detentiva ed ogni altro effetto penale, comprese le pene accessorie perpetue, solo nel caso di relazione favorevole da parte del Magistrato di sorveglianza.
248	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., nel capoluogo di ciascun circondario è costituito un Consiglio di aiuto sociale, presieduto:	dal presidente del Tribunale o da un magistrato da lui delegato.	dal Presidente della regione.	dal dirigente dell'ufficio provinciale del lavoro.	da un delegato dell'ordinario diocesano.
249	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., al condannato ammesso al regime di semilibertà possono essere concesse a titolo di premio una o più licenze di durata non superiore nel complesso:	a quarantacinque giorni all'anno.	a trenta giorni all'anno.	a sessanta giorni all'anno.	a novanta giorni all'anno.
250	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., al condannato a pena detentiva che ha dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione è concessa, una detrazione di:	quarantacinque giorni per ogni singolo semestre di pena scontata.	trenta giorni per ogni singolo semestre di pena scontata.	trenta giorni per ogni singolo trimestre di pena scontata.	quarantacinque giorni per ogni singolo trimestre di pena scontata.

DIRITTO PENITENZIARIO

251	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le infrazioni compiute dai detenuti possono dar luogo alla seguente sanzione disciplinare:	esclusione da attività ricreative e sportive per non più di dieci giorni.	esclusione da attività ricreative e sportive per non più di cinque giorni.	isolamento durante la permanenza all'aria aperta per non più di venti giorni.	divieto di colloqui telefonici con i familiari per non più di 90 giorni.
252	3	Con riferimento alla disciplina delle sanzioni applicabili per le infrazioni compiute dai detenuti, il disposto della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., riconosce quale sanzione disciplinare l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta:	per non più di dieci giorni.	per non più di tre giorni.	per non più di trenta giorni.	per non più di quarantacinque giorni.
253	3	Relativamente alla disciplina dell'affidamento in prova al servizio sociale, di cui alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., le prescrizioni a carico del condannato possono essere modificate:	dal Magistrato di sorveglianza.	dal Tribunale di sorveglianza.	dal Provveditore regionale.	dal Consiglio di disciplina dell'istituto.
254	3	“Il servizio sociale riferisce periodicamente al direttore dell'istituto sul comportamento del soggetto.” Secondo quanto disciplinato dall'art.47 (“Affidamento in prova al servizio sociale”) della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Errata, poiché il servizio sociale riferisce al Magistrato di sorveglianza.	Corretta.	Errata, poiché il servizio sociale riferisce al Tribunale di sorveglianza.	Errata, poiché il servizio sociale riferisce al Provveditore regionale.
255	3	A norma dell'art.69 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi esercita la vigilanza diretta ad assicurare che l'esecuzione della custodia degli imputati sia attuata in conformità delle leggi e dei regolamenti?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Tribunale di sorveglianza.	Il Comandante di Reparto.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.
256	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., viene punito in via disciplinare il detenuto che non rientra in istituto allo scadere del permesso senza giustificato motivo:	se l'assenza si protrae per oltre tre ore e per non più di dodici.	se l'assenza si protrae per oltre due ore e per non più di ventiquattro.	se l'assenza si protrae per oltre sei ore e per non più di ventiquattro.	se l'assenza si protrae per oltre sei ore e per non più di dodici.

DIRITTO PENITENZIARIO

257	3	Con riferimento all'art. 30-bis della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello è informato dei permessi concessi e del relativo esito con:	relazione trimestrale degli organi che li hanno rilasciati.	relazione semestrale degli organi che li hanno rilasciati.	relazione mensile del direttore dell'istituto.	relazione semestrale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.
258	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., per i condannati minori di età la durata complessiva dei permessi premio non può eccedere:	i cento giorni in ciascun anno di espiazione.	i novanta giorni in ciascun anno di espiazione.	i centoventi giorni in ciascun anno di espiazione.	i sessanta giorni in ciascun anno di espiazione.
259	3	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la riduzione della permanenza all'aperto a non meno di un'ora al giorno, dovuta a motivi eccezionali deve essere limitata a tempi brevi e disposta:	con provvedimento motivato del direttore dell'istituto, che viene comunicato al Provveditore regionale e al Magistrato di sorveglianza.	con decreto motivato del Magistrato di sorveglianza, che viene comunicato al direttore dell'istituto e al Provveditore regionale.	con provvedimento motivato del Provveditore regionale, che viene comunicato al direttore dell'istituto.	con provvedimento motivato del direttore dell'istituto, previo parere favorevole del Provveditore regionale e dell'Ufficio di sorveglianza.
260	3	I detenuti e gli internati, che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, sono assegnati ad appositi istituti o sezioni dove sia più agevole adottare le suddette cautele. Secondo quanto disciplinato dall'art.32 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la permanenza dei motivi cautelari viene verificata:	semestralmente.	trimestralmente.	annualmente.	mensilmente.
261	3	Secondo quanto disciplinato dall'art.33 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha facoltà di disporre o prorogare la sottoposizione a regime di sorveglianza particolare di un detenuto o di un internato:	di propria iniziativa, o su segnalazione o proposta della direzione dell'istituto o su segnalazione dell'autorità giudiziaria.	esclusivamente di propria iniziativa.	esclusivamente su proposta della direzione dell'istituto.	di propria iniziativa, o su segnalazione o proposta della direzione dell'istituto o su segnalazione del Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

262	3	A norma dell'art.45 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., viene corrisposto ai detenuti un sussidio orario per la frequenza dei corsi di formazione professionale?	Sì, nella misura determinata con decreto ministeriale.	No.	Sì, nella misura determinata dal regolamento dell'istituto.	Sì, secondo la misura indicata nello stesso D.P.R. n.230/2000.
263	3	“Dei provvedimenti esecutivi di concessione dei permessi premio, il direttore dell'istituto presso il quale l'interessato si trova, dà notizia senza ritardo al Prefetto della provincia nel cui territorio è sito il comune ove il permesso deve essere fruito”. Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Corretta.	Errata, poiché è il Magistrato di sorveglianza che ne dà notizia.	Errata, poiché è il Tribunale di sorveglianza che ne dà notizia.	Errata, poiché è il Provveditore regionale che ne dà notizia.
264	3	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Le condizioni delle persone sottoposte ad indagini preliminari che sono in isolamento non devono differire da quelle degli altri detenuti, salvo le limitazioni disposte dall'autorità giudiziaria che procede.	L'isolamento diurno nei confronti dei condannati all'ergastolo esclude l'ammissione degli stessi alle attività lavorative.	L'isolamento continuo durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune è eseguito in appositi locali dell'infermeria.	In caso di danni a cose mobili o immobili dell'amministrazione, la somma dovuta a titolo di risarcimento viene prelevata dal fondo vincolato.
265	3	Quando un operatore penitenziario constata che il detenuto ha commesso un'infrazione, redige rapporto e, detto rapporto, viene trasmesso per via gerarchica al direttore; secondo il disposto del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il direttore contesta l'addebito all'accusato:	non oltre dieci giorni dal rapporto.	non oltre quindici giorni dal rapporto.	entro settantadue ore dal rapporto.	non oltre sette giorni dal rapporto.

DIRITTO PENITENZIARIO

266	3	Con riferimento alle ricompense concesse ai detenuti e agli internati, di cui all'art.76 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'encomio è concesso:	dal direttore dell'istituto.	del Provveditore regionale.	del Gruppo di osservazione e trattamento.	dal Consiglio di disciplina dell'istituto.
267	3	Con riferimento alle ricompense concesse ai detenuti e agli internati, di cui all'art.76 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la proposta di revoca anticipata della misura di sicurezza è concessa:	dal Consiglio di disciplina, sentito il Gruppo di osservazione.	dal Gruppo di osservazione.	dal direttore dell'istituto, sentito il Gruppo di osservazione previo parere favorevole del Consiglio di disciplina.	dal Provveditore regionale, sentito il direttore dell'istituto.
268	3	Relativamente alle ricompense concesse ai detenuti e agli internati, di cui all'art.76 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la proposta di liberazione condizionale è concessa:	dal Consiglio di disciplina, sentito il Gruppo di osservazione.	dal Provveditore regionale, sentito il direttore dell'istituto.	dal Provveditore regionale, sentito il Gruppo di osservazione.	dal direttore dell'istituto, sentito il Consiglio di disciplina.
269	3	Relativamente alle ricompense concesse ai detenuti e agli internati, di cui all'art.76 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la proposta di grazia è concessa:	dal Consiglio di disciplina, sentito il Gruppo di osservazione.	dal Consiglio di disciplina, sentito il Provveditore regionale.	dal Provveditore regionale, sentito il direttore dell'istituto.	dal Provveditore regionale, sentito il Consiglio di disciplina.
270	3	Relativamente alle ricompense concesse ai detenuti e agli internati, di cui all'art.76 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	L'encomio è concesso dal direttore dell'istituto.	La proposta di liberazione condizionale è concessa esclusivamente dal direttore dell'istituto.	La proposta di liberazione condizionale è concessa anche dal direttore dell'istituto.	La proposta di revoca anticipata della misura di sicurezza è concessa anche dal direttore dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

271	3	Secondo quanto disciplinato dall'art.78 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., il direttore dell'istituto, in caso di assoluta urgenza, può disporre, in via cautelare, con provvedimento motivato, che il detenuto o l'internato, che abbia commesso una infrazione sanzionabile con la esclusione dalle attività in comune, permanga in una camera individuale, in attesa della convocazione del Consiglio di disciplina; la durata della misura cautelare non può comunque eccedere:	i dieci giorni.	i sette giorni.	i quindici giorni.	i cinque giorni.
272	3	Secondo la disciplina prevista dall'art.80 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. ("Sospensione e condono delle sanzioni"), allorché si presuma che il responsabile si asterrà dal commettere ulteriori infrazioni, l'esecuzione delle sanzioni può essere condizionalmente sospesa per il termine:	di sei mesi.	di tre mesi.	di dodici mesi.	di nove mesi.
273	3	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., i trasferimenti o le traduzioni per la comparizione degli imputati alle udienze dibattimentali sono richiesti dall'autorità giudiziaria:	alle direzioni degli istituti.	al Magistrato di sorveglianza.	al Provveditore regionale.	al Tribunale di sorveglianza.
274	3	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale da parte del condannato detenuto è presentata:	al direttore dell'istituto, il quale la trasmette al Magistrato di sorveglianza territorialmente competente in relazione al luogo di detenzione.	al Provveditore regionale, il quale la trasmette al Magistrato di sorveglianza territorialmente competente in relazione al luogo di detenzione.	al direttore dell'istituto, il quale la trasmette al Provveditore regionale.	al Provveditore regionale, il quale la trasmette al Tribunale di sorveglianza territorialmente competente in relazione al luogo di detenzione.

DIRITTO PENITENZIARIO

275	3	Secondo la disciplina prevista del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quando ha inizio l'affidamento in prova al servizio sociale?	Dalla data di sottoscrizione del verbale di accettazione delle prescrizioni da parte dell'interessato.	Dalla data dell'emissione dell'ordinanza da parte del Tribunale di sorveglianza.	Dalla data dell'emissione del provvedimento da parte del Provveditore regionale.	Dal giorno successivo alla data di registrazione del provvedimento a cura della cancelleria del Tribunale di sorveglianza.
276	3	Ai sensi del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., la detenzione domiciliare ha inizio:	dal giorno in cui è notificato il provvedimento esecutivo che la dispone.	dalla data di sottoscrizione del verbale di accettazione delle prescrizioni da parte dell'interessato.	dal giorno successivo alla data di registrazione, presso il Provveditorato regionale, del provvedimento esecutivo che la dispone.	dal giorno successivo alla data di registrazione, presso la cancelleria del tribunale di sorveglianza, del verbale di accettazione delle prescrizioni da parte dell'interessato.
277	3	Ai sensi dell'art. 35-bis della L. 354/1975 e ss.mm.ii. ("Reclamo giurisdizionale"), avverso la decisione del Magistrato di sorveglianza:	è ammesso reclamo al Tribunale di sorveglianza nel termine di quindici giorni dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa.	è ammesso reclamo al Tribunale di sorveglianza nel termine di trenta giorni dalla notificazione della decisione stessa.	non è ammesso alcun reclamo.	è ammesso reclamo al Tribunale di sorveglianza nel termine di sessanta giorni dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa.
278	3	Secondo la disciplina della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Sulla richiesta di trasferimento da parte dei detenuti e degli internati per ragioni di studio, di formazione, di lavoro, di salute o familiari l'Amministrazione penitenziaria provvede, con atto motivato, entro sessanta giorni.	Nelle traduzioni individuali l'uso delle manette ai polsi è sempre obbligatorio.	Negli atti di stato civile relativi ai matrimoni celebrati e alle nascite e morti avvenute in istituti di prevenzione e di pena si menziona l'istituto ove ciò accade.	Il trattamento dei detenuti e degli internati non comprende un'azione di assistenza alle loro famiglie.

DIRITTO PENITENZIARIO

279	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., sulla richiesta di trasferimento da parte dei detenuti e degli internati per ragioni di studio, di formazione, di lavoro, di salute o familiari l'amministrazione penitenziaria provvede, con atto motivato:	entro sessanta giorni.	entro trenta giorni.	entro novanta giorni.	entro quindici giorni.
280	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento alla dimissione dei detenuti e degli internati, quale, tra i seguenti soggetti, comunica la notizia della dimissione al Consiglio di aiuto sociale e al Centro di servizio sociale del luogo dove il soggetto intende stabilire la sua residenza?	Il direttore dell'istituto.	Il Provveditore regionale.	L'educatore capo dell'istituto.	Il Magistrato di sorveglianza.
281	3	Secondo il disposto dell'art.43 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., all'atto della dimissione o successivamente, chi si occupa di rilasciare al soggetto che lo richianda, un attestato con l'eventuale qualificazione professionale conseguita e notizie obiettive circa la condotta tenuta?	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Provveditore regionale.	Il Magistrato di sorveglianza.	L'educatore capo dell'istituto.
282	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., se il condannato non è affidato in prova al servizio sociale:	possono essere espiate in regime di semilibertà la pena dell'arresto e la pena della reclusione non superiore a sei mesi.	può essere espiaata in regime di semilibertà esclusivamente la pena della reclusione non superiore a sei mesi.	possono essere espiate in regime di semilibertà la pena dell'arresto e la pena della reclusione non superiore a dodici mesi.	può essere espiaata in regime di semilibertà esclusivamente la pena dell'arresto.
283	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il condannato all'ergastolo può essere ammesso al regime di semilibertà dopo avere espiaato almeno:	vent'anni di pena.	dieci anni di pena.	trenta anni di pena.	quindici anni di pena.

DIRITTO PENITENZIARIO

284	3	“Al condannato ammesso al regime di semilibertà possono essere concesse a titolo di premio una o più licenze di durata non superiore nel complesso a sessanta giorni all'anno”. Secondo il disposto dell'art.52 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Errata, poiché la durata della/e licenza/e non può avere una durata nel complesso superiore a quarantacinque all'anno.	Corretta.	Errata, poiché la durata della/e licenza/e non può avere una durata nel complesso superiore a settantacinque giorni all'anno.	Errata, poiché la durata della/e licenza/e non può avere una durata nel complesso superiore a centoventi giorni all'anno.
285	3	Secondo il disposto normativo dell'art.25 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale delle seguenti affermazioni è errata?	Le modalità del deposito e la definizione della parte di peculio disponibile dai detenuti e dagli internati per acquisti autorizzati di oggetti personali o invii ai familiari o conviventi e la parte da consegnare agli stessi all'atto della dimissione dagli istituti, sono stabiliti con decreto ministeriale.	Il peculio è tenuto in deposito dalla Direzione dell'istituto.	Il peculio dei detenuti e degli internati è costituito, tra l'altro, dal denaro ricavato dalla vendita degli oggetti di loro proprietà.	Le somme costituite in peculio producono a favore dei titolari interessi legali.
286	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., al condannato a pena detentiva che ha dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione può essere concessa una detrazione rispetto alla pena da scontare?	Sì, una detrazione di quarantacinque giorni per ogni singolo semestre di pena scontata.	Sì, una detrazione di trenta giorni per ogni singolo semestre di pena scontata.	Sì, una detrazione di trenta giorni per ogni singolo anno di pena scontata.	No, in nessun caso.
287	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la richiesta di liberazione anticipata, di cui all'art. 54 della predetta legge, può essere effettuata:	dal condannato, dall'internato, dai loro prossimi congiunti, dal difensore, ovvero proposta dal Gruppo di osservazione e trattamento.	esclusivamente dal condannato, dall'internato e dal difensore.	dal condannato, dall'internato, dal difensore, dal Magistrato di sorveglianza, ovvero proposta dal direttore dell'istituto.	dal condannato, dall'internato, dai loro prossimi congiunti, dal difensore, ovvero proposta dal Magistrato di sorveglianza.

DIRITTO PENITENZIARIO

288	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la richiesta di licenza al condannato ammesso al regime di semilibertà, di cui all'art.52 della predetta legge, può essere effettuata, tra l'altro:	dal difensore.	dal direttore dell'istituto.	dall'educatore capo dell'istituto.	dal Tribunale di sorveglianza.
289	3	A norma della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., la richiesta di permesso premio al condannato, di cui all'art.30-ter della predetta legge, può essere proposta:	dal Gruppo di osservazione e trattamento.	dal cappellano dell'istituto.	dall'educatore capo dell'istituto.	dal Provveditore regionale.
290	3	A norma dell'art. 69 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti organi, provvede ad approvare, con decreto, il provvedimento di ammissione al lavoro esterno?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il direttore dell'istituto.	Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	Il Provveditore regionale.
291	3	Relativamente alle particolari modalità di controllo nell'esecuzione della detenzione domiciliare, secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi può prescrivere procedure di controllo anche mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici?	Il Magistrato o il Tribunale di sorveglianza.	Il Provveditore regionale o il direttore dell'istituto.	Il Provveditore regionale o il Magistrato di sorveglianza.	Esclusivamente il Tribunale di sorveglianza.
292	3	A norma dell'art.69 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi esprime motivato parere sulle proposte e le istanze di grazia concernenti i detenuti?	Il Magistrato di sorveglianza.	Il Tribunale di sorveglianza.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	Il Provveditore regionale.

DIRITTO PENITENZIARIO

293	3	La L. n.354/1975 e ss.mm.ii. dispone che il Presidente del Tribunale o il Magistrato di sorveglianza, a seguito di richiesta o di proposta ovvero di ufficio, invita l'interessato ad esercitare la facoltà di nominare un difensore; il difensore è nominato d'ufficio se l'interessato non provvede alla nomina:	entro cinque giorni dalla comunicazione dell'invito.	entro tre giorni dalla comunicazione dell'invito.	entro sette giorni dalla comunicazione dell'invito.	entro quindici giorni dalla comunicazione dell'invito.
294	3	Secondo la L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'ordinanza che conclude il procedimento di sorveglianza è comunicata al Pubblico Ministero, all'interessato e al difensore nel termine di:	dieci giorni dalla data della deliberazione.	trenta giorni dalla data della deliberazione.	quarantacinque giorni dalla data della deliberazione.	quarantotto ore dalla data della deliberazione.
295	3	La Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto, di cui all'art.73 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., è amministrata da un Consiglio composto, tra l'altro:	da un rappresentante del Ministero dell'Interno.	dal Provveditore regionale.	da un rappresentante della Procura della Repubblica.	da un rappresentante del Ministero della Difesa.
296	3	Il Consiglio di aiuto sociale, di cui all'art.74 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii.:	ha personalità giuridica.	è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.	non può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.	è presieduto dal Provveditore regionale.
297	3	Le tabelle vittuarie, così come previsto dall'art.11 del D.P.R. 230/2000 e ss.mm.ii., devono essere aggiornate:	almeno ogni cinque anni.	almeno ogni dieci anni.	ogni tre anni.	ogni anno.
298	3	Secondo il disposto del D.P.R. 230/2000 e ss.mm.ii., la direzione assume informazioni dall'autorità comunale sui prezzi correnti all'esterno relativi ai generi corrispondenti a quelli in vendita da parte dello spaccio alimentare presente all'interno dell'istituto:	con cadenza mensile.	con cadenza annuale.	con cadenza trimestrale.	con cadenza semestrale.

DIRITTO PENITENZIARIO

299	3	A norma del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., i detenuti e gli internati possono ricevere:	quattro pacchi al mese complessivamente di peso non superiore ai venti chili.	quattro pacchi al mese complessivamente di peso non superiore ai dieci chili.	tre pacchi al mese complessivamente di peso non superiore ai venti chili.	due pacchi al mese complessivamente di peso non superiore ai dieci chili.
300	3	La Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto, di cui all'art.73 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., è amministrata da un Consiglio composto, tra l'altro:	da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.	da un rappresentante del Parlamento.	da un rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura.	da un rappresentante del Consiglio di Stato.
301	3	Con riferimento alla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., chi ha competenza relativamente alla nomina degli esperti effettivi e supplenti del Tribunale di sorveglianza?	Il Consiglio Superiore della Magistratura.	Il Presidente della Repubblica.	Il Ministro della Giustizia.	Il Parlamento, riunito in seduta comune.
302	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento alle funzioni e provvedimenti del Tribunale di sorveglianza, la composizione dei collegi giudicanti è determinata:	annualmente.	semestralmente.	ogni tre anni.	ogni cinque anni.
303	3	Secondo il dettato normativo della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti funzioni, non rientra tra quelle attribuite al Presidente del Tribunale di sorveglianza?	Provvedere alla nomina degli esperti effettivi e supplenti del Tribunale di sorveglianza.	Coordinare, in via organizzativa, in funzione del disbrigo degli affari di competenza del tribunale, l'attività degli Uffici di Sorveglianza compresi nella giurisdizione del Tribunale medesimo.	Dirigere ed organizzare le attività del Tribunale di sorveglianza.	Disporre le applicazioni dei Magistrati e del personale ausiliario nell'ambito dei vari Uffici di sorveglianza nei casi di assenza, impedimento o urgenti necessità di servizio.
304	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., con quale atto si può disporre la fusione di più Consigli di aiuto sociale in un unico ente?	Con Decreto del Presidente della Repubblica.	Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.	Con ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di Roma.	Con Decreto del Ministro della Giustizia.

DIRITTO PENITENZIARIO

305	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., può un giudice avente la qualifica di Magistrato di Cassazione esercitare temporaneamente le funzioni del Magistrato di sorveglianza mancante o impedito?	Si, previo decreto del Presidente della Corte d'Appello.	No, in nessun caso.	Si, previo decreto del Presidente della Repubblica.	Si, previa ordinanza del Tribunale di sorveglianza.
306	3	A norma dell'art.2 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il rimborso delle spese di mantenimento presso l'istituto penitenziario ha luogo per una quota:	non superiore ai due terzi del costo reale.	non superiore a un terzo del costo reale.	non superiore alla metà del costo reale.	pari al costo reale.
307	3	Ai sensi della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni relativa al Tribunale di Sorveglianza, è errata?	I provvedimenti del Tribunale sono adottati da un collegio composto dal Presidente, da tre Magistrati di sorveglianza e da quattro fra gli esperti effettivi e supplenti.	È composto, tra l'altro, da tutti i Magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di Corte d'Appello.	La composizione dei collegi giudicanti è determinata annualmente secondo le disposizioni dell'ordinamento giudiziario.	Può essere composto anche da docenti di scienze criminalistiche.
308	3	Così come previsto dalla L. 354/1975 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento al procedimento di sorveglianza, qual è il termine massimo entro cui l'interessato ha facoltà di nominare un difensore di fiducia?	Cinque giorni dalla comunicazione dell'invito.	Venti giorni dalla comunicazione dell'invito.	Trenta giorni dalla comunicazione dell'invito.	Sessanta giorni dalla comunicazione dell'invito.
309	3	Con riferimento alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., la permanenza negli istituti penali per minorenni si svolge in conformità a un progetto educativo predisposto entro:	tre mesi dall'inizio dell'esecuzione.	dodici mesi dall'inizio dell'esecuzione.	sei mesi dall'inizio dell'esecuzione.	un mese dall'inizio dell'esecuzione.

DIRITTO PENITENZIARIO

310	3	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., l'esecuzione delle misure penali di comunità è affidata:	al Magistrato di sorveglianza del luogo dove la misura deve essere eseguita.	al Tribunale di sorveglianza del luogo dove la misura deve essere eseguita.	ai servizi socio-sanitari territoriali del luogo dove la misura deve essere eseguita.	al Tribunale di sorveglianza del luogo in cui risiede il condannato minorenne.
311	3	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, ai detenuti è consentito rimanere all'aria aperta:	per un tempo non inferiore alle quattro ore al giorno, salvo specifici motivi.	per un tempo non inferiore alle otto ore al giorno, salvo specifici motivi.	per un tempo non inferiore alle sei ore al giorno, in ogni caso.	per un tempo non inferiore alle sei ore al giorno, salvo specifici motivi.
312	3	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, a quanti colloqui mensili ha diritto il detenuto?	Otto, di cui almeno uno da svolgersi in un giorno festivo o prefestivo.	Dieci, di cui almeno due da svolgersi in un giorno festivo o prefestivo.	Sei, di cui almeno uno da svolgersi in un giorno festivo o prefestivo.	Dodici.
313	3	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, la durata massima dei colloqui a cui ha diritto il detenuto è pari a:	novanta minuti.	trenta minuti.	sessanta minuti.	centoventi minuti.
314	3	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, la durata minima dei colloqui a cui ha diritto il detenuto è pari a:	sessanta minuti.	trenta minuti.	quindici minuti.	dieci minuti.

DIRITTO PENITENZIARIO

315	3	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, la durata massima di ciascuna conversazione telefonica cui ha diritto il detenuto è di:	venti minuti.	trenta minuti.	cinque minuti.	quarantacinque minuti.
316	3	Ai sensi del D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, le visite prolungate di cui può usufruire il detenuto hanno una durata massima di:	sei ore.	quattro ore.	dodici ore.	otto ore.
317	3	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., sono favorite le visite prolungate per i detenuti:	che non usufruiscono di permessi premio.	che necessitano di un costante supporto psicologico.	che hanno una età inferiore ai quattordici anni.	che hanno scontato i due terzi della pena.
318	3	Relativamente alla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, di cui al D.Lgs. n.121/2018 e ss.mm.ii., di quante visite prolungate mensili può usufruire il detenuto?	Quattro.	Due.	Cinque.	Una.
319	3	Con riferimento al D.Lgs. 121/2018 e ss.mm.ii., quale delle seguenti affermazioni è errata?	Il detenuto può usufruire ogni mese di quattro visite prolungate.	La permanenza negli istituti penali per minorenni si svolge in conformità a un progetto educativo predisposto entro sei mesi dall' inizio dell'esecuzione.	Le camere di pernottamento devono essere adattate alle esigenze di vita collettiva dei detenuti e possono ospitare sino ad un massimo di sei persone.	Le sanzioni del rimprovero verbale e scritto sono deliberate dal Consiglio di disciplina dell'istituto.

DIRITTO PENITENZIARIO

320	3	Il D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii. prevede che possano essere accorpati in un unico Centro per la giustizia minorile i servizi ubicati nell'ambito territoriale di più regioni?	Sì, con decreto del Ministro della Giustizia.	Sì, con decreto del Presidente della Repubblica.	Sì, con circolare del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.	No, la normativa lo esclude espressamente.
321	3	Secondo il disposto normativo del D.Lgs. n.272/1989 e ss.mm.ii., i servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia, nel caso di sospensione del processo con messa alla prova, possono proporre al giudice:	tra l'altro, la revoca del provvedimento di sospensione.	modifiche al progetto d'intervento elaborato, ma non eventuali abbreviazioni di esso né tantomeno la revoca del provvedimento di sospensione.	esclusivamente modifiche al progetto d'intervento elaborato.	modifiche al progetto d'intervento elaborato ed eventuali abbreviazioni di esso, ma non possono proporre la revoca del provvedimento di sospensione.
322	3	Con riferimento alla disciplina del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	La cessione e la ricezione di somme in peculio fra detenuti e internati sono vietate, salvo che si tratti di componenti dello stesso nucleo familiare.	I detenuti e gli internati, che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni, sono assegnati ad appositi istituti; la permanenza dei motivi cautelari viene verificata mensilmente.	Il detenuto o l'internato che entra in istituto viene sottoposto a visita medica non oltre le 72 ore successive al suo ingresso.	Il direttore dell'istituto risponde dell'esercizio delle proprie attribuzioni al Centro di servizio sociale e al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.
323	3	Secondo quanto disciplinato dall'art.45 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., ai detenuti che frequentano dei corsi di formazione professionale è corrisposto un sussidio orario nella misura determinata:	con decreto ministeriale.	dal regolamento di istituto.	dallo stesso D.P.R. n.230/2000.	con circolare del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

DIRITTO PENITENZIARIO

324	3	Secondo quanto disciplinato dall'art.45 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., ai detenuti e agli internati che hanno superato con esito positivo il corso frequentato, è corrisposto un premio di rendimento?	Si, nella misura stabilita dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.	Si, nella misura stabilita dal regolamento di istituto.	Si, nella misura stabilita dal Consiglio di disciplina dell'istituto.	No.
325	3	Il D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii. dispone che la riduzione della permanenza all'aperto a non meno di un'ora al giorno, dovuta a motivi eccezionali è disposta:	con provvedimento motivato del direttore dell'istituto.	con ordinanza del Magistrato di sorveglianza.	con provvedimento motivato del Provveditore regionale.	con provvedimento motivato del Comandante di reparto.
326	3	Relativamente alla disciplina delle sanzioni disciplinari inflitte ai detenuti e agli internati, secondo quanto previsto dall'art.80 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., l'esecuzione delle sanzioni può essere condizionalmente sospesa?	Si, per il termine di sei mesi.	Si, per il termine di nove mesi.	No, in nessun caso.	Si, per il termine di tre mesi.
327	3	Secondo quanto disposto dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale è proposta, dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena:	al Tribunale di sorveglianza competente in relazione al luogo dell'esecuzione.	al Provveditore regionale.	All'U.E.P.E. competente in relazione al luogo dell'esecuzione.	al Consiglio di disciplina dell'istituto.
328	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii., agli internati, nel periodo immediatamente precedente alla scadenza fissata per il riesame di pericolosità, può essere concessa una licenza:	di sei mesi.	di tre mesi.	di nove mesi.	di due mesi.

DIRITTO PENITENZIARIO

329	3	La L. n.354/1975 e ss.mm.ii. dispone che relativamente all'esclusione del tempo trascorso dal detenuto o dall'internato in permesso o licenza dal computo della durata delle misure restrittive della libertà personale, a causa di gravi comportamenti che evidenziano che il soggetto non si è dimostrato meritevole del beneficio, decide:	il Magistrato di sorveglianza.	il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	il Provveditore regionale.	la Direzione generale dei detenuti e del trattamento.
330	3	A norma dell'art.47 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., il condannato può essere affidato al servizio sociale fuori dell'istituto se la pena detentiva inflitta non supera tre anni?	Si, per un periodo uguale a quello della pena da scontare.	Si, per un periodo pari ai due terzi della pena da scontare.	Si, per un periodo pari ad un terzo della pena da scontare.	No, poiché per essere affidato al servizio sociale la pena inflitta al condannato non deve superare due anni.
331	3	L'affidamento in prova al servizio sociale, di cui all' art.47 della L. n.354/1975 e ss.mm.ii., può essere concesso al condannato alle pene sostitutive della semilibertà sostitutiva o della detenzione domiciliare sostitutiva?	Si, dopo l'espiazione di almeno metà della pena, quando il condannato abbia serbato un comportamento tale per cui l'affidamento in prova appaia più idoneo alla sua rieducazione e assicurati comunque la prevenzione del pericolo di commissione di altri reati.	Si, dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena, quando il condannato abbia serbato un comportamento tale per cui l'affidamento in prova appaia più idoneo alla sua rieducazione e assicurati comunque la prevenzione del pericolo di commissione di altri reati.	L'affidamento in prova al servizio sociale può essere concesso al condannato alle pene sostitutive della semilibertà sostitutiva; non può, invece, mai essere concesso al condannato alla pena sostitutiva della detenzione domiciliare sostitutiva.	No, come espressamente previsto dalla stessa L. n.354/1975.
332	3	Secondo quanto disciplinato dall'art.104 del D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii., chi trasmette al Tribunale di sorveglianza la domanda o la proposta di liberazione condizionale corredata della copia della cartella personale e dei risultati della osservazione della personalità se già espletata?	Il direttore dell'istituto.	Il Provveditore regionale.	Il Comandante di Reparto.	Il Gruppo di osservazione e trattamento.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N°	DIFFICOLTÀ	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	1	A norma del codice penale la confisca è obbligatoria:	per le cose che costituiscono il prezzo del reato.	nel caso di cauzione per buona condotta.	nel caso di assegnazione a casa di cura e custodia.	delle cose che costituiscono reato ed è stata pronunciata sentenza di condanna.
2	1	All'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, secondo gli articoli del Codice penale, consegue il:	reato di frode nelle pubbliche forniture.	reato di peculato.	reato di peculato mediante profitto dell'errore altrui.	reato di millantato credito.
3	1	Secondo il codice penale, è un delitto contro la Pubblica Amministrazione:	l'induzione indebita a dare o promettere utilità.	la rapina.	l'appropriazione indebita.	l'autoriciclaggio.
4	1	Il cancelliere che si appropria delle somme trasmesse dall'istituto vendite giudiziarie e che devono essere devolute all'Ufficio del registro, secondo il codice penale, risponde di:	peculato.	concussione.	corruzione.	malversazione di erogazioni pubbliche.
5	1	Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali:	coloro che esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.	solo coloro che esercitano una pubblica funzione giudiziaria.	solo coloro che svolgono funzioni espressamente previste dalla Costituzione.	tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
6	1	Il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui, ex art. 314 del codice penale, può essere commesso:	solo dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio.	dal pubblico ufficiale, dall'incaricato di un pubblico servizio, da un privato.	può essere commesso esclusivamente dal pubblico ufficiale.	da un privato e dal pubblico ufficiale.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

7	1	Quale dei seguenti, ai sensi del codice penale, è un delitto contro la Pubblica Amministrazione?	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.	Commercio col nemico.	Rapina.	Omicidio del consenziente.
8	1	Il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui, previsto dal codice penale:	non può essere commesso dal privato.	non può essere commesso dal pubblico ufficiale.	può essere commesso anche da un privato.	può essere commesso solo dall'esercente un servizio di pubblica necessità.
9	1	Chi può rivestire la figura di soggetto agente del delitto di concussione per come previsto dal codice penale?	Sia il pubblico ufficiale che l'incaricato di pubblico servizio.	Solo l'incaricato di pubblico servizio.	Solo il pubblico ufficiale.	Sia il privato che il pubblico ufficiale.
10	1	Quale risulta essere, ai sensi del codice penale, una pena accessoria per i delitti?	Interdizione dagli uffici direttivi delle imprese.	Multa.	Ammenda.	Arresto.
11	1	Il reato di malversazione di erogazioni pubbliche, viste le disposizioni del codice penale, è punito:	con la reclusione da sei mesi a quattro anni.	con la pena pecuniaria da 50.000 a 100.000 euro.	con l'ammenda da 50.000 a 100.00 euro.	con il fermo da uno a cinque anni.
12	1	L'oggetto del reato di peculato, secondo le disposizioni del codice penale, è:	tra l'altro il denaro.	esclusivamente il denaro.	un bene mobile o immobile.	esclusivamente un bene immobile.
13	1	Ai sensi del codice penale, la pena dell'ergastolo:	è perpetua.	si estende da quindici giorni a ventiquattro anni.	si estende da tre mesi a venti anni.	non può mai ammettere il lavoro all'aperto per il condannato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

14	1	In riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Codice Penale, completare correttamente la seguente affermazione: "Il soggetto passivo di tali delitti...":	è sempre la Pubblica Amministrazione e solo occasionalmente, può esserlo anche il privato.	è, alternativamente, la Pubblica Amministrazione o il privato.	è sempre il privato e, solo occasionalmente, può esserlo anche la Pubblica Amministrazione.	può essere esclusivamente la Pubblica Amministrazione.
15	1	Il Pubblico Ufficiale che riceve una retribuzione non dovuta per un atto d'ufficio da lui già compiuto, viste le disposizioni di cui al codice penale, commette il reato di:	corruzione per un atto d'ufficio.	malversazione.	concussione.	corruzione in atti giudiziari.
16	1	Si rende responsabile del delitto di peculato ai sensi del codice penale il Pubblico Ufficiale che:	avendo per ragione del suo ufficio, la disponibilità di una cosa mobile altrui, se ne appropria.	riceve una retribuzione non dovuta per un atto d'ufficio da lui già compiuto.	riceve una retribuzione non dovuta per un atto d'ufficio ancora da compiere.	avendo la disponibilità di una cosa mobile o di denaro, se ne appropria.
17	1	Tra i delitti propri dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, il codice penale non annovera il delitto di:	appropriazione indebita.	rivelazione di segreti d'ufficio.	corruzione in atti giudiziari.	induzione indebita a dare o promettere utilità.
18	1	Il Pubblico Ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve una retribuzione in denaro che non gli è dovuta, risponde secondo il codice penale del delitto di:	corruzione per un atto d'ufficio.	concussione.	peculato.	malversazione ai danni dello Stato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

19	1	Chiunque, secondo le previsioni del codice penale, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, risponde del reato di:	impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	appropriazione indebita.	peculato.	concussione.
20	1	Quale, tra quelli previsti dal codice penale, è un delitto contro il patrimonio mediante frode?	Insolvenza fraudolenta.	Sottrazione di cose comuni.	Usurpazione.	Concussione.
21	1	Quale, tra quelli disciplinati dal codice penale, non è un delitto contro la Pubblica Amministrazione?	Vilipendio alla nazione italiana.	Turbata libertà degli incanti.	Esercizio abusivo di una professione.	Traffico di influenze illecite.
22	1	Il delitto di concussione è proprio:	del Pubblico Ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio.	del Pubblico Ufficiale, dell'incaricato di pubblico servizio e dell'esercente un servizio di pubblica necessità.	del solo Pubblico Ufficiale.	del solo esercente un servizio di pubblica necessità.
23	1	Il reato di intralcio alla giustizia può essere commesso:	da chiunque.	solo dagli ufficiali di polizia giudiziaria.	solo dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio.	soltanto da agenti e ufficiali di polizia giudiziaria.
24	1	"Chiunque, mediante minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno" risponde, secondo il codice penale, del delitto di:	estorsione.	truffa.	rapina.	appropriazione indebita.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

25	1	Le pene principali stabilite dal codice penale sono:	ergastolo, reclusione, arresto, multa, ammenda.	ergastolo, reclusione, arresto, fermo di indiziato di delitto.	Ergastolo, reclusione, arresto, fermo di indiziato di delitto, multa, ammenda.	reclusione, arresto e ammenda.
26	1	Quale, tra quelli proposti e previsti dal codice penale, non è un delitto contro il patrimonio?	Peculato.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici.	Riciclaggio.	Appropriazione indebita.
27	1	Il codice penale prevede espressamente una causa di non punibilità per i delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione...	escludendo il delitto di peculato.	escludendo il delitto di turbata libertà degli incanti.	se il fatto è di particolare tenuità.	se la particolare tenuità è accertata dal giudice del dibattimento.
28	1	I reati comuni previsti dal codice penale possono essere commessi:	anche dai pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio.	solo da persone che non rivestono una particolare figura giuridica.	da chiunque, tranne i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio.	da chiunque, tranne gli ufficiali di polizia giudiziaria.
29	1	Le pene principali stabilite dal codice penale per le contravvenzioni in materia penale sono:	arresto ed ammenda.	reclusione e multa.	arresto, ammenda e multa.	ergastolo, reclusione e ammenda.
30	1	Le misure di sicurezza personali si distinguono, secondo il codice penale, in:	detentive e non detentive.	esecutive e non esecutive.	comuni e speciali.	proprie e improprie.
31	1	In conformità al codice penale, è un delitto contro il patrimonio mediante frode:	l'autoriciclaggio.	il danneggiamento.	l'esercizio di giochi d'azzardo.	l'abuso della credulità popolare.
32	1	Il codice penale effettua la distinzione tra delitti e contravvenzioni in base:	alle differenti specie di pene.	alla diversa procedibilità del reato.	al diverso soggetto attivo del reato.	al diverso bene costituzionalmente tutelato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

33	1	L'art. 2 del codice penale, in materia di successione di leggi penali, stabilisce che:	nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato.	esclusivamente all'inabilitato è consentito invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale.	l'extradizione è regolata solo dalla legge penale italiana e dagli usi internazionali.	l'apolide può essere punito con pene che non siano espressamente stabilite dalla legge.
34	1	Il delitto è doloso, secondo il codice penale, quando l'evento dannoso o pericoloso è dall'agente preveduto e voluto:	come conseguenza della propria azione od omissione.	come effetto di negligenza, imprudenza o imperizia.	come conseguenza di un evento più grave di quello voluto dall'agente.	come effetto di inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
35	1	Si definisce reato, secondo il codice penale, la violazione di una norma giuridica:	per la quale è sempre stabilita una sanzione penale.	per la quale è sempre stabilita una sanzione detentiva.	che non sia punita con sanzioni amministrative.	anche senza la comminazione di alcuna sanzione.
36	1	Quale, tra i seguenti previsti dal codice penale, è un reato proprio?	Falsa testimonianza.	Oltraggio a Pubblico Ufficiale.	Calunnia.	Distruzione o sabotaggio di opere militari.
37	1	La dichiarazione di abitudine nel delitto, disciplinata dal codice penale, importa l'interdizione dai pubblici uffici:	perpetua.	per la durata di anni sei.	per la durata di anni quindici.	per la durata della reclusione.
38	1	Ai sensi del codice penale, è un delitto contro la Pubblica Amministrazione:	oltraggio a un magistrato in udienza.	somministrazione al nemico di provvigioni.	furti punibili a querela dell'offeso.	omicidio.
39	1	Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero, commette il reato di:	falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.	malversazione.	contraffazione del sigillo dello Stato.	falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

40	1	Chiunque contraffà o altera i marchi e segni distintivi delle opere d'ingegno o dei prodotti industriali commette, secondo le norme del codice penale, il reato di:	contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali.	concussione.	uso abusivo di strumenti veri.	uso di sigillo contraffatto.
41	1	Il costringimento della vittima a dare o promettere denaro come effetto dell'abuso della funzione di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio, ai sensi del codice penale, è proprio del delitto di:	concussione.	corruzione.	malversazione di erogazioni pubbliche.	peculato.
42	1	Ai sensi del codice di procedura penale, l'indagato ed i potenziali testimoni possono essere accompagnati negli uffici di polizia per essere identificati?	Sì, nel caso in cui rifiutino di farsi identificare o vi siano dubbi sulle generalità fornite.	Sì, ma ciò è riferibile solo alle persone indagate e non ai testimoni.	sì, nel caso di previa autorizzazione del Pubblico Ministero.	Sì, ma ciò è riferibile ai soli testimoni che hanno l'obbligo di testimoniare il vero.
43	1	Secondo quanto disposto dal codice di procedura penale, sono soggette a convalida le perquisizioni d'iniziativa della Polizia Giudiziaria:	da parte del Pubblico Ministero.	da parte del Giudice per le indagini preliminari.	da parte del Tribunale in composizione collegiale.	da parte del Giudice per l'udienza preliminare.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

44	1	Ai sensi del codice di procedura penale, il potenziale testimone accompagnato in un ufficio di Polizia Giudiziaria per l'identificazione può essere trattenuto?	Sì, di norma non oltre le 12 ore, tranne le eccezioni previste dalla legge.	Sì, di norma non oltre le 24 ore.	Il potenziale testimone non può mai essere accompagnato in Ufficio per l'identificazione.	Sì, di norma non oltre le 36 ore.
45	1	Per identificare le tracce del reato nel luogo in cui è avvenuto, il codice di procedura penale prevede:	l'ispezione.	la perquisizione.	il sopralluogo.	la perizia.
46	1	A norma del Codice di Procedura Penale, la facoltà di arrestare una persona in flagranza di reato è propria:	degli Ufficiali e degli Agenti di Polizia Giudiziaria.	del Pubblico Ministero.	del Giudice delle indagini preliminari.	esclusivamente degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.
47	1	Secondo le previsioni del Codice di Procedura Penale, l'arresto effettuato d'iniziativa della Polizia giudiziaria nella flagranza del reato è convalidato:	dal Giudice delle indagini preliminari.	dal Giudice dell'udienza preliminare.	dal Giudice del dibattimento.	dal Magistrato di sorveglianza.
48	1	Sulla base delle norme del codice di procedura penale, il pubblico ministero può delegare alla polizia giudiziaria:	tutte le attività d'indagine, tranne alcuni atti a lui riservati.	solo atti non urgenti.	qualsiasi attività d'indagine.	atti che siano di competenza degli ufficiali di P.G.
49	1	Ai fini di un eventuale sequestro, il codice di procedura penale prevede che l'acquisizione di plichi sigillati o altrimenti chiusi è effettuata:	dagli ufficiali di polizia giudiziaria.	dal pubblico ministero, se assistito da ufficiali di polizia giudiziaria.	dagli agenti di polizia giudiziaria.	dal cancelliere.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

50	1	Competente a confermare il segreto di Stato, secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, è:	il Presidente del Consiglio dei Ministri.	il Ministero dell'Interno.	la Corte costituzionale.	il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti delle due Camere.
51	1	Con riferimento alla figura del testimone nel processo penale, quale delle seguenti affermazioni ai sensi del codice di procedura penale risulta essere errata?	Il testimone non ha l'obbligo, ma bensì la facoltà, di presentarsi al giudice.	Il testimone ha l'obbligo di presentarsi al giudice.	Il testimone ha l'obbligo di attenersi alle prescrizioni date dal giudice per le esigenze processuali.	Il testimone non può essere obbligato a deporre su fatti dai quali potrebbe emergere una sua responsabilità penale.
52	1	Viste le disposizioni di cui al codice di procedura penale, le sezioni di polizia giudiziaria si trovano presso:	tutte le procure della Repubblica.	solo nelle procure generali della Repubblica.	presso ogni Corte di Appello.	presso ogni ufficio esecuzione del tribunale.
53	1	Gli Ufficiali ed agenti Polizia Giudiziaria, secondo le disposizioni del codice di procedura penale, di propria iniziativa possono:	prendere notizia dei reati.	estrarre di copia degli atti e dei documenti sequestrati, in possesso dell'autorità giudiziari.	rimuovere e riapporre i sigilli.	eseguire l'ordine di cattura dell'imputato relativo alla custodia cautelare.
54	1	Il soggetto, ai sensi dell'art. 382 del codice di procedura penale è in stato di flagranza quando:	subito dopo il reato, è sorpreso con cose o tracce dalle quali appaia che egli abbia commesso il reato immediatamente prima.	entro pochi minuti dal reato, si trova nelle immediate vicinanze del luogo ove il reato è stato consumato.	è sorpreso, entro 12 ore dal reato, con cose dal cui esame non possa escludersi l'esistenza di una relazione con il reato stesso.	è sorpreso, entro 6 ore dal reato, con cose o tracce dalle quali appaia che egli abbia commesso il reato.
55	1	A norma del Codice di Procedura Penale, tra le seguenti attività, è compresa tra i mezzi di prova:	il confronto.	la perquisizione.	le intercettazioni di conversazioni.	il sequestro.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

56	1	Il decreto motivato di archiviazione, previsto dal codice di procedura penale, è pronunciato dal:	giudice per le indagini preliminari.	pubblico ministero.	giudice popolare.	presidente del tribunale.
57	1	A norma del codice di procedura penale, quale, tra le seguenti attività, è compresa tra i mezzi di prova?	La testimonianza.	Il sequestro.	L'ispezione.	La perquisizione.
58	1	Il sequestro probatorio previsto dal codice di procedura penale può avere ad oggetto:	il corpo del reato e le cose pertinenti al reato.	la persona sottoposta alle indagini, in via cautelare, e salvo convalida entro 48 ore dalla sua esecuzione.	i verbali delle prove acquisite nel corso dell'incidente probatorio.	le sentenze irrevocabili pronunciate da qualunque giudice italiano, nonché le sentenze straniere riconosciute.
59	1	Ai sensi del codice di procedura penale, quando vi è necessità di acquisire plichi sigillati o altrimenti chiusi, l'ufficiale di polizia giudiziaria:	li trasmette intatti al pubblico ministero per l'eventuale sequestro.	li trasmette, dopo un'opportuna ispezione, al pubblico ministero per l'eventuale sequestro.	li acquisisce disponendo il sequestro con decreto.	li trasmette intatti al Prefetto territorialmente competente.
60	1	Possono procedere all'arresto in flagranza, secondo le previsioni del codice di procedura penale:	gli agenti ed ufficiali di P.G. ed il privato nel caso previsto dall'art. 383 c.p.p.	solo gli agenti di polizia giudiziaria.	solo ufficiali di polizia giudiziaria.	esclusivamente agenti ed ufficiali di P.G.
61	1	Le sommarie informazioni dalle persone che possano riferire circostanze utili ai fini delle indagini, a norma del codice di procedura penale, possono essere assunte:	da agenti e ufficiali di polizia giudiziaria.	solo dal responsabile della Sezione di polizia giudiziaria.	da ufficiali di P.G., solo in caso d'urgenza anche da agenti di P.G.	dalla polizia giudiziaria, ma solo su delega del p.m.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

62	1	La sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio prevista dal codice di procedura penale è:	una misura cautelare personale.	una pena principale.	una misura di sicurezza provvisoria.	una sanzione amministrativa pecuniaria.
63	1	L'ispezione prevista dal codice di procedura penale serve a:	accertare le tracce e gli altri effetti materiali del danno.	sequestrare il corpo di reato.	stabilire se un fatto si è verificato in un certo modo.	individuare le persone che hanno transitato in un certo luogo.
64	1	Quale delle seguenti affermazioni, con riferimento alle norme stabilite dal codice di procedura penale in materia di disponibilità della polizia giudiziaria, è falsa?	Ogni procura della Repubblica dispone di tutte le sezioni di polizia giudiziaria istituite nel distretto.	Ogni procura generale presso la Corte di appello dispone di tutte le sezioni istituite nel distretto.	Ogni procura della Repubblica dispone della rispettiva sezione di polizia giudiziaria.	Le attività di polizia giudiziaria per i giudici del distretto sono svolte dalla sezione istituita presso la corrispondente procura della Repubblica.
65	1	Le funzioni di Polizia Giudiziaria, in conformità alle previsioni del codice di procedura penale, sono svolte:	dai servizi di Polizia Giudiziaria previsti dalla legge, dalle sezioni di Polizia Giudiziaria istituite presso la Procura della Repubblica, dagli Ufficiali e dagli Agenti di Polizia Giudiziaria.	dal Pubblico Ministero, dai servizi di Polizia Giudiziaria previsti dalla legge, dalle sezioni di Polizia Giudiziaria istituite presso i Tribunali e dagli Ufficiali e dagli Agenti di Polizia Giudiziaria.	solo dai servizi di Polizia Giudiziaria previsti dalla legge e dagli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.	solo dalle sezioni di Polizia Giudiziaria istituite presso la Procura della Repubblica e dagli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria espressamente delegati dall'Autorità Giudiziaria.
66	1	A norma del codice di procedura penale, quale tra questi non è un mezzo di ricerca della prova?	Ricognizione.	Sequestro.	Ispezione.	Perquisizione.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

67	1	Stante il dettato dell'art. 355 del codice di procedura penale, il pubblico ministero, se ne ricorrono i presupposti, convalida il sequestro con:	decreto motivato.	ordinanza.	decreto non motivato.	ordinanza obbligatoriamente motivata.
68	1	Qualora, secondo il disposto del codice di procedura penale, sia prevista l'autorizzazione a procedere, ne fa richiesta:	il pubblico ministero.	la persona offesa.	il Ministro della Giustizia	il Giudice per le indagini preliminari
69	1	A norma dell'art. 574 c.p.p., l'impugnazione dell'imputato contro la pronuncia di condanna penale o di assoluzione:	estende i suoi effetti alla pronuncia di condanna alle restituzioni, al risarcimento dei danni e alla rifusione delle spese processuali, se questa pronuncia dipende dal capo o dal punto impugnato.	estende i suoi effetti alla pronuncia di condanna alle restituzioni, al risarcimento dei danni, se questa pronuncia dipende dal capo o dal punto impugnato, ma mai alla rifusione delle spese processuali.	può essere effettuata limitatamente alla sola rifusione delle spese processuali.	non può mai essere effettuata con riferimento alla rifusione delle spese processuali.
70	1	Le notifiche all'imputato latitante, in conformità alle previsioni del codice di procedura penale, si effettuano:	mediante consegna di copia dell'atto al difensore.	tramite la pronuncia decreto d'irreperibilità da parte dell'Autorità Giudiziari.	mediante deposito dell'atto nella cancelleria del Giudice procedente.	mediante consegna dell'atto al coniuge, ai parenti o al convivente abituale, seguita da deposito dell'atto nella cancelleria del Giudice.
71	1	Secondo quanto previsto dal c.p.p., il giudice può ammettere prove d'ufficio?	Si, ma solo in casi eccezionali previsti dalla legge.	Si sempre.	No, mai.	No, senza il consenso delle parti.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

72	1	Il codice di procedura penale non attribuisce al Pubblico Ministero la competenza a:	convalidare l'arresto in flagranza.	richiedere il rinvio a giudizio dell'indagato.	iscrivere la notizia di reato nell'apposito registro.	effettuare il fermo di Polizia Giudiziaria.
73	1	Viste le disposizioni del codice di procedura penale, successivamente alla trasmissione del verbale di polizia giudiziaria, il pubblico ministero, se ne ricorrono i presupposti, convalida la perquisizione entro:	quarantotto ore.	novantasei ore.	ventiquattro ore.	settantadue ore.
74	1	In ambito processuale penale, il difetto di giurisdizione è rilevato secondo il codice di procedura penale:	anche di ufficio, in ogni stato e grado del procedimento.	esclusivamente di ufficio, in ogni stato e grado del procedimento.	anche di ufficio, ma esclusivamente nel corso delle indagini preliminari.	esclusivamente di ufficio, e solo nel corso delle indagini preliminari.
75	1	A norma dell'art. 55 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria svolge ogni indagine e attività disposta o delegata...	dall'Autorità giudiziaria.	dal Ministro della Difesa.	dal Prefetto territorialmente competente.	dal Comandante territorialmente competente.
76	1	Il codice di procedura penale definisce il provvedimento di privazione della libertà personale adottato fuori dei casi di flagranza, in caso di rischio di fuga del soggetto:	fermo di Polizia Giudiziaria.	cattura.	arresto obbligatorio.	arresto cautelare.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

77	1	Se il fatto non costituisce reato, in conformità al disposto del codice di procedura penale, il Giudice dell'udienza preliminare:	pronuncia sentenza di non luogo a procedere.	pronuncia sentenza di assoluzione.	pronuncia sentenza di non luogo a procedere, salvo che il Pubblico Ministero non vi si opponga.	restituisce gli atti al Pubblico Ministero affinché proceda all'archiviazione.
78	1	L'azione penale può esercitarsi, ai sensi del codice di procedura penale, con:	presentazione dell'imputato per il giudizio direttissimo.	richiesta di misura cautelare.	richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari.	richiesta d'archiviazione.
79	1	Le misure cautelari previste dal codice di procedura penale vengono applicate:	con riguardo alla pena prevista dalla legge per ciascun reato consumato o tentato tenendo conto di aggravanti o attenuanti.	con riguardo alla continuazione nel reato.	con riguardo alla recidiva nel reato.	con riguardo esclusivamente alla valutazione delle circostanze del reato.
80	1	Qualora la notizia di reato risulti infondata, compete richiedere l'archiviazione, in base alle norme del codice di procedura penale:	al Pubblico Ministero.	al Giudice per le indagini preliminari.	al Pubblico Ministero o alla Polizia Giudiziaria.	al Pubblico Ministero o al Giudice per le indagini preliminari.
81	1	Il termine di durata massima dell'obbligo di dimora, previsto dal codice di procedura penale:	il termine varia a seconda della fase processuale in cui ci si trovi. In ogni caso la misura perde efficacia quando dall'inizio dell'esecuzione è decorso un periodo pari al doppio dei termini di custodia cautelare.	due anni.	sei mesi.	due mesi.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

82	1	Nel giudizio direttissimo previsto dal codice di procedura penale l'imputato può chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a:	10 giorni.	7 giorni.	8 giorni.	12 giorni.
83	1	A norma del codice di procedura penale, è competente ad emettere l'informazione di garanzia:	esclusivamente il Pubblico Ministero.	il Giudice delle indagini preliminari.	il Pubblico Ministero o alla Polizia Giudiziaria.	il Giudice delle indagini preliminari o il Pubblico Ministero.
84	1	A norma del codice di procedura penale, le misure cautelari personali si distinguono in:	misure coercitive e misure interdittive.	misure reali e misure interdittive.	misure coercitive e misure reali.	misure coercitive e misure di sicurezza.
85	1	A norma del codice di procedura penale, le perquisizioni su iniziativa di polizia giudiziaria possono essere eseguite:	nei casi di flagranza del reato o nel caso di evasione.	esclusivamente nel caso di flagranza del reato.	esclusivamente nel caso di evasione.	in nessun caso, è sempre necessaria l'autorizzazione del pubblico ministero.
86	1	Il personale addetto a ciascuna sezione di Polizia Giudiziaria, previsto dal codice di procedura penale, dipende:	dai magistrati che dirigono gli uffici presso i quali è istituita la Sezione.	funzionalmente dal Presidente del Tribunale e gerarchicamente dalle rispettive amministrazioni di appartenenza.	gerarchicamente dal Presidente del Tribunale e funzionalmente dalle rispettive amministrazioni di appartenenza.	gerarchicamente e funzionalmente dalle rispettive amministrazioni di appartenenza.
87	1	Per le notificazioni effettuate con modalità telematiche, ai sensi del codice di procedura penale, assume valore di relazione di notificazione:	la ricevuta di avvenuta consegna.	la ricevuta di accettazione.	la ricevuta di deposito.	la ricevuta di invio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

88	1	Il giudice, a norma delle norme del codice di procedura penale, può disporre l'accompagnamento coattivo dell'imputato assente o contumace, quando:	la sua presenza è necessaria per l'assunzione di una prova diversa dall'esame.	lo richieda espressamente il Pubblico ministero.	lo richieda il difensore della parte offesa.	sempre ed in ogni caso
89	1	Nel processo penale, secondo il disposto del codice di procedura penale, il privilegio contro l'autoincriminazione:	è quella facoltà, riconosciuta al testimone, di non rispondere su fatti dai quali potrebbe emergere una propria responsabilità penale.	è quel privilegio, riconosciuto all'imputato, di non rispondere su fatti dai quali potrebbe emergere una propria ulteriore responsabilità penale.	è quella facoltà, riconosciuta al testimone, di non presentarsi al giudice nel caso in cui dal dibattimento possano emergere fatti idonei ad implicare una propria responsabilità penale.	è privilegio, riconosciuto all'imputato, di avvalersi nel corso del processo della facoltà di non rispondere.
90	1	A norma dell'art. 596 del codice di procedura penale, sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale decide:	la Corte di appello.	il Tribunale in composizione collegiale.	la Corte di assise di appello.	il Tribunale monocratico del capoluogo di regione competente per territorio.
91	1	A norme del codice di procedura penale, le indagini preliminari sono finalizzate:	alle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale.	all'acquisizione delle prove solo a favore dell'indagato.	all'accertamento della responsabilità patrimoniale dell'imputato.	all'acquisizione esclusivamente delle prove a carico delle persone indagate.
92	1	Viste le disposizioni del codice di procedura penale, una volta ricevuta una notizia di reato, per la polizia giudiziaria:	scatta l'obbligo di informativa per il pubblico ministero.	scatta l'obbligo di informativa per il magistrato di sorveglianza.	scatta l'obbligo di informare l'Ufficiale competente.	scatta l'obbligo di informare il Prefetto territorialmente competente.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

93	1	Nel caso in cui vi sia connessione tra i procedimenti per i quali è prevista la citazione diretta e quelli per i quali deve farsi luogo ad udienza preliminare, secondo il codice di procedura penale:	Il pubblico ministero presenta per tutti la richiesta di rinvio a giudizio.	il pubblico ministero deve procedere nelle forme specifiche previste per i singoli procedimenti, nulla rilevando la connessione tra gli stessi.	il pubblico ministero ha facoltà di procedere nelle forme specifiche previste per i singoli procedimenti, tenendo in debito conto la connessione tra gli stessi.	il pubblico ministero ha facoltà di presentare per tutti la richiesta di rinvio a giudizio.
94	1	Con riferimento al codice di procedura penale, deve procedere all'interrogatorio di garanzia:	il giudice che ha deciso in ordine all'applicazione della misura cautelare.	il Presidente della Corte d'assise o uno dei componenti della corte dallo stesso delegato.	il giudice per le indagini preliminari.	il Presidente del Tribunale territorialmente competente.
95	1	Secondo le previsioni del codice di procedura penale, assume la qualità di imputato:	la persona alla quale è attribuito il reato al momento dell'esercizio dell'azione penale.	la persona sottoposta alle indagini preliminari.	la persona a cui viene notificato l'avviso di garanzia.	la persona condannata di un reato penale.
96	1	A norma dell'art. 655 codice di procedura penale, ha il compito di curare d'ufficio l'esecuzione dei provvedimenti del giudice presso il quale opera:	il pubblico ministero.	il giudice onorario all'uopo designato.	il presidente della cancelleria del giudice.	la segreteria della cancelleria del giudice.
97	1	Il Giudice privo di competenza può adottare una misura cautelare, a norma del codice di procedura penale?	Si, contestualmente alla dichiarazione di incompetenza.	No, in nessun caso.	Si, tuttavia la misura cautelare disposta ha un'efficacia provvisoria limitata a 10 gg. dall'ordinanza che dichiara l'incompetenza.	No, eccezione fatta per i casi tassativamente e nominativamente indicati dal codice di procedura penale.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

98	1	Durante le indagini preliminari, le iscrizioni nel registro delle notizie di reato, qualora il fatto risulti diversamente circostanziato, secondo le norme del codice di procedura penale, vengono aggiornate:	dal Pubblico Ministero.	dal Giudice per le indagini preliminari.	dall'addetto di cancelleria del Giudice per le indagini preliminari.	dal Presidente del Tribunale territorialmente competente.
99	1	La polizia giudiziaria può porre domande all'indagato senza la presenza del difensore secondo le previsioni del codice di procedura penale?	I soli ufficiali di polizia possono rivolgere domande all'indagato, libero o arrestato, anche in assenza del difensore, purché sul luogo o nell'immediatezza del fatto di reato.	No, ad eccezione del caso in cui il difensore non è stato reperito o non è comparso.	Sì, in ogni momento ed in ogni luogo.	No, in nessun caso.
100	1	Come sancito dal codice di procedura penale, la proposizione della richiesta di riesame contro il decreto di convalida del sequestro può sospendere l'esecuzione del provvedimento?	No.	Sì, sempre.	Sì, purché venga presentata nel termine di dieci giorni.	No, salve le ipotesi in cui vi sia un pregiudizio grave ed irreparabile.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

101	1	Viste le disposizioni del codice di procedura penale, come viene definito il documento ove la polizia giudiziaria annota, secondo le modalità ritenute idonee ai fini delle indagini, anche sommariamente, tutte le attività svolte?	Verbale.	Relazione.	Rapporto.	Istanza.
102	1	L'imputato, ai sensi del codice di procedura penale, ha diritto di nominare:	non più di due difensori di fiducia.	non più di un difensore di fiducia.	non più di due difensori di fiducia ed un sostituto processuale.	Non più di due difensori di fiducia e due sostituti processuali.
103	1	La presenza del difensore, ai sensi delle norme del codice di procedura penale, nel caso di acquisizione di informazioni dalla polizia giudiziaria nei confronti di persona sottoposta alle indagini, che non si trovi in stato di arresto o fermo è:	necessaria.	consentita.	vietata.	obbligatoria, salvo che il pubblico ministero la escluda per gravi motivi, con decreto motivato.
104	1	Con riferimento al codice di procedura penale, acquisita la notizia di reato, la Polizia Giudiziaria deve riferire senza ritardo gli elementi essenziali del fatto e gli altri elementi raccolti:	al Pubblico Ministero.	al Giudice per le indagini preliminari.	al Pubblico Ministero e, quando individuata, alla persona offesa dal reato.	al Giudice per le indagini preliminari e, quando individuata, alla persona offesa dal reato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

105	1	Con riferimento al codice di procedura penale, il riconoscimento delle sentenze penali straniere a norma di accordi internazionali compete:	al Ministro della Giustizia.	al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.	al Procuratore generale della Repubblica.	al Presidente della Corte d'appello di Roma.
106	1	La querela è, secondo le previsioni del codice di procedura penale:	una dichiarazione nella quale, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, si manifesta la volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato.	una condizione di procedibilità ed un presupposto necessario del procedimento di applicazione della pena su richiesta delle parti.	una condizione di procedibilità ed un presupposto necessario per alcuni procedimenti speciali.	una dichiarazione contenente un'informativa di reato per il quale si debba procedere con uno qualsiasi dei procedimenti speciali.
107	1	Quale provvedimento deve pronunciare il giudice dell'udienza preliminare se risulta che l'imputato è persona non imputabile o non punibile secondo le previsioni del codice di procedura penale?	Sentenza di non luogo a procedere.	Sentenza di proscioglimento.	Decreto di archiviazione.	Decreto di rinvio a giudizio.
108	1	A norma del codice di procedura penale, la persona sottoposta a perquisizione personale può farsi assistere:	da qualunque persona prontamente reperibile ed idonea.	solo dal difensore o da un convivente, purché prontamente reperibili.	solo dal difensore o da un prossimo congiunto, purché prontamente reperibili.	solo dal difensore, se prontamente reperibile.
109	1	L'imputato detenuto, secondo le disposizioni del codice di procedura penale, può presentare l'atto di impugnazione:	al direttore del carcere che deve comunicarlo all'autorità giudiziaria.	al Pubblico Ministero.	al suo difensore che deve comunicarlo al Pubblico Ministero.	all'autorità giudiziaria.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

110	1	<p>Come sancito dal codice di procedura penale, la polizia giudiziaria quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, può avvalersi:</p>	<p>di persone idonee le quali non possono rifiutare la propria opera.</p>	<p>di persone idonee le quali possono rifiutare la propria opera.</p>	<p>di persone idonee esclusivamente indicate dall'Autorità giudiziaria competente, senza obbligo di prestazione d'opera.</p>	<p>di persone idonee le quali possono rifiutare la propria opera se contraria a norme imperative, all'ordine pubblico o al buon costume.</p>
111	2	<p>Secondo il codice penale, si ha altresì l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica per:</p>	<p>la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per i reati contro la Pubblica amministrazione.</p>	<p>la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore tre anni per i reati contro la Pubblica amministrazione.</p>	<p>la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a diciotto mesi per i reati contro la Pubblica amministrazione.</p>	<p>la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni per i reati contro la Pubblica amministrazione.</p>
112	2	<p>Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a promettere indebitamente ad un terzo, danaro od altra utilità, commette in base alle norme del codice penale il reato di:</p>	<p>concussione.</p>	<p>abusivo esercizio di una professione.</p>	<p>agevolazione colposa.</p>	<p>malversazione ai danni dello Stato.</p>

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

113	2	A norma del Codice penale, il delitto di peculato prevede, in caso di condanna, l'applicazione di pene accessorie:	sempre dell'interdizione dai pubblici uffici e, nei casi previsti, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego.	dell'interdizione dai pubblici uffici e della confisca obbligatoria.	a seconda dell'entità della condanna, può prevedere l'interdizione dai pubblici uffici o, in alternativa, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego.	dell'interdizione dai pubblici uffici e del sequestro.
114	2	L'interdizione perpetua dai pubblici uffici prevista dal codice penale, priva il condannato, salvo diversa previsione di legge, tra l'altro:	di ogni incarico non obbligatorio di pubblico servizio.	del diritto di elettorato, ma non di quello di eleggibilità.	dell'ufficio di tutore, ma non quello di curatore provvisorio.	della capacità di assumere, ma non di acquistare diritti inerenti ad uffici e servizi pubblici non obbligatori.
115	2	Quale tra i seguenti delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal codice penale, prevede anche ipotesi di procedibilità a querela di parte?	Nessun delitto dei Pubblici Ufficiali prevede ipotesi di procedibilità a querela di parte.	Il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui.	Il delitto di concussione.	Il delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità.
116	2	Il delitto di peculato, ai sensi del codice penale...	può essere commesso anche dall'incaricato di un pubblico servizio.	non può essere commesso dall'incaricato di un pubblico servizio.	può essere commesso da un esercente un servizio di pubblica necessità.	può essere commesso solo da un pubblico ufficiale.
117	2	Il delitto di peculato, secondo le norme del codice penale, si concretizza anche se il colpevole ha agito al solo scopo di far uso momentaneo della cosa?	Sì, ma se questa dopo l'uso momentaneo è stata immediatamente restituita, la pena è attenuata.	Sì, ma solo se l'oggetto del reato è il denaro.	No, in nessun caso.	No, si risponde del reato di appropriazione indebita.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

118	2	Perché si configuri il delitto di corruzione propria di tipo susseguente, in base a quanto previsto dal codice penale:	non è sufficiente la promessa, occorre la dazione.	il dolo deve essere specifico, non essendo sufficiente il dolo generico.	il dolo non deve essere generico, ma occorre che sia specifico e diretto, non eventuale.	l'accordo non deve riguardare un atto illegittimo già compiuto.
119	2	Chiunque, essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'autorità di pubblica sicurezza, o a fare notificazioni all'autorità stessa circa le proprie operazioni industriali o professionali, scrive o lascia scrivere false indicazioni, commette il reato, secondo il codice penale, di:	falsità in registri e notificazioni.	falsità ideologica.	falsità materiale.	peculato.
120	2	Il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui, con riferimento alle disposizioni del codice penale:	è punibile sempre a titolo di dolo.	è punito sempre a titolo di colpa.	è un reato a concorso necessario.	subordina la sussistenza del delitto all'appartenenza al privato del denaro e/o delle cose mobili.
121	2	In ordine al delitto di corruzione per l'esercizio della funzione, ai sensi dell'art. 318 del codice penale, è giuridicamente corretto affermare che:	corrotto e corruttore sono compartecipi dello stesso reato.	solo il corrotto compie un'azione penalmente perseguibile.	la corruzione impropria ha per oggetto un atto contrario ai doveri di ufficio.	il corrotto e corruttore commettono due diversi reati, ovvero la corruzione attiva e la corruzione passiva.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

122	2	Nell'esercizio del potere discrezionale previsto dall'art. 132 del codice penale, il giudice deve tener conto della gravità del reato, desunta tra l'altro:	dalla gravità del danno cagionato alla persona offesa dal reato.	dalla condotta contemporanea o susseguente al reato.	dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.	dalle condizioni di vita individuale del reo.
123	2	In base alle norme del codice penale, si concretizza il delitto di peculato se il Pubblico Ufficiale si appropria di denaro altrui non appartenente alla Pubblica Amministrazione?	Solo se ne ha la disponibilità per ragioni del suo ufficio.	In nessun caso, il bene sottratto deve sempre appartenere alla Pubblica Amministrazione.	In ogni caso.	Solo in caso di sottrazione alla Pubblica Amministrazione per abuso della sua qualità o dei suoi poteri.
124	2	Il delitto di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, ai sensi del codice penale:	a seconda della gravità del fatto, può integrare un delitto o un illecito amministrativo.	costituisce in ogni caso un delitto contro la Pubblica Amministrazione.	è un delitto proprio del solo Pubblico Ufficiale.	è perseguibile a querela.
125	2	Commette il delitto di peculato, a norma del codice penale, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che:	avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.	abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità.	per omettere o ritardare o per aver ommesso o ritardato un atto del suo ufficio o del suo servizio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai propri doveri, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o ne accetta la promessa.	al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio non patrimoniale o per arrecare ad altri un danno ingiusto, abusa del suo ufficio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

126	2	Quale, tra i seguenti, è un delitto proprio dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione?	Induzione indebita a dare o promettere utilità.	Traffico di influenze illecite.	Usurpazione di funzioni pubbliche.	Agevolazione colposa.
127	2	Per quale dei seguenti delitti non è applicabile la causa di non punibilità prevista dall'art. 323 ter del codice penale?	Concussione.	Corruzione per l'esercizio delle funzioni.	Induzione indebita a dare o promettere utilità.	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
128	2	L'interruzione di un servizio di pubblica necessità, previsto dal codice penale:	è un delitto proprio di chiunque esercita imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità.	a seconda delle diverse ipotesi, può essere perseguibile d'ufficio o a querela.	è un delitto proprio del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio.	è un delitto proprio dell'incaricato di pubblico servizio.
129	2	Il Pubblico Ufficiale che, per aver ritardato un atto del suo ufficio, secondo quanto previsto dal codice penale, riceve denaro od altra utilità, risponde del delitto di:	corruzione propria, per un atto contrario ai doveri d'ufficio.	corruzione propria, per un atto d'ufficio.	corruzione impropria per l'esercizio della funzione.	corruzione in atti giudiziari.
130	2	Si configura, secondo le previsioni del codice penale, il delitto di lesione grave:	se dal fatto deriva una malattia per un tempo superiore ai quaranta giorni.	se dal fatto deriva la perdita di un arto.	se dal fatto deriva una mutilazione che renda un arto inservibile.	se dal fatto deriva la perdita dell'uso di un organo.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

131	2	Commette il reato di resistenza a pubblico ufficiale, secondo le norme del codice penale:	chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio.	chiunque usa violenza o minaccia per opporsi esclusivamente ad un pubblico ufficiale, mentre compie un atto di ufficio o di servizio.	chiunque usa violenza per opporsi ad un pubblico ufficiale, mentre compie un atto di ufficio.	chiunque usa violenza o minaccia per opporsi esclusivamente ad un incaricato di pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio.
132	2	Le pene principali stabilite dal codice penale per i delitti contro la Pubblica Amministrazione sono:	multa e reclusione.	multa e arresto.	arresto e ammenda.	fermo e ammenda.
133	2	A norma del codice penale, il delitto di malversazione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato può essere commesso:	da chiunque.	dal solo Pubblico Ufficiale.	esclusivamente del Pubblico Ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio.	dal pubblico ufficiale e dall'ufficiale di polizia giudiziaria.
134	2	La pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale, così come prevista dall'art. 684 del codice penale, è punita con:	arresto o ammenda.	solo arresto.	solo ammenda.	sanzione amministrativa o ammenda a seconda della tipologia di sentenza pubblicata.
135	2	L'interdizione dai pubblici uffici, per quanto disposto dalle norme del codice penale, è una:	pena accessoria per i delitti.	sanzione sostitutiva delle pene detentive brevi.	misura di sicurezza.	pena principale per i delitti.
136	2	I reati propri, previsti dal codice penale, possono essere commessi:	solo da persone che hanno una particolare figura giuridica, salvo eccezioni.	solo dai pubblici ufficiali e dagli incaricati di pubblico servizio.	da chiunque.	da chiunque, tranne i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

137	2	A norma del codice penale, il peculato non è un delitto:	a concorso necessario di persone.	proprio dell'incaricato di pubblico servizio.	procedibile d'ufficio.	a condotta passiva.
138	2	Con particolare riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal codice penale, quale delle seguenti affermazioni è errata?	Sono delitti che possono essere commessi solo dal Pubblico Ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio.	Sono delitti perseguibili solo d'ufficio e mai a querela di parte.	Sono delitti che, occasionalmente, possono prevedere anche il privato come soggetto passivo.	Le pene principali sono multa e reclusione.
139	2	Il porto abusivo di armi, a norma del codice penale, è punito con:	l'arresto fino a diciotto mesi.	l'arresto fino a dodici mesi o con l'ammenda fino ad euro 5.000.	con la sanzione amministrativa o ammenda fino ad euro 5.000, secondo le diverse previsioni della legge.	l'arresto fino a ventiquattro mesi o con l'ammenda fino ad euro 5.000.
140	2	La pena prevista dal codice penale per il reato di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale è:	la multa da euro 30 a euro 516.	l'ammenda da euro 30 a euro 516.	la multa da euro 30 a euro 1.036.	l'ammenda da euro 30 a euro 103
141	2	Con riferimento alle norme del codice penale, non rappresenta una circostanza aggravante speciale del delitto di rapina:	se il fatto è commesso mediante violenza alla persona.	se il fatto è commesso da persona travisata.	se la violenza consiste nel porre taluno in stato d'incapacità di volere o di agire.	se il fatto è commesso in luoghi tali da ostacolare la pubblica o privata difesa.
142	2	Può essere punito sia a titolo di colpa che di dolo, secondo il codice penale, il reato di:	rivelazione di segreti d'ufficio.	interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità.	omissione di atti d'ufficio.	rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

143	2	Il Pubblico Ufficiale che, per colpa, agevola la rilevazione di notizie d'ufficio che debbano rimanere segrete, ai sensi del codice penale:	risponde comunque del delitto di rivelazione di segreti d'ufficio.	non risponde del delitto di rivelazione di segreti d'ufficio, in quanto tale delitto è perseguibile solo a titolo di dolo.	non risponde di delitto, ma di illecito amministrativo.	non risponde di delitto ma di contravvenzione a titolo di colpa.
144	2	Per quale dei seguenti delitti il codice penale prevede espressamente una causa di "non punibilità"?	Corruzione per l'esercizio della funzione.	Peculato mediante profitto dell'errore altrui.	Concussione.	Malversazione di erogazioni pubbliche.
145	2	Il procurato allarme presso l'Autorità, nel contesto del codice penale:	è punito con l'arresto o con l'ammenda.	non costituisce alcun illecito.	è perseguibile d'ufficio, tranne le eccezioni di legge.	è punito con la reclusione fino a 6 mesi.
146	2	Il delitto di peculato regolato dal codice penale si concretizza anche se il Pubblico Ufficiale si appropria di denaro altrui...	solo se ne ha la disponibilità per ragioni del suo ufficio.	anche se la disponibilità del denaro è dovuta a caso fortuito.	solo se l'appropriazione avviene a favore di terzi.	solo se l'appropriazione deriva da dolo del terzo.
147	2	A norma del codice penale, l'interdizione legale è:	una pena accessoria per i delitti.	una sanzione sostitutiva delle pene detentive brevi.	una misura di sicurezza.	una misura di prevenzione.
148	2	Chiunque omette di consegnare all'autorità, nei termini stabiliti dal codice penale, monete contraffatte, ricevute come genuine, è punito con:	una sanzione amministrativa.	l'arresto.	un'ammenda.	la reclusione.
149	2	Le pene principali, in base alle norme del codice penale, sono inflitte dal Giudice con la sentenza di condanna?	Sì, sempre.	Sì, tranne se il condannato è latitante.	Sì, tranne se il condannato propone appello.	Sì, tranne se il condannato risulti irreperibile.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

150	2	Secondo il codice penale, costituisce pena accessoria comune ai delitti e alle contravvenzioni in materia penale:	la pubblicazione della sentenza penale di condanna.	la sospensione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.	la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.	la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.
151	2	La bestemmia costituisce, ai sensi del codice penale:	in ogni caso illecito amministrativo, ma solo se commessa pubblicamente.	una contravvenzione penale, se commessa in luogo pubblico, illecito amministrativo negli altri casi.	non costituisce più alcun illecito.	un delitto contro la Divinità o la religione.
152	2	L'art. 577 del codice penale prevede la pena dell'ergastolo qualora l'omicidio sia stato commesso:	con premeditazione.	contro il coniuge divorziato o l'altra parte dell'unione civile, ove cessata.	contro il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato.	con l'uso delle armi.
153	2	La simulazione di reato, secondo il codice penale, è punita con:	la reclusione da uno a tre anni.	con la reclusione da due a sei anni.	con la reclusione da sei a venti anni.	con la multa da euro 506 a euro 10.300.
154	2	Il perdono giudiziale previsto dal codice penale è un istituto che si applica:	ai minori di anni diciotto.	ai maggiori di sedici anni ma minori di anni diciotto.	ai maggiorenni.	ai maggiori di anni diciotto ma minori di anni ventuno.
155	2	In conformità alle previsioni del codice penale, la multa consiste:	nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a euro cinquanta, né superiore a euro cinquantamila.	nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a euro ventimila, né superiore a euro diecimila.	nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a euro cinquemila, né superiore a euro diecimila.	nel pagamento allo Stato di una somma non superiore a euro ventimila.
156	2	La pena detentiva prevista dal codice penale per il delitto di "riciclaggio", in assenza di circostanze aggravanti o attenuanti, è della reclusione:	da quattro a dodici anni.	da due a sei anni.	da quattro a venti anni.	da quattro a dieci anni.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

157	2	I compiti attribuiti alla Polizia Giudiziaria dal codice di procedura penale sono di natura:	investigativa, repressiva, esecutiva.	coercitiva, repressiva, investigativa.	cautelare, preventiva, repressiva.	investigativa, preventiva, esecutiva.
158	2	Considerate le norme del codice di procedura penale, la Polizia Giudiziaria può procedere alle sommarie informazioni assunte dall'indagato:	se l'indagato non si trova in stato di fermo o arresto.	previa autorizzazione del Pubblico Ministero.	in ogni caso in cui se ne ravvisi la necessità.	previa autorizzazione del Magistrato di sorveglianza.
159	2	I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio hanno l'obbligo di fare denuncia per iscritto di un reato, secondo quanto previsto dal Codice di procedura penale:	solo se trattasi di reato perseguibile d'ufficio.	per qualsiasi ragione ne siano venuti a conoscenza.	solo se ne hanno avuto notizia durante il servizio.	solo se si tratti di delitto.
160	2	In base al Codice di procedura penale, oltre agli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo della Guardia di Finanza, possono essere applicati alle sezioni di P.G.:	anche agenti ed ufficiali di P.G. d'altri organi, su richiesta del procuratore generale interessato.	solo gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria o al Corpo dei Carabinieri forestali.	solo ufficiali di polizia giudiziaria del corpo dei Carabinieri forestali dello Stato.	solo gli agenti e gli ufficiali del Corpo di polizia penitenziaria.
161	2	Nel caso di arresto obbligatorio in flagranza per delitto perseguibile a querela, ai sensi del codice di procedura penale, si può procedere:	solo se è proposta la querela, anche oralmente.	se per iscritto l'avente diritto si riserva di presentare querela entro 48 ore.	solo in presenza di querela scritta.	con provvedimento provvisorio, finché l'avente diritto alla querela sia identificato e proponga querela.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

162	2	L'esperimento giudiziale, secondo il disposto degli articoli del codice di procedura penale, può essere disposto:	se occorre verificare le dinamiche di un fatto rilevante a fini di prova.	se si versi in tema di indagine scientifica, tecnica e artistica, e sempre con l'ausilio di un esperto.	se il perito o il consulente tecnico ne fanno richiesta, e sempre che il giudice lo consideri assolutamente necessario.	se si procede con giudizio direttissimo e il pubblico ministero non abbia disposto precedenti accertamenti tecnici.
163	2	Nel corso delle indagini preliminari il codice di procedura penale prevede che la misura cautelare sia disposta:	dal giudice per le indagini preliminari, sempre su richiesta del pubblico ministero.	dal giudice per le indagini preliminari, anche d'ufficio.	dal giudice dell'udienza preliminare, su richiesta del pubblico ministero.	dal pubblico ministero.
164	2	Per il delitto di omicidio del consenziente, ai sensi degli articoli del codice di procedura penale, è competente:	la Corte di Assise.	il Tribunale in composizione collegiale.	il Tribunale in composizione monocratica.	il Prefetto.
165	2	Secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni dei difensori:	non è mai consentita.	è consentita soltanto all'interno degli istituti di detenzione.	è consentita se vi è l'autorizzazione del giudice delle indagini preliminari.	è consentita solo se si tratta di conversazioni con i testimoni.
166	2	Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria curano che le tracce e le cose pertinenti al reato, secondo il disposto dell'art. 354 del codice di procedura penale, siano conservate e che lo stato dei luoghi e delle cose non venga mutato prima:	dell'intervento del Pubblico Ministero.	dell'autorizzazione del Giudice per le Indagini Preliminari.	dell'intervento del Giudice dell'udienza preliminare.	dell'autorizzazione del Pubblico Ministero.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

167	2	Quando l'imputato è in stato di arresto o di detenzione domiciliare ovvero è custodito in un luogo di cura, ha facoltà di presentare impugnazioni, dichiarazioni e richieste, secondo quanto prevedono le norme del codice di procedura penale, con atto ricevuto da:	un ufficiale di Polizia Giudiziaria, il quale ne cura l'immediata trasmissione all'autorità competente.	un procuratore speciale, il quale ne cura l'immediata trasmissione all'autorità competente.	un ufficiale di Polizia Giudiziaria, il quale ne cura, entro cinque giorni dal ricevimento, la trasmissione all'autorità competente.	un ufficiale di Polizia Giudiziaria, il quale ne cura la trasmissione all'autorità competente entro congruo termine e comunque non oltre sette giorni dal ricevimento.
168	2	A conclusione dell'istruttoria dibattimentale, ai sensi del codice di procedura penale, quali soggetto devono avere la parola per ultimi, se lo domandano?	L'imputato ed il difensore.	Il P.M. e la parte civile.	Il soggetto offeso dal reato e la parte civile.	Il difensore dell'imputato ed il P.M.
169	2	L'imputato detenuto, con riferimento a quanto previsto dal codice di procedura penale, può inoltrare all'Autorità Giudiziaria impugnazioni, dichiarazioni o richieste attraverso:	il direttore del carcere.	un proprio congiunto o persona di sua fiducia.	la polizia giudiziaria.	il Magistrato di Sorveglianza,
170	2	Ai fini dell'espletamento di una perquisizione, secondo le previsioni del codice di procedura penale, il difensore:	ha diritto, se presente, di assistere all'atto, ma non ha diritto al preavviso.	ha diritto di essere avvisato almeno 24 ore prima del compimento dell'atto.	ha diritto al deposito del verbale di perquisizione in cancelleria, ma gli è vietato assistere all'atto.	ha diritto di ottenere un termine a difesa, se l'avviso per il compimento dell'atto non gli viene notificato in congruo anticipo.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

171	2	Per il delitto consumato di istigazione o aiuto al suicidio, con riferimento al codice di procedura penale, è competente:	la Corte di Assise.	il Tribunale.	la corte d'appello.	il Prefetto.
172	2	In materia processuale penale, nel codice di procedura penale si intende per "inutilizzabilità patologica":	il vizio che colpisce le prove assunte in violazione dei divieti stabiliti dalla legge processuale.	il vizio che colpisce le prove acquisite prima del dibattimento.	la sentenza pronunciata contro un imputato totalmente incapace perché coperto da immunità.	la sentenza emessa in carenza di potere giurisdizionale del Giudice.
173	2	Nel caso in cui una persona è stata arrestata in flagranza di un reato, il pubblico ministero in riferimento alle disposizioni del codice di procedura penale ha l'obbligo di procedere con giudizio direttissimo?	No, l'instaurazione del giudizio direttissimo è sempre rimessa alla valutazione del pubblico ministero.	Si, l'obbligo sussiste in ogni caso di flagranza di reato, come espressamente previsto dall'art. 449 c.p.p.	Si, l'obbligo sussiste in ogni caso di flagranza di reato ad eccezione dei casi in cui il reato risulti connesso ad altri reati soggetti al rito ordinario.	No, l'obbligo sussiste solo nel caso in cui il reato risulti connesso ad altri reati.
174	2	A norma delle disposizioni del codice di procedura penale, entro quale termine la polizia giudiziaria deve trasmettere al pubblico ministero competente il verbale della perquisizione?	Quarantotto ore.	Ventiquattro ore.	Novantasei ore.	Settantadue ore.
175	2	Si pronuncia annullamento, con rinvio ai sensi del codice di procedura penale, quando:	è necessario "correggere" il vizio di una sentenza.	se il fatto non è previsto dalla legge come reato.	se il reato è estinto.	se il reato non appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

176	2	Se risulta la morte dell'imputato, il Giudice, in base alle norme del codice di procedura penale, pronuncia sentenza di non luogo a procedere:	sentiti il Pubblico Ministero e il difensore.	sentito solo il Pubblico Ministero.	sentito, facoltativamente, solo il difensore.	sentito solo il difensore.
177	2	Le funzioni di pubblico ministero nei giudizi di impugnazione previsti dal codice di procedura penale sono svolti:	dai magistrati della Procura Generale presso la Corte d'Appello o presso la Corte di Cassazione.	dai magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale.	esclusivamente dai magistrati della Procura Generale presso la Corte d'Appello.	esclusivamente dai magistrati della Procura Generale presso la Corte di Cassazione.
178	2	Dall'esame delle norme del codice di procedura penale, si può rinunciare al diritto di querela?	Sì.	No, salvo i casi previsti dalla legge.	Solo se sono trascorsi tre mesi dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato.	Solo se la rinuncia è fatta per iscritto.
179	2	A norma del codice di procedura penale, tra questi atti di indagine, non può essere svolto dalla Polizia Giudiziaria:	l'interrogatorio dell'indagato in stato di arresto.	il sequestro a carico di persone non indagate.	la perquisizione personale dell'indagato.	gli accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose o su persone.
180	2	All'udienza di convalida dell'arresto occorre che partecipino necessariamente, secondo i dettami del codice di procedura penale:	il difensore dell'arrestato, mentre il pubblico ministero ha facoltà di partecipare.	il pubblico ministero, il difensore dell'arrestato, l'arrestato stesso il quale non può rinunciare.	sia il pubblico ministero, sia il difensore dell'arrestato.	il solo pubblico ministero e l'arrestato.
181	2	Nell'ambito del processo penale, l'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento dei danni può essere esercitata:	dal soggetto al quale il reato ha recato danno o dai suoi successori universali.	solo dal soggetto al quale il reato ha recato danno.	solo dal soggetto al quale il reato ha recato danno e dal responsabile civile, salvo le eccezioni previste dalla legge.	dall'imputato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

182	2	Cosa si intende per "altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria" secondo gli articoli del codice di procedura penale?	Tutti quei soggetti ai quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni di polizia giudiziaria con competenza limitata a determinati reati.	Tutti quei soggetti ai quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni di polizia giudiziaria con competenza generale.	Tutti quei soggetti ai quali essenzialmente i regolamenti attribuiscono le funzioni di polizia giudiziaria con competenza limitata a determinati reati.	Tutti quei soggetti ai quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni di polizia di sicurezza con competenza limitata a determinati reati.
183	2	A norme del codice di procedura penale, il giudice deputato a pronunciare il riconoscimento ai fini dell'esecuzione di una sentenza straniera deve deliberare entro:	novanta giorni.	centoventi giorni.	quaranta giorni.	sessanta giorni.
184	2	Secondo le disposizioni del codice di procedura penale, assume la qualità di imputato:	la persona alla quale è attribuito il reato nella richiesta di rinvio a giudizio del Pubblico Ministero.	la persona nei cui confronti la Polizia Giudiziaria invia al Pubblico Ministero una notizia di reato.	la persona che assiste al compimento di un reato.	la persona nei cui confronti è stata emessa una sentenza definitiva di condanna, notificata.
185	2	Non importa la nullità del decreto che dispone il giudizio, in base alle previsioni del codice di procedura penale:	la mancata indicazione della persona offesa dal reato.	la mancata identificazione in modo certo dell'imputato.	la mancata o insufficiente enunciazione, in modo chiaro e preciso, del fatto, delle circostanze aggravanti e di quelle che possono comportare l'applicazione di misure di sicurezza.	la mancata o insufficiente indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della comparizione, con l'avvertimento all'imputato delle possibili misure e le sanzioni derivanti dal reato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

186	2	A norma del codice di procedura penale, l'avocazione si sostanzia:	nel potere del Procuratore generale presso la Corte d'appello di sostituirsi al Pubblico ministero in primo grado nei casi di mancato esercizio dell'azione penale.	nel potere del Pubblico ministero di sostituirsi al Procuratore generale presso la Corte d'appello nei casi di mancato esercizio dell'azione penale.	nel potere del Pubblico ministero di sostituirsi al Giudice penale nei casi di mancato esercizio dell'azione penale.	nel potere del Procuratore generale presso la Corte d'appello di sostituirsi al Giudice penale nei casi di mancato esercizio dell'azione penale.
187	2	Ai sensi dell'art. 348 del Codice di procedura penale, la polizia giudiziaria svolge un'attività di iniziativa in senso stretto (o autonoma) che consiste:	tutte le altre risposte sono esatte.	nel raccogliere ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole.	nel ricercare le persone in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.	nel ricercare delle cose e delle tracce pertinenti al reato nonché alla conservazione di esse e dello stato dei luoghi.
188	2	A norma del Codice di Procedura Penale, il sequestro d'iniziativa della Polizia Giudiziaria:	è consentito solo nei casi in cui il Pubblico Ministero non possa intervenire tempestivamente.	è consentito solo nella flagranza del reato.	è consentito esclusivamente agli Ufficiali di Polizia Giudiziaria, senza eccezioni.	è consentito anche agli Agenti di Polizia Giudiziaria, ma solo nella flagranza del reato.
189	2	Con riferimento al codice di procedura penale, il verbale di vane ricerche:	è il verbale redatto in caso di mancato rintraccio del destinatario della custodia cautelare.	è il verbale redatto dal cancelliere in caso di smarrimento di documenti.	è il verbale con cui il P.M. chiude le indagini preliminari risultate infruttuose.	è il verbale con cui la P.G. dichiara di non aver rinvenuto il corpo del reato a seguito di perquisizione.
190	2	La Polizia Giudiziaria, nella flagranza di reato perseguibile a querela di parte prevista dal codice di procedura penale:	procede solo se viene proposta la querela, anche oralmente, se la persona offesa è presente o rintracciata.	non può procedere in nessun caso.	Non può proceder se la persona offesa è assente e non è rintracciabile.	può procedere solo dopo che la querela è stata verbalizzata.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

191	2	Una donna in stato di gravidanza può essere sottoposta alla custodia cautelare, con riferimento alle norme del codice di procedura penale?	No, salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza.	No, mai.	Sì, se la gravidanza ha superato il settimo mese.	Sì, ma non se la donna è oltre il quarto mese di gravidanza.
192	2	Con riferimento alle disposizioni del Codice di procedura penale in materia di polizia giudiziaria, cosa si intende per "Sezioni di polizia giudiziaria"?	Sono organi costituiti presso gli uffici del pubblico ministero di primo grado e sono composti da ufficiali ed agenti che svolgono in via esclusiva le funzioni di polizia giudiziaria.	Sono organi costituiti presso gli uffici del magistrato di sorveglianza e sono composti da ufficiali ed agenti che svolgono in via esclusiva le funzioni di polizia giudiziaria.	Sono organi costituiti presso gli uffici del procuratore generale della Repubblica e sono composti da ufficiali ed agenti che svolgono in via esclusiva le funzioni di polizia giudiziaria.	Sono organi costituiti presso gli uffici del pubblico ministero di primo grado e sono esclusivamente composti da agenti che svolgono in via esclusiva le funzioni di polizia giudiziaria.
193	2	Se si procede al dibattimento, è consentita la pubblicazione degli atti del fascicolo del pubblico ministero?	No, se non dopo la pronuncia della sentenza in grado di appello.	No, se non dopo la dichiarazione di chiusura del dibattimento di primo grado.	Sì, subito dopo l'emissione del provvedimento ex art. 415 bis c.p.p.	No, ad eccezione degli atti irripetibili.
194	2	La decisione del giudice penale che risolve incidentalmente una questione civile, amministrativa o penale, ai sensi del codice di procedura penale:	non ha efficacia vincolante in nessun altro processo.	ha efficacia vincolante in qualsiasi altro processo.	è immediatamente esecutiva.	avvia d'ufficio l'apertura del nuovo procedimento.
195	2	La proroga dei termini di custodia cautelare è possibile, in base a quanto previsto dal codice di procedura penale:	nel caso in cui sia disposta perizia sullo stato di mente dell'imputato, per il tempo necessario all'espletamento della perizia.	solo nel caso in cui, a richiesta del difensore, sia disposta perizia sullo stato di salute generale dell'imputato.	in nessun caso.	nel caso in cui sia disposta perizia sullo stato di mente dell'imputato per un tempo non superiore a 10 giorni.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

196	2	Viste le disposizioni del codice di procedura penale, le sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini sono assunte dalla polizia giudiziaria:	con la necessaria assistenza del difensore, al quale la polizia giudiziaria dà tempestivo avviso.	senza la necessaria assistenza del difensore.	con la necessaria assistenza di un perito.	con la necessaria assistenza di un perito ed interprete, al quale la polizia giudiziaria dà tempestivo avviso.
197	2	Se l'imputato dimora all'estero, ma non vi sono notizie precise né sufficienti per provvedere alla notificazione all'estero a norma del codice di procedura penale:	l'Autorità Giudiziaria, prima di pronunciare decreto d'irreperibilità, dispone le ricerche anche fuori del territorio.	s'invia raccomandata con avviso di ricevimento con l'invito di eleggere domicilio nel territorio.	l'Autorità Giudiziaria dichiara la latitanza del destinatario e nomina il difensore.	l'Autorità Giudiziaria dispone la notifica mediante pubblici annunci sulla Gazzetta Ufficiale.
198	2	Secondo il codice di procedura penale, i coimputati nel medesimo reato possono essere sentiti come testimoni?	No.	Sì, sempre.	Sì, ma solo se a citarli è il Pubblico Ministero.	Sì, ma solo come testimoni citati dalla parte civile.
199	2	Nel giudizio conseguente all'opposizione a decreto penale di condanna, l'imputato, a norma del codice di procedura penale:	non può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, né presentare domanda di oblazione.	può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, e presentare domanda di oblazione.	può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, e presentare, nei termini previsti a pena di decadenza, domanda di oblazione.	può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, ma non può presentare domanda di oblazione, salvo le eccezioni di legge.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

200	2	Viste le disposizioni di cui al codice di procedura penale, l'ufficiale preposto ai servizi di polizia giudiziaria è responsabile verso:	il procuratore della Repubblica presso il tribunale dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.	il procuratore generale presso la Corte d'appello dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.	il procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione.	il magistrato di sorveglianza presso il tribunale dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
201	2	L'avvocato può astenersi dal deporre in un processo penale su quanto ha conosciuto per ragione della propria professione, in base alle previsioni del codice di procedura penale:	ma il Giudice qualora ritenga infondata l'opposizione del segreto professionale, può obbligarlo a deporre.	ma il Pubblico Ministero può obbligarlo a deporre se si tratta di teste dell'accusa.	ma solo quando è chiamato come teste dell'accusa.	ma solo se è il difensore dell'imputato.
202	2	A chi compete sulla base delle disposizioni del codice di procedura penale formare il fascicolo per il dibattimento, dopo che è stato emanato il decreto che dispone il giudizio?	Al Giudice dell'udienza preliminare, immediatamente dopo l'emissione del decreto che dispone il giudizio.	al Pubblico Ministero.	al Giudice delle indagini preliminari.	al Giudice del dibattimento, almeno 15 giorni prima dell'udienza dibattimentale.
203	2	Prima che sia stato instaurato il procedimento penale, il difensore può svolgere attività investigativa preventiva, in base alle norme del codice di procedura penale:	con esclusione degli atti che richiedono l'autorizzazione o l'intervento dell'Autorità Giudiziaria.	senza alcun tipo di limitazione.	in nessun caso.	solo dopo la loro comunicazione preventiva all'autorità di polizia giudiziaria.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

204	2	Può proporre, secondo gli articoli del codice di procedura penale, richiesta motivata di esclusione della parte civile dal processo penale:	il Pubblico Ministero, l'imputato e il responsabile civile.	solo il Pubblico Ministero e l'imputato.	solo l'imputato e il responsabile civile.	solo il Pubblico Ministero e il giudice.
205	2	Se la costituzione di parte civile nel processo penale avviene dopo la scadenza del termine previsto dall'art. 468 del codice di procedura penale, la parte civile:	non può avvalersi della facoltà di presentare le liste dei testimoni, dei periti e consulenti tecnici.	può avvalersi solo della facoltà di presentare le liste dei testimoni.	può avvalersi solo della facoltà di presentare la lista dei periti.	può avvalersi solo della facoltà di presentare la lista dei periti e dei consulenti tecnici.
206	2	Nell'ambito delle disposizioni del codice di procedura penale, le domande ai testimoni minorenni durante il dibattimento sono rivolte da:	il presidente del collegio su domande e contestazioni proposte dalle parti.	solo il Pubblico Ministero ed il Giudice.	il Giudice, il Pubblico Ministero ed i difensori delle parti.	il Pubblico Ministero e il difensore dell'imputato che ha chiesto l'esame del testimone.
207	2	Il Pubblico Ministero se ritiene di procedere a giudizio direttissimo dispone, secondo le norme del codice di procedura penale:	di far condurre direttamente all'udienza l'imputato arrestato in flagranza o in stato di custodia cautelare.	di chiedere al Giudice per le indagini preliminari l'autorizzazione a condurre direttamente all'udienza l'imputato.	di chiedere al Giudice del dibattimento l'autorizzazione a condurre direttamente all'udienza l'imputato.	di citare l'imputato a comparire all'udienza anche se questi è arrestato in flagranza o in stato di custodia cautelare.
208	2	La parte che non ha proposto impugnazione può proporre, a norma del codice di procedura penale, appello incidentale entro:	quindici giorni da quello in cui ha ricevuto la comunicazione o la notificazione.	sette giorni da quello in cui ha ricevuto la comunicazione o la notificazione.	trenta giorni da quello in cui ha ricevuto la comunicazione o la notificazione.	venti giorni da quello in cui ha ricevuto la comunicazione o la notificazione.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

209	2	La revoca delle misure cautelari richieste dallo stato estero nei confronti dell'estradando, secondo le norme del codice di procedura penale, avviene:	se entro quaranta giorni dalla comunicazione allo stato estero dell'applicazione delle misure non è pervenuta al Ministero degli Esteri o a quello della Giustizia la domanda di estradizione ed i documenti previsti.	se entro trenta giorni dalla comunicazione allo stato estero dell'applicazione delle misure non è pervenuta al Ministero degli Esteri o a quello della Giustizia la domanda di estradizione ed i documenti previsti.	se entro due mesi dalla comunicazione allo stato estero dell'applicazione delle misure non è pervenuta al Ministero degli Esteri o a quello della Giustizia la domanda di estradizione ed i documenti previsti.	se entro sette giorni dalla comunicazione allo stato estero dell'applicazione delle misure non è pervenuta al Ministero degli Esteri o a quello della Giustizia la domanda di estradizione ed i documenti previsti.
210	2	In ambito processuale penale, se le prove acquisite ai sensi del codice di procedura penale non consentono la liquidazione del danno, il giudice:	pronuncia condanna generica e rimette le parti davanti al giudice civile.	pronuncia condanna al pagamento di una somma pari alla liquidazione del danno secondo equità.	nomina un CTU.	pronuncia condanna senza pagamento essendo indeterminato l'ammontare del danno.
211	2	Nel caso di imputato scarcerato per decorrenza dei termini, il Giudice può disporre altre misure cautelari, secondo quanto prevede il codice di procedura penale:	solo se sussistono le ragioni che avevano determinato la custodia cautelare.	in nessun caso.	ma soltanto misure cautelari interdittive.	ma solo altre misure cautelari coercitive.
212	2	In base al codice di procedura penale, quando la misura cautelare applicata non appare più proporzionata alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata:	il giudice sostituisce la misura applicata con un'altra meno grave ovvero ne dispone l'applicazione con modalità meno gravose.	il giudice revoca immediatamente la misura.	il Pubblico Ministero sostituisce la misura con un'altra meno grave.	il Pubblico Ministero ne dispone l'applicazione con modalità meno gravose.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

213	2	In materia processuale penale, secondo il codice di procedura penale cosa s'intende per "restituzione nel termine"?	È uno strumento di carattere eccezionale, destinato a riassegnare alle parti la possibilità di esercitare un potere che si era estinto per l'inutile decorso di un termine previsto a pena di decadenza.	È uno strumento di carattere generale, con il quale il Giudice riassegna agli avvocati un termine ulteriore per l'esercizio del diritto di difesa delle parti che rappresentano.	È uno strumento di carattere generale, a cui ricorrere per la proroga dei termini, esclusivamente nel caso in cui è stata pronunciata sentenza contumaciale.	È uno strumento di carattere eccezionale, destinato a concedere alle parti il prolungamento dei termini di comparizione e può essere concessa più di una volta per ciascuna parte in ciascun grado del procedimento.
214	2	Non è motivo di ricorso per cassazione ai sensi del codice di procedura penale:	la contumacia dell'imputato.	l'inosservanza o erronea applicazione della legge penale.	l'inosservanza delle norme processuali stabilite a pena di nullità.	la mancata assunzione di una prova decisiva.
215	2	In quale forma deve essere presentata la denuncia di un reato presentata da un privato, in base alle norme del codice di procedura penale?	Può essere presentata oralmente o per iscritto, personalmente o a mezzo di procuratore speciale	Deve essere presentata sempre per iscritto.	Deve essere presentata sempre oralmente, salvo diversamente disposto dalla legge per particolari casi.	deve essere presentata oralmente se fatta personalmente, e per iscritto, se fatta a mezzo di procuratore speciale
216	2	L'arresto in flagranza di reato, previsto dalle norme del codice di procedura penale, da parte della polizia giudiziaria:	può essere obbligatorio o facoltativo, a seconda del tipo di reato.	è sempre obbligatorio.	è sempre facoltativo.	è obbligatorio solo se disposto dal Pubblico Ministero.
217	2	Gli indizi possono provare l'esistenza di un fatto di reato, in base alle norme del codice di procedura penale?	Sì, esclusivamente nel caso in cui siano gravi, precisi e concordanti.	Sì, sempre.	L'esistenza di un fatto non può mai essere desunta da indizi.	L'esistenza di un fatto non può essere desunta da indizi a meno che questi siano molteplici ed analoghi a quelli indicati in massime giurisprudenziali.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

218	2	I prossimi congiunti dell'imputato, con riferimento all'art. 199 del codice di procedura penale, hanno obbligo di deporre:	quando hanno presentato denuncia, querela o istanza ovvero essi o un loro prossimo congiunto sono offesi dal reato.	sempre.	in nessun caso.	quando la loro deposizione risulti indispensabile ai fini della definizione del giudizio.
219	2	L'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare da parte del pubblico ministero, previsto dal codice di procedura penale:	non può precedere l'interrogatorio del giudice.	può precedere l'interrogatorio del giudice.	può precedere l'interrogatorio del giudice, se il difensore della persona posta in stato di custodia cautelare autorizza l'interrogatorio.	non può precedere l'interrogatorio del giudice, a meno che il giudice non fornisca apposita autorizzazione previo parere del difensore della persona posta in stato di custodia cautelare.
220	2	La dichiarazione di inammissibilità dell'impugnazione, prevista dall'art. 591 del codice di procedura penale, è disposta:	con ordinanza.	con sentenza.	con decreto.	con ricorso.
221	2	Il cittadino in relazione ai reati perseguibili d'ufficio dei quali viene a conoscenza, in base al codice di procedura penale:	ha facoltà di sporgere denuncia, salvo i casi in cui, per legge, la denuncia è obbligatoria.	deve farne denuncia pena l'applicazione a suo carico di sanzioni penali.	ha sempre e solo una facoltà di denuncia essendo rimessa al dovere civico della singola persona.	ha il dovere di sporgere denuncia, ad eccezione del caso in cui il reato sia stato commesso da un suo prossimo congiunto.
222	2	A norme del codice di procedura penale, il giudice deputato a pronunciare il riconoscimento ai fini dell'esecuzione di una sentenza straniera è:	la Corte di appello.	il Tribunale in composizione collegiale.	la Corte di assise di appello.	il Tribunale monocratico del capoluogo di regione competente per territorio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

223	2	Non rappresenta un caso di inammissibilità dell'impugnazione prevista dal codice di procedura penale:	l'impugnazione proposta dal pubblico ministero.	l'impugnazione quando vi è rinuncia alla stessa.	l'impugnazione di un provvedimento non è impugnabile.	l'impugnazione proposta da chi non è legittimato o non ha interesse.
224	2	La Corte di appello, ai sensi del codice di procedura penale, quando pronuncia il riconoscimento ai fini dell'esecuzione di una sentenza straniera:	provvede a sostituire la pena originariamente inflitta con la corrispondente sanzione prevista, per lo stesso fatto, dalla legislazione italiana.	provvede a riconoscere, così come inflitta, la sanzione inflitta dalla sentenza straniera.	provvede ad applicare il massimo della pena prevista dalla legislazione italiana per lo stesso fatto.	provvede ad applicare il minimo della pena prevista dalla legislazione italiana per lo stesso fatto.
225	2	Nel caso in cui la sentenza penale straniera venga riconosciuta, a norma degli articoli del codice di procedura penale può il condannato essere sottoposto, per lo stesso fatto, a procedimento penale in Italia?	No, neppure nel caso in cui il fatto venga diversamente considerato per titolo, grado o circostanze.	No, ad eccezione del caso in cui il fatto venga diversamente considerato per titolo, grado o circostanze.	Sì, a meno che non si tratti dell'esecuzione della confisca.	Sì, sempre.
226	2	Secondo le norme del codice di procedura penale, sulla richiesta di riesame del provvedimento che ha disposto il sequestro, decide:	in composizione collegiale, il tribunale del capoluogo della provincia nella quale ha sede l'ufficio che ha emesso il provvedimento.	in composizione monocratica, il tribunale del capoluogo della provincia nella quale ha sede l'ufficio che ha emesso il provvedimento.	Il Pubblico ministero.	Il Giudice per le indagini preliminari.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

227	3	Quale, tra le ipotesi proposte, non rappresenta una circostanza aggravante speciale del delitto di furto, disciplinato dall'art. 624 del codice penale?	Tutte le alternative proposte rappresentano circostanze speciali del delitto di furto.	Se il fatto è commesso su cose esposte per destinazione alla pubblica fede.	Se il fatto è commesso su componenti metalliche sottratte ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia.	Se il fatto è commesso su tre o più capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria.
228	3	L'omissione di lavori in edifici che minacciano rovina, in conformità a quanto previsto dal codice penale:	costituisce contravvenzione penale, se dal fatto deriva pericolo per le persone, altrimenti costituisce una violazione amministrativa.	è un delitto contro l'incolumità pubblica.	costituisce sempre una contravvenzione penale.	prevede la pena è della reclusione fino a sei mesi.
229	3	La cauzione di buona condotta è data, con riferimento alle disposizioni del codice penale, mediante deposito:	di una somma non inferiore a euro 103,29, né superiore a euro 2.065,83.	di una somma non inferiore a euro 512,00, né superiore a euro 2.065,83.	di una somma non inferiore a euro 51, né superiore a euro 309.	di una somma non inferiore a euro 103,29, né superiore a euro 309.
230	3	L'istigazione a delinquere per la commissione di un delitto, ai sensi dell'art. 414 del codice penale, è punibile:	con la reclusione da uno a cinque anni.	con la multa fino a euro 5.206.	con la reclusione fino ad un anno e la multa fino a 506 euro.	con la reclusione da due a cinque anni.
231	3	Affinché si concretizzi il reato di istigazione alla corruzione, è necessario, secondo i dettami del codice penale, che l'offerta di denaro non dovuto sia formulata nei confronti:	del Pubblico Ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, anche se questi non riveste la qualità di pubblico impiegato.	del Pubblico Ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che rivesta la qualità di pubblico impiegato.	del solo Pubblico Ufficiale che rivesta la qualità di pubblico impiegato.	dell'incaricato di un pubblico servizio, che rivesta la qualità di pubblico impiegato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

232	3	Indicare quale delle seguenti affermazioni è conforme alle previsioni del codice penale:	non è ammessa l'estradizione del cittadino, salvo che sia espressamente consentita nelle convenzioni internazionali.	nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; tranne nel caso in cui vi sia stata condanna.	nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione ma non gli effetti penali.	la legge penale italiana obbliga i soli cittadini italiani che si trovano nel territorio dello Stato, salve le eccezioni stabilite dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale.
233	3	Il reato di peculato previsto dal codice penale può essere commesso:	solo con una condotta attiva.	anche a titolo di colpa.	anche se la disponibilità del denaro non è dovuta a ragioni del suo ufficio.	solo se l'appropriazione avviene a favore di terzi.
234	3	Il reato di false informazioni al pubblico ministero o al procuratore della Corte penale internazionale, disciplinato dal codice penale, può essere commesso:	da chiunque.	solo dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio.	solo dagli ufficiali di polizia giudiziaria.	soltanto da agenti e ufficiali di polizia giudiziaria.
235	3	Chiunque, in una riunione in luogo pubblico, con riferimento alle previsioni del codice penale, compie manifestazioni o emette grida sediziose:	è punito con una sanzione amministrativa, se il fatto non costituisce reato.	è punito con l'arresto.	non commette alcun illecito.	è punito con la reclusione da 6 mesi ad un anno.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

236	3	Ai sensi delle previsioni del codice penale, si intendono armi:	quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa della persona, le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenente materie esplodenti, e i gas asfissianti o accecanti.	quelle che seppur non idonee ad offendere, risultano atte a coartare la volontà altrui.	quelle anche a salve, e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa della persona, le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenete materie esplodenti, nonché i gas asfissianti.	quelle che seppur a salve e non idonee ad offendere, risultano ingannevoli.
237	3	Nel reato di corruzione per l'esercizio delle funzioni, in conformità alle disposizioni del codice penale, commesso dall'incaricato di un pubblico servizio:	le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.	le pene sono aumentate in misura non inferiore ad un terzo.	le pene sono diminuite in misura non inferiore ad un quarto.	le pene sono aumentate in misura non superiore ad un terzo.
238	3	Secondo le disposizioni del codice penale, non rappresenta una circostanza aggravante speciale del delitto di furto:	se il furto avviene impossessandosi di energia elettrica e ogni altra energia che abbia un valore economico.	se il colpevole porta indosso armi o narcotici, senza farne uso.	se il fatto è commesso da una sola persona che sia travisata.	se il fatto è commesso nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito.
239	3	Il concorso di cause preesistenti o simultanee, previste dal codice penale, anche se indipendenti, non esclude:	il rapporto di causalità fra azione od omissione e evento.	l'elemento soggettivo del reato.	l'elemento oggettivo del reato.	la punibilità.
240	3	Il reato supposto erroneamente o reato putativo è, ai sensi del codice penale:	un fatto commesso nella supposizione erronea che esso costituisca reato.	un reato impossibile.	un reato tentato con inidoneità dell'azione.	un reato presupposto ad un altro.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

241	3	In conformità al dettato del codice penale, non rappresenta una circostanza aggravante speciale del delitto di furto:	se il furto avviene strappando di mano o di dosso la cosa alla persona.	se il fatto è commesso su cose esposte per necessità alla pubblica fede.	se il fatto è commesso su animali bovini o equini.	se il fatto è commesso sul bagaglio dei viaggiatori in ogni specie di veicoli, nelle stazioni, negli scali o banchine.
242	3	Il delitto di concussione si concretizza, ai sensi del codice penale...	soltanto se il soggetto passivo soggiace alla costrizione del Pubblico Ufficiale e non anche all'induzione per persuasione o all'induzione per frode.	se il soggetto passivo soggiace alla costrizione o all'induzione per persuasione o all'induzione per frode da parte del Pubblico Ufficiale.	soltanto se il soggetto passivo è consapevole che la prestazione cui lo costringe il Pubblico Ufficiale è illegittima.	se il soggetto passivo soggiace all'induzione per frode da parte del Pubblico Ufficiale.
243	3	Quando la somma indebitamente percepita, nel reato di indebita percezione di erogazioni pubbliche di cui all'316 ter del codice penale, è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro:	che non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.	che non può comunque superare il doppio del beneficio conseguito.	che va da euro 25.822 a euro 100.000.	che va da euro 309 a euro 1.549.
244	3	Nel delitto di concussione, ai sensi del codice penale, la reclusione prevista è:	da sei a dodici anni.	da sei a quindici anni.	da cinque a venti anni.	da cinque a quindici anni.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

245	3	Commette, secondo le disposizioni del codice penale, il reato di peculato d'uso:	il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, la disponibilità di una cosa, se ne appropria al solo scopo di farne uso momentaneo e, dopo tale uso momentaneo, la restituisce immediatamente.	il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, danaro od altra utilità.	chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, distraga dalle finalità cui erano destinate somme di denaro ricevute dallo Stato o da altro Ente pubblico o dall'Unione europea destinate a favorire iniziative per la realizzazione di opere o per lo svolgimento di attività di pubblico interesse.	l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosce per ragioni dell'ufficio o servizio, e che debbono rimanere segrete.
246	3	Il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione, secondo il dettato del codice penale, è punito:	con la reclusione da tre a otto anni.	con l'ammenda fino ad euro 10.000.	con la reclusione da tre a dieci anni e l'ammenda fino ad euro 10.000.	con la reclusione da quattro a dieci anni.
247	3	Il Codice Penale prevede espressamente una causa di non punibilità per il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui?	No, il Codice non prevede nessuna causa espressa di non punibilità per tale delitto.	Sì, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto non sono superiori a euro 100.000.	Sì, se il fatto è di particolare tenuità.	Sì, se il fatto offende gli interessi privati non superiori ad euro 100.000.
248	3	A norma dell'art. 335 del codice penale, l'agevolazione della sottrazione di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale:	è punibile a titolo di colpa.	è punibile solo a titolo di dolo.	costituisce, a seconda delle diverse ipotesi, un reato o una violazione amministrativa.	è punibile esclusivamente a titolo di dolo diretto.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

249	3	In relazione al rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, quale delle seguenti affermazioni, secondo il disposto del codice penale, è corretta?	Costituisce sempre un delitto.	Costituisce, a seconda delle diverse ipotesi, un reato o una violazione amministrativa.	A seconda delle diverse ipotesi, può essere perseguibile d'ufficio o a querela.	Costituisce sempre una contravvenzione.
250	3	Secondo le previsioni del codice penale, il delitto di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale:	è un delitto proprio di colui cui è affidata la custodia, anche se si tratta del proprietario della cosa sequestrata.	è un delitto proprio di colui cui è affidata la custodia, tranne se si tratta del proprietario della cosa sequestrata.	è un delitto proprio del solo proprietario della cosa sequestrata, che ne sia anche il custode.	è un delitto proprio del proprietario della cosa sequestrata, a prescindere la custodia.
251	3	Il delitto di omissione di atti d'ufficio, previsto dal codice penale, sanziona tra l'altro il Pubblico Ufficiale che non adotta:	l'atto del suo ufficio entro 30 giorni dalla richiesta del privato o non espone le ragioni del ritardo.	senza ritardo, l'atto del suo ufficio, in presenza di ragioni di giustizia, igiene, sanità, ordine e sicurezza pubblica.	entro 30 giorni, l'atto del suo ufficio, in presenza di ragioni di giustizia, sanità, ordine e sicurezza pubblica.	senza ritardo l'atto del suo ufficio in presenza di ragioni di giustizia e sanità.
252	3	Il delitto di utilizzazione di segreti di ufficio, in conformità a quanto previsto dal codice penale:	è un delitto proprio anche dell'incaricato di pubblico servizio.	è un delitto proprio del solo Pubblico Ufficiale.	è un delitto comune.	è un delitto del solo incaricato di pubblico servizio.
253	3	Il referto, ai sensi del codice penale, è:	un mezzo tipico di notizia di reato.	la risultanza d'ogni indagine della polizia giudiziaria.	la conclusione a cui perviene il perito.	il corpo di reato presentato al pubblico ministero.
254	3	Non costituisce illecito amministrativo, in riferimento al codice penale:	la vendita ambulante di armi.	staccare o deteriorare scritti o disegni fatti affiggere dall'Autorità.	la rappresentazione teatrale abusiva.	atti contrari alla pubblica decenza. Turpiloquio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

255	3	A norma del codice penale, il conseguire indebitamente, mediante l'utilizzo di dichiarazioni false, finanziamenti erogati da enti pubblici costituisce:	delitto o illecito amministrativo, secondo la somma indebitamente percepita, salvo che il fatto costituisca il reato di cui all'art. 640 bis del codice penale.	sempre delitto, con la pena attenuata se il fatto è di particolare tenuità o è commesso dal privato.	delitto se commesso dal Pubblico Ufficiale, illecito amministrativo se commesso dal privato.	illecito amministrativo.
256	3	L'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ai sensi del codice penale...	non può avere una durata inferiore a un anno, né superiore a cinque.	non può essere inferiore nella durata a due anni, né superiore a cinque.	non può avere una durata inferiore a un anno, né superiore a tre.	non può essere inferiore nella durata a due anni, né superiore a quattro.
257	3	La condanna per il delitto di concussione comporta, ai sensi del codice penale, quale pena accessoria:	l'interdizione perpetua o l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, secondo l'entità della pena.	in ogni caso, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.	in ogni caso, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.	in ogni caso, l'interdizione temporanea per un periodo non superiore ai sei mesi.
258	3	Con la sentenza di condanna per il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità, ai sensi del codice penale, è sempre ordinato:	il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria.	il pagamento di una somma fissa pari ad euro 50.000.	il pagamento di una sanzione amministrativa pari ad euro 10.000.	il pagamento di una multa fissa pari ad euro 50.000.
259	3	In riferimento al delitto di corruzione per l'esercizio della funzione, secondo le previsioni del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è errata?	È un reato a concorso eventuale.	Può essere commesso anche dall'incaricato di pubblico servizio.	Non prevede ipotesi di procedibilità a querela di parte.	È un reato a concorso obbligatorio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

260	3	La causa di non punibilità, prevista dal codice penale per taluni delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, è subordinata tra l'altro all'obbligo per l'autore del reato di denunciare volontariamente il fatto:	entro quattro mesi dalla sua commissione.	prima che il reato sia portato a conclusione.	entro sei mesi dalla sua commissione.	prima che il reato sia in fase di tentativo.
261	3	Il delitto di "rifiuto di atti d'ufficio", in conformità alle norme del codice penale, sanziona il Pubblico Ufficiale che non adotta:	senza ritardo, l'atto del suo ufficio, in presenza di ragioni di giustizia, sanità, ordine e sicurezza pubblica.	entro 30 giorni, l'atto del suo ufficio, in presenza di ragioni di giustizia, sanità, ordine e sicurezza pubblica.	senza ritardo, l'atto del suo ufficio, conseguente alla richiesta del privato o non espone le ragioni del ritardo.	entro 50 giorni, l'atto del suo ufficio, in presenza di ragioni di giustizia, sanità, ordine e sicurezza pubblica.
262	3	Quale, tra i seguenti delitti del codice penale, prevede una maggiore pena edittale?	Concussione.	Induzione indebita a dare o promettere utilità.	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.	Istigazione alla corruzione.
263	3	Il delitto di omissione o rifiuto di atti d'ufficio previsto dal codice penale è ipotizzabile:	nei confronti dell'incaricato di pubblico servizio, anche se non riveste la qualità di pubblico impiegato, mentre non è ipotizzabile nei confronti dell'esercente un servizio di pubblica necessità.	anche nei confronti dell'incaricato di pubblico servizio e dell'esercente un servizio di pubblica necessità.	solo nei confronti del Pubblico Ufficiale.	nei confronti del Pubblico Ufficiale ma non nei confronti dell'incaricato di pubblico servizio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

264	3	Il reato di esercizio di giochi d'azzardo, secondo il codice penale, prevede la possibilità di applicare la cauzione di buona condotta a carico del colpevole?	Sì, in aggiunta alla libertà vigilata, se il colpevole è un contravventore abituale o professionale.	No, in nessun caso.	Sì, ma solo se il fatto avviene in un luogo pubblico.	Sì, ma solo se il fatto avviene in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o in circoli privati di qualunque specie.
265	3	Quando la legge stabilisce una misura di sicurezza senza indicarne la specie, il giudice secondo le norme del codice penale dispone che:	si applichi la libertà vigilata, a meno che, trattandosi di un condannato per delitto, ritenga di disporre l'assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.	si applichi il divieto di soggiorno in uno o più Comuni o Province, a meno che, trattandosi di un condannato per delitto, ritenga di disporre l'assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.	si applichi il divieto di soggiorno in uno o più Comuni, o in una o più Province, a meno che, trattandosi di un condannato per delitto, ritenga di disporre il ricovero in una casa di cura e di custodia.	si applichi la libertà vigilata, a meno che, trattandosi di un condannato per delitto, ritenga di disporre il ricovero in una casa di cura o di custodia.
266	3	In ordine al delitto di falsità materiale commesso dal pubblico ufficiale e previsto dal codice penale, la condotta tipica consiste...	sia nella formazione di un atto falso, che nell'alterazione di un atto vero.	esclusivamente nell'alterazione di un atto vero. La formazione di un atto falso viene punita dalla distinta fattispecie della falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.	esclusivamente nella formazione di un atto falso. L'alterazione di un atto vero viene punita dalla distinta fattispecie della falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.	nella formazione di un atto falso, nell'alterazione di un atto vero e nella sostituzione di un atto con un altro.
267	3	In ordine al delitto di falsità materiale commesso dal pubblico ufficiale e previsto dal codice penale, nel caso di atto con fede pubblica fino a querela di falso:	la reclusione è da tre a dieci anni.	la reclusione è da cinque a dieci anni.	la reclusione è da cinque a dieci anni e la multa da euro 506 ad euro 5.000.	la sanzione amministrativa è da euro 206 a euro 2.053.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

268	3	Se il colpevole del delitto di occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto è titolare di concessione o autorizzazione o licenza o di altro titolo abilitante l'attività, secondo il codice penale alla condanna consegue:	la revoca del titolo che ne legittima l'attività medesima.	la sospensione del titolo che ne legittima l'attività medesima.	il ritiro del titolo che ne legittima l'attività medesima.	la sospensione dell'attività ai fini della confisca.
269	3	A seguito di arresto in flagranza, secondo quanto previsto dall'art. 386 del codice di procedura penale, la Polizia Giudiziaria deve trasmettere al Pubblico Ministero il relativo verbale entro:	24 ore dall'arresto, salvo che il Pubblico Ministero autorizzi una maggiore dilazione.	48 ore dall'arresto, salvo che il Pubblico Ministero autorizzi una maggiore dilazione.	24 ore dall'arresto, se trattasi di arresto obbligatorio, o 48 ore, se trattasi di arresto facoltativo.	tassativamente 24 ore dall'arresto, senza possibilità di dilazioni.
270	3	In base al disposto degli articoli del codice di procedura penale, il riesame del decreto di sequestro preventivo può essere richiesto:	dall'imputato e dal suo difensore, dalla persona alla quale le cose sono state sequestrate e da quella che avrebbe diritto alla loro restituzione.	dall'imputato e dal suo difensore.	dalla persona alla quale le cose sono state sequestrate.	dall'imputato.
271	3	I risultati delle intercettazioni telefoniche, sulla base delle disposizioni del codice di procedura penale, possono essere utilizzati in altri procedimenti penali...	solo se risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza.	solo se il Giudice lo ritiene strettamente necessario.	solo per determinate fattispecie di reato delittuoso espressamente previste dalla Legge.	solo per determinate fattispecie di reato delittuoso non colposo espressamente previste dalla Legge

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

272	3	Secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, può l'imputato rinunciare all'assistenza del difensore?	No, l'imputato non può esercitare un'autodifesa, infatti nel caso in cui non abbia nominato un difensore di fiducia o ne sia rimasto privo è assistito da un difensore di ufficio.	Si, è un suo diritto previsto espressamente dal c.p.p.	No, ad eccezione del caso in cui l'imputato abbia nominato un difensore di fiducia ma successivamente ne sia rimasto privo.	Si, esclusivamente nel caso in cui l'imputato abbia la qualità di avvocato.
273	3	Chi deve autorizzare, in base a quanto previsto dal codice di procedura penale, l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche?	Il giudice delle indagini preliminari su richiesta del Pubblico Ministero, salvo casi di urgenza disposti dal Pubblico Ministero.	Solo il giudice delle indagini preliminari su richiesta del Pubblico Ministero.	Solo il Pubblico Ministero.	Il giudice delle indagini preliminari su richiesta del Pubblico Ministero o il Pubblico Ministero su richiesta dell'imputato.
274	3	Quale è la durata massima, ai sensi dell'art. 308 del codice di procedura penale, delle misure interdittive?	Non superiore a dodici mesi dall'inizio della loro esecuzione.	Non superiore a tre mesi non rinnovabili dalla pronuncia che le ha disposte.	Non superiore a quattro mesi rinnovabili per altri quattro dall'inizio della loro esecuzione.	L'intera durata dell'indagine preliminare.
275	3	Il termine delle intercettazioni autorizzate dal giudice per le indagini preliminari con riferimento alle norme del codice di procedura penale:	può essere prorogato per periodi successivi di 15 giorni.	non può mai essere prorogato.	può essere prorogato per non più di una volta.	può essere prorogato ma solo per reati di stampo mafioso.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

276	3	Il Pubblico Ministero, ai sensi delle previsioni del codice di procedura penale, può compiere atti di indagine su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini?	Sì, ed è obbligato a svolgere gli atti di indagine richiesti dall'imputato.	No, in quanto il Pubblico Ministero rappresenta l'accusa.	Sì, ma solo previo assenso del Giudice delle indagini preliminari.	No, tranne le ipotesi espressamente previste dalla legge.
277	3	Nel processo penale, se vi è dubbio sull'esistenza della prova che il fatto è stato commesso in presenza di una causa di giustificazione o di una causa personale di non punibilità, ai sensi del codice di procedura penale:	il giudice pronuncia sentenza di assoluzione.	il giudice pronuncia sentenza di condanna, salvo ricorso su istanza di parte.	il giudice dichiara l'improcedibilità del processo.	il giudice sospende il processo ed avvia le indagini volte alla definizione della fattispecie.
278	3	Il giudizio di appello si svolge in camera di consiglio, visti gli articoli del codice di procedura penale:	tra l'altro quando l'appello ha esclusivamente per oggetto l'applicabilità delle circostanze attenuanti generiche, di sanzioni sostitutive, della sospensione condizionale della pena o della non menzione della condanna.	quando l'appello ha ad oggetto esclusivamente la definizione giuridica da dare al fatto.	quando l'appello riguarda una sentenza di proscioglimento.	quando è necessario procedere alla rinnovazione dell'istruzione dibattimentale senza il difensore ed il pubblico ministero.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

279	3	Qualora il Giudice accerti, viste le norme del codice di procedura penale, che non esistono, in capo agli enti o alle associazioni rappresentative d'interessi lesi dal reato, i requisiti per l'esercizio dei diritti e delle facoltà attribuiti alla persona offesa dal reato:	ne dispone anche d'ufficio, con ordinanza, l'esclusione.	ne dispone, solo d'ufficio, con sentenza, l'esclusione.	ne dispone, solo su istanza di parte, con ordinanza, l'esclusione.	ne dispone, solo d'ufficio, con ordinanza, l'esclusione.
280	3	Se non si procede al dibattimento, il giudice può disporre il divieto di pubblicazione degli atti secondo le norme del codice di procedura penale:	quando la pubblicazione di essi può offendere il buon costume o comportare la diffusione di notizie sulle quali la legge prescrive di mantenere il segreto nell'interesse dello Stato ovvero causare pregiudizio alla riservatezza dei testimoni o delle parti private.	in nessun caso.	ogni volta che le parti presentino istanza motivata entro quindici giorni prima dell'udienza fissata successivamente, per evitare la lesione dei diritti propri e di quelli dei testimoni.	solo quando la pubblicazione di essi può pregiudicare l'incolumità delle parti private.
281	3	Le misure interdittive previste dagli articoli del codice di procedura penale si applicano:	solo quando si procede in ordine a delitti per i quali è prevista come pena l'ergastolo o la reclusione superiore nel massimo a tre anni.	solo per i delitti espressamente indicati dal Codice di Procedura Penale.	solo quando si procede in ordine a delitti per i quali è prevista come pena l'ergastolo.	sempre quando ritenute necessarie dal giudice.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

282	3	Secondo quanto stabilito nelle norme del codice di procedura penale, sono oggetto di prova i fatti inerenti alla responsabilità civile derivante dal reato?	Sì, per espressa previsione contenuta al comma 3 dell'art. 187 c.p.p.	No, sono oggetto di prova, in virtù del principio della separazione delle funzioni, esclusivamente i fatti che si riferiscono all'imputazione.	No, sono oggetto di prova, in virtù del principio della separazione delle funzioni, esclusivamente i fatti che si riferiscono all'imputazione ed i fatti dai quali dipende l'applicazione di norme processuali.	Sì, per espressa previsione contenuta al comma 1 dell'art. 87 c.p.p.
283	3	Il Pubblico Ministero, ai sensi del codice di procedura penale, può citare direttamente a giudizio l'imputato dinanzi al Tribunale monocratico:	quando si tratta di contravvenzioni, ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni, o con la multa, nonché quando si tratta di altri reati minori espressamente previsti dalla legge.	solo quando vi è stato l'arresto facoltativo in flagranza di reato.	solo quando vi è stato l'arresto in flagranza di reato.	solo quando si tratta di delitti colposi.
284	3	La sentenza irrevocabile di assoluzione pronunciata a seguito di giudizio abbreviato, a norma del codice di procedura penale, fa stato nel giudizio civile o amministrativo per le restituzioni e il risarcimento del danno:	se la parte civile ha accettato il rito abbreviato.	sempre.	mai.	se il danneggiato è stato posto in grado di partecipare al processo penale.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

285	3	In sede di esecuzione di un provvedimento penale, in base alle norme del codice di procedura penale, una volta fissata la data dell'udienza in camera di consiglio:	deve esserne dato avviso alle parti e ai difensori almeno dieci giorni prima della data stabilita per l'udienza.	deve esserne dato avviso alle parti e ai difensori almeno venti giorni prima della data stabilita per l'udienza.	deve esserne dato avviso alle parti e ai difensori almeno trenta giorni prima della data stabilita per l'udienza.	deve esserne dato avviso alle parti e ai difensori almeno cinque giorni prima della data stabilita per l'udienza.
286	3	La richiesta di restituzione nel termine, prevista dal codice di procedura penale, deve essere presentata:	a pena di decadenza, entro dieci giorni da quello nel quale è cessato il fatto costituente caso fortuito o forza maggiore.	a pena di inammissibilità, entro sette giorni da quello nel quale è cessato il fatto costituente caso fortuito o forza maggiore	a pena di decadenza, entro quindici giorni da quello nel quale è cessato il fatto costituente caso fortuito o forza maggiore	a pena di inammissibilità, entro venti giorni da quello nel quale è cessato il fatto costituente caso fortuito o forza maggiore
287	3	Dare consigli sulla scelta del difensore, in base alle previsioni delle disposizioni del codice di procedura penale:	costituisce grave infrazione disciplinare per gli ufficiali e gli agenti di P.G. e per tutti i dipendenti dell'Amministrazione penitenziaria.	comporta la nullità del processo.	costituisce reato se avviene durante le udienze.	costituisce infrazione disciplinare ma solo se il consiglio è dato a detenuti.
288	3	Nel diritto processuale penale, le norme del codice di procedura penale prevedono che il principio di correlazione tra accusa e sentenza assume la seguente connotazione:	un soggetto può essere giudicato solo sul fatto oggetto di una specifica imputazione e non su un fatto diverso.	un soggetto può essere giudicato non solo sul fatto oggetto della specifica imputazione ma anche su tutte le altre circostanze allo stesso connesse emerse durante l'istruzione dibattimentale.	un soggetto può essere giudicato sul fatto oggetto della specifica imputazione e su tutti i reati strettamente legati a quello per cui si procede.	un soggetto può essere giudicato sul fatto oggetto della specifica imputazione e su tutti i reati perseguibili d'ufficio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

289	3	Gli atti di indagine compiuti dalla Polizia Giudiziaria, secondo quanto statuito nel codice di procedura penale, sono coperti dal segreto:	fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e comunque non oltre la chiusura delle indagini preliminari.	fino alla formulazione della richiesta di rinvio a giudizio da parte del Pubblico Ministero.	fino all'apertura del dibattimento.	solo quando appare opportuno ai fini del compimento delle indagini preliminari.
290	3	La perquisizione domiciliare di iniziativa della Polizia Giudiziaria, ai sensi del codice di procedura penale:	deve essere convalidata dal Pubblico Ministero. In particolare il verbale di perquisizione deve essere trasmesso entro 48 ore al Pubblico Ministero che deve, a sua volta, convalidare l'atto entro le successive 48 ore.	deve essere sempre convalidata dal Giudice delle indagini preliminari entro le 48 ore dall'effettuazione.	deve essere comunicata entro 24 ore al Pubblico Ministero per la convalida, solo se sono state rinvenute cose pertinenti al reato.	deve essere in ogni caso comunicata al Pubblico Ministero entro 24 ore per la successiva convalida.
291	3	Quale dei seguenti atti di polizia giudiziaria, secondo il disposto del codice di procedura penale, è di esclusiva competenza degli ufficiali di polizia giudiziaria?	Accertamenti delle tracce, nel caso in cui vi sia pericolo di modifica e il pubblico ministero non possa intervenire tempestivamente.	Arresto di chiunque è colto in flagranza di un delitto di rapina previsto dal Codice penale, non colposo, consumato o tentato.	Arresto di chiunque è colto in flagranza di un delitto di estorsione previsto dal Codice penale, non colposo, consumato o tentato.	Arresto di chiunque è colto in flagranza di delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

292	3	Le esigenze che legittimano l'emissione di una misura cautelare, in base a quanto indicato nel codice di procedura penale...	sono alternative, sicché è sufficiente l'esistenza di una sola di esse per consentire l'emissione del provvedimento cautelare.	devono contemporaneamente coesistere, altrimenti la misura non può essere disposta.	devono di regola coesistere, salvo che il reato ipotizzato sia particolarmente grave.	devono coesistere almeno due condizioni in caso di delitto.
293	3	Il sequestro preventivo durante la fase di merito è disposto:	con decreto motivato del Giudice di merito.	con decreto motivato del Pubblico Ministero.	con ordinanza.	con sentenza.
294	3	Quale dei seguenti atti di polizia giudiziaria, con riferimento al codice di procedura penale, è di esclusiva competenza degli ufficiali di polizia giudiziario?	I rilievi delle tracce, nel caso in cui vi sia pericolo di alterazione e il pubblico ministero non possa intervenire tempestivamente.	L'arresto di chiunque è colto in flagranza di delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni o nel massimo a dieci anni, non colposi, consumati o tentati.	L'arresto di chiunque è colto in flagranza di delitti di partecipazione, promozione, direzione e organizzazione della associazione di tipo mafioso prevista dall'articolo 416-bis del codice penale, non colposi, consumati o tentati.	Il prendere notizia dei reati.
295	3	A norma degli articoli del codice di procedura penale, le misure disposte per esigenze cautelari perdono efficacia:	quando, alla scadenza del termine previsto dall'ordinanza del Giudice che ha disposto la misura cautelare, non ne è ordinata la rinnovazione.	quando, alla scadenza del termine previsto dall'ordinanza del Giudice che ha disposto la misura cautelare, non ne è ordinata la rinnovazione entro cinque giorni.	quando, alla scadenza del termine previsto dall'ordinanza del Giudice che ha disposto la misura cautelare, non ne è ordinata la rinnovazione entro dieci giorni.	automaticamente trascorsi tre mesi dall'adozione della misura cautelare, se questa non è rinnovata.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

296	3	Quando si procede per un delitto per il quale la pena della reclusione non sia superiore nel massimo a sei anni, il codice di procedura penale stabilisce la durata massima di efficacia della custodia cautelare in:	tre mesi.	un mese.	sei mesi.	quattro mesi.
297	3	L'art. 273 del codice di procedura penale stabilisce che nessuno può essere sottoposto a misure cautelari se non sussistono gravi indizi di colpevolezza. Ciò significa:	che sono necessari elementi che inducano fondamentalmente a ritenere che il reato accertato sia attribuibile all'imputato.	che è sufficiente il semplice sospetto che l'imputato (o la persona sottoposta alle indagini) possa aver commesso il fatto.	che occorre che si provata, al di là di ogni dubbio ragionevole, la responsabilità penale del soggetto.	che è indispensabile la sussistenza di almeno una prova di carattere reale.
298	3	La richiesta di incidente probatorio prevista dal codice di procedura penale può essere presentata:	dal pubblico ministero e dalla persona sottoposta alle indagini.	dalle parti private diverse dall'imputato.	solo dal pubblico ministero	dalle parti private e dalla persona offesa dal reato.
299	3	In base alle previsioni del codice di procedura penale, le denunce anonime sono:	inutilizzabili, salvo che costituiscano il corpo del reato o che provengano comunque dall'imputato.	irregolari.	nulle.	utilizzabili ai fini di prova, ma solo se riguardino delitti di criminalità organizzata.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

300	3	In base al codice di procedura penale, ai fini dell'identificazione del soggetto nei cui confronti vengono svolte le indagini, è necessaria una previa autorizzazione scritta oppure resa oralmente e confermata per iscritto da parte del pubblico ministero:	nelle ipotesi in cui gli accertamenti richiedono il prelievo coattivo di materiale biologico, ovvero capelli o saliva.	nelle ipotesi in cui gli accertamenti richiedono rilievi dattiloscopici, fotografici e antropometrici.	nelle ipotesi in cui gli accertamenti richiedono il prelievo, anche non coattivo, di materiale biologico, ovvero capelli o saliva.	nelle ipotesi in cui gli accertamenti richiedono essenzialmente dei rilievi fotografici.
301	3	Secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, quale dei seguenti non rappresenta un caso di connessione dei procedimenti?	Il caso in cui ci sono procedimenti per reati commessi quando l'imputato era minorenni e procedimenti per reati commessi quando era maggiorenne.	Il caso in cui il reato per cui si procede è stato commesso da più persone in concorso o cooperazione fra loro, o se più persone con condotte indipendenti hanno determinato l'evento.	Il caso in cui se una persona è imputata di più reati commessi con una sola azione od omissione ovvero con più azioni od omissioni esecutive di un medesimo disegno criminoso.	Il caso in cui dei reati per cui si procede gli uni sono stati commessi per eseguire o per occultare gli altri.
302	3	Secondo il codice di procedura penale la facoltà di non rispondere in virtù del segreto professionale è:	riconosciuta ai professionisti cosiddetti qualificati che non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione.	riconosciuta a tutti i professionisti, qualificati e non, sono vincolati al segreto professionale e, quindi, non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione.	esclusa in quanto tutti gli individui hanno l'obbligo di deporre su invito dell'autorità giudiziaria.	esclusa ed i professionisti sono d'ufficio indicati come testimoni nei procedimenti penali in quanto "persone informate dei fatti".

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

303	3	Se alcuni dei processi pendono davanti al tribunale collegiale ed altri davanti al tribunale monocratico secondo il codice di procedura penale:	la riunione è disposta davanti al tribunale in composizione collegiale.	la riunione è disposta davanti al tribunale monocratico.	è vietata la riunione dei procedimenti.	la riunione dei procedimenti può effettuarsi solo nelle ipotesi tassativamente individuate dalla legge.
304	3	Secondo il codice di procedura penale, quando sono stati compiuti atti per i quali è prevista l'assistenza del difensore della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, la polizia giudiziaria dà comunicazione al P.M. della notizia di reato:	al più tardi entro 48 ore dal compimento degli atti.	entro 96 ore.	immediatamente dopo il compimento degli atti.	al più tardi entro 24 ore dalla redazione dell'informativa.
305	3	Se davanti all'Autorità Giudiziaria una persona non imputata o non sottoposta alle indagini rende dichiarazioni dalle quali emergono indizi di reità a suo carico, con riferimento alle norme del codice di procedura penale, l'autorità procedente:	ne interrompe l'esame, avvertendola che potranno essere svolte indagini nei suoi confronti e la invita a nominare un difensore.	ne interrompe l'esame, dandone immediata comunicazione alla Procura della Repubblica.	prosegue comunque l'esame, fatte salvo l'avvertimento che potranno essere svolte indagini nei suoi confronti e la invita a nominare un difensore.	prosegue l'esame, previo invito alla persona a nominare un difensore, dandone immediata comunicazione alla Procura della Repubblica.
306	3	Ai sensi dell'art. 454 del codice di procedura penale, il Pubblico Ministero formula la richiesta di giudizio immediato:	trasmettendola, entro novanta giorni dall'iscrizione della notizia di reato nel registro, alla cancelleria del GIP.	trasmettendola, entro sessanta giorni dall'iscrizione della notizia di reato nel registro, alla cancelleria del GIP.	trasmettendola, entro novanta giorni dall'iscrizione della notizia di reato nel registro, al difensore dell'indagato.	trasmettendola, entro novanta giorni dal fatto, alla cancelleria del GIP.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

307	3	Secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, quando il testimone si riferisce, per la conoscenza dei fatti, ad altre persone:	il giudice, a richiesta di parte o anche d'ufficio, dispone che queste siano chiamate a deporre.	il giudice, esclusivamente a richiesta di parte, dispone che queste siano chiamate a deporre.	il giudice invita il testimone a riferirsi ai soli fatti di cui abbia conoscenza diretta, non potendo in nessun caso utilizzare le testimonianze indirette rese.	il giudice considera sempre e comunque valide le testimonianze indirette rese fino ad eventuale querela di falso.
308	3	Secondo quanto sancito dal codice di procedura penale, l'imputato può togliere effetto all'atto compiuto dal proprio difensore:	con espressa dichiarazione contraria, prima che, in relazione all'atto stesso, sia intervenuto un provvedimento del giudice.	in nessun caso avendo con la nomina del proprio difensore di fiducia ratificato ab origine l'operato di questi.	ad eccezione del caso in cui l'imputato abbia la qualità di avvocato e cioè le conoscenze tecniche idonee a giudicare l'atto compiuto dal proprio difensore.	senza alcuna formalità ed in ogni ordine e grado del procedimento a suo carico, revocando la nomina al difensore e nominandole un altro.
309	3	È contemplato, nel codice di procedura penale, l'istituto della revisione delle sentenze di condanna o delle sentenze di patteggiamento, o dei decreti penali di condanna:	a favore dei condannati, nei casi determinati dalla legge, anche se la pena è già stata eseguita o è estinta.	è ammessa in ogni tempo a favore dei condannati, nei casi determinati dalla legge, solo se la pena non è già stata eseguita o non è estinta.	è ammessa in ogni tempo a favore dei condannati, nei casi determinati dalla legge, solo se i provvedimenti giudiziari non sono divenuti irrevocabili.	non è ammessa in ogni tempo a favore dei condannati con pena restrittiva della libertà personale superiore ai 10 anni di reclusione.
310	3	La rinnovazione in appello dell'istruzione dibattimentale, secondo quanto stabilito dal codice di procedura penale:	è ammessa eccezionalmente se una parte ne abbia fatto richiesta nell'atto di appello o nei motivi aggiuntivi ovvero d'ufficio se il giudice la ritiene assolutamente necessaria.	non è prevista.	è una facoltà espressamente ed esclusivamente concessa al pubblico ministero.	non prevista ad eccezione del solo caso in cui il giudice la ritenga assolutamente necessaria e quindi vi provveda d'ufficio.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

311	3	In ambito processuale penale, il principio di tassatività previsto dall'art. 568 del codice di procedura penale afferma che:	un provvedimento del giudice è impugnabile soltanto quando la legge lo consente e con il mezzo dalla stessa determinato.	un provvedimento del giudice è sempre impugnabile.	un provvedimento del giudice non è mai impugnabile.	non sono mai soggetti a ricorso per cassazione i provvedimenti con i quali il giudice decide sulla libertà personale.
312	3	In conformità alle previsioni del codice di procedura penale, possono essere presentati nella cancelleria del giudice della impugnazione motivi nuovi:	fino a quindici giorni prima dell'udienza.	fino a trenta giorni prima.	fino a dieci giorni prima.	fino a trenta giorni prima.
313	3	Con riguardo al dettato del codice di procedura penale, è errato che il giudice abbia l'obbligo di astenersi:	se un prossimo congiunto di lui o del coniuge è offeso o danneggiato dal reato, eccezione fatta per il caso in cui sia intervenuto l'annullamento, lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.	se ha dato consigli o manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie.	se un prossimo congiunto di lui o del coniuge svolge o ha svolto funzioni di pubblico ministero.	se vi è inimicizia grave fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

314	3	In caso di immediata apertura di plichi da parte dell'ufficiale di polizia giudiziaria, contenenti notizie utili alla ricerca e all'assicurazione di fonti di prova che potrebbero andare disperse a causa del ritardo, il difensore della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, secondo il codice di procedura penale:	ha facoltà di assistere, senza diritto di essere preventivamente avvisato.	è obbligato ad assistere, senza diritto di essere preventivamente avvisato dalla polizia giudiziaria.	deve essere preventivamente avvisato in quanto obbligato ad assistere.	non ha alcuna facoltà di assistere.
315	3	È possibile la riapertura delle indagini a seguito del provvedimento di archiviazione, in conformità al codice di procedura penale?	Sì, a seguito di richiesta del pubblico ministero motivata dall'esigenza di nuove investigazioni e con decreto motivato del giudice che autorizza la riapertura.	No, mai.	Sì sempre, senza alcuna formalità in particolare.	No, ad eccezione del caso in cui, sopravvenute nuove ulteriori circostanze, il giudice non inviti il Pubblico ministero a proseguire le indagini.
316	3	Secondo il codice di procedura penale, la richiesta di riesame del provvedimento che ha disposto il sequestro è presentata entro:	dieci giorni dalla data di esecuzione del provvedimento che ha disposto il sequestro o dalla diversa data in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'avvenuto sequestro.	trenta giorni dalla data di esecuzione del provvedimento che ha disposto il sequestro o dalla diversa data in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'avvenuto sequestro.	sessanta giorni dalla data di esecuzione del provvedimento che ha disposto il sequestro o dalla diversa data in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'avvenuto sequestro.	novanta giorni dalla data di esecuzione del provvedimento che ha disposto il sequestro o dalla diversa data in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'avvenuto sequestro.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

317	3	Con riferimento al codice di procedura penale, l'omesso o ritardato interrogatorio relativo alla misura cautelare disposta:	comporta la perdita immediata di efficacia se il giudice non procede all'interrogatorio entro il termine di cinque giorni, in caso di custodia in carcere, o di dieci giorni, in caso di altre misure coercitive o interdittive.	comporta la perdita immediata di efficacia se il giudice non procede all'interrogatorio entro il termine di dieci giorni, in caso di custodia in carcere, o di cinque giorni, in caso di altre misure coercitive o interdittive.	non produce alcun effetto, se il giudice provvede a comunicare preventivamente al difensore della persona posta in stato di custodia cautelare le ragioni dell'omesso o ritardato interrogatorio.	non produce alcun effetto dato che il termine posto dalla legge è ordinatorio e non perentorio.
318	3	Giusta previsione contenuta nel codice di procedura penale, l'incompetenza per territorio:	è eccepibile dalle parti ed è rilevabile dal giudice, a pena di decadenza, fino alla chiusura della discussione finale nell'udienza preliminare o, se questa manchi, nel corso delle questioni preliminari in dibattimento.	è eccepibile dalle parti ed è rilevabile dal giudice, in ogni fase del giudizio.	è rilevabile esclusivamente d'ufficio.	è eccepibile esclusivamente su istanza di parte.
319	3	Secondo quanto regolato dal codice di procedura penale, i prossimi congiunti dell'imputato:	non sono obbligati a deporre.	devono deporre obbligatoriamente.	non possono mai essere considerati compatibili con l'ufficio di testimone.	in caso di dichiarazioni mendaci non sono punibili per falsa testimonianza, anche nel caso in cui il giudice abbia omesso di rivolgere loro l'avvertimento circa la facoltà di non rispondere.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

320	3	Se il giudice erroneamente nega il privilegio contro l'autoincriminazione e costringe il soggetto a rispondere, secondo le norme del codice di procedura penale:	le dichiarazioni rese dal teste sono inutilizzabili perché il giudice ha violato un divieto probatorio.	il giudice deve immediatamente invitare il teste a nominare un difensore di fiducia per le dichiarazioni rese.	il giudice deve immediatamente disporre l'avvio delle indagini per le dichiarazioni rese dal teste.	le dichiarazioni rese dal teste sono utilizzate nel processo ed acquisite come valide ai fini istruttori dello stesso.
321	3	Se la Corte di Cassazione si è già pronunciata in ordine alla insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza ai sensi dell'art. 273, con riferimento alle norme del codice di procedura penale:	il PM, al termine delle indagini preliminari, formula richiesta di archiviazione, se non sono stati acquisiti successivamente ulteriori elementi a carico della persona sottoposta alle indagini.	il PM formula immediatamente richiesta di archiviazione.	il difensore presenta al P.M. istanza di archiviazione.	il difensore presenta la GIP istanza di archiviazione.
322	3	Contro il decreto di sequestro emesso dal giudice ai sensi del codice di procedura penale:	l'imputato e il suo difensore, la persona alla quale le cose sono state sequestrate e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione possono proporre richiesta di riesame, anche nel merito; tuttavia, la richiesta di riesame non sospende l'esecuzione del provvedimento.	l'imputato e il suo difensore, la persona alla quale le cose sono state sequestrate e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione possono proporre richiesta di riesame, anche nel merito, e la richiesta di riesame sospende l'esecuzione del provvedimento.	solo l'imputato per il tramite del suo difensore può proporre richiesta di riesame, anche nel merito; tuttavia, la richiesta di riesame non sospende l'esecuzione del provvedimento.	solo l'imputato per il tramite del suo difensore può proporre richiesta di riesame, anche nel merito, e la richiesta di riesame sospende l'esecuzione del provvedimento.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

323	3	La persona offesa, ai sensi del codice di procedura penale, può proporre ricorso in cassazione avverso la sentenza di non luogo a procedere?	Sì, ma solo nei casi di nullità previsti dall'art. 419, comma 7 c.p.p.	Sì, salvo nei casi di nullità previsti dall'art. 419, comma 7 c.p.p.	Sì sempre	No, salvo che con la sentenza sia stato dichiarato che il fatto non sussiste.
324	3	La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria, con riferimento alle norme del codice di procedura penale, sta in giudizio:	col ministero di un difensore munito di procura speciale conferita con atto pubblico o scrittura privata autenticata.	col ministero di un difensore munito di procura generale.	col ministero di un difensore munito di procura speciale conferita anche oralmente.	col ministero di un difensore munito di procura speciale conferita esclusivamente con scrittura privata autenticata
325	3	Se il Tribunale di sorveglianza respinge la richiesta di riabilitazione, ai sensi del codice di procedura penale, per difetto del requisito della buona condotta:	la richiesta non può essere riproposta prima che siano decorsi due anni dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.	l'interessato può proporre appello al magistrato di sorveglianza.	la richiesta può essere riproposta immediatamente.	la richiesta non può essere riproposta prima che siano decorsi due mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.
326	3	La sentenza che decide il ricorso per Cassazione, sottoscritta dal Presidente e dall'estensore, è depositata in cancelleria ai sensi del codice di procedura penale:	non oltre il trentesimo giorno dalla deliberazione.	non oltre il novantesimo giorno dalla deliberazione.	non oltre il sessantesimo giorno dalla deliberazione.	subito dopo terminata la pubblica udienza.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

327	3	Salvo quanto disposto per i provvedimenti emessi nell'udienza preliminare e nel dibattimento, gli originali dei provvedimenti del Giudice sono depositati in cancelleria a norma del codice di procedura penale:	entro cinque giorni dalla deliberazione.	entro dieci giorni dalla deliberazione.	entro quindici giorni dalla deliberazione.	entro dieci giorni dalla deliberazione, ma solo se si tratta di provvedimenti impugnabili.
328	3	Ai sensi delle norme del codice di procedura penale, la "relata di notifica" è:	la relazione che l'ufficiale giudiziario scrive in calce all'originale e alla copia notificata ed in cui sono indicate tra l'altro le generalità della persona alla quale è stata consegnata la copia, il luogo e la data della consegna della copia, apponendo la propria sottoscrizione.	la relazione che l'ufficiale giudiziario scrive in calce all'originale notificato ed in cui sono indicate tra l'altro le generalità della persona alla quale è stata consegnata la copia e la data della consegna della copia, facendo apporre sottoscrizione autografa dal destinatario.	la "cartolina" consegnata dal portalettere per l'avviso di giacenza di atti giudiziari presso l'ufficio postale.	l'atto con il quale l'ausiliario del giudice descrive quanto è avvenuto in sua presenza nel corso dell'udienza penale.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

329	3	Per quanto concerne la decisione del ricorso per Cassazione, in base al codice di procedura penale, la Corte:	delibera la sentenza in camera di consiglio subito dopo terminata la pubblica udienza salvo che, per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, il presidente ritenga indispensabile differire la deliberazione ad altra udienza prossima.	delibera la sentenza in camera di consiglio subito dopo terminata la pubblica udienza salvo che, per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, il presidente ritenga indispensabile differire la deliberazione a non oltre novanta giorni.	delibera la sentenza in camera di consiglio entro i trenta giorni successivi al termine della pubblica udienza.	delibera la sentenza in camera di consiglio entro i novanta giorni successivi al termine della pubblica udienza.
330	3	Il condannato secondo gli articoli del codice di procedura penale può chiedere la correzione di errori materiali o di fatto contenuti in un provvedimento della Corte di Cassazione:	con ricorso presentato alla Corte di Cassazione entro centottanta giorni dal deposito del provvedimento.	con ricorso presentato alla Corte di Cassazione entro trenta giorni dal deposito del provvedimento.	con ricorso presentato alla Corte di Cassazione entro sessanta giorni dal deposito del provvedimento.	con ricorso presentato alla Corte di Cassazione entro novanta giorni dal deposito del provvedimento.
331	3	Nelle norme del codice di procedura penale, cos'è l'onere della prova in senso formale?	La previsione di cui all'art. 190 del c.p.p. che impone alle parti il dovere di chiedere al giudice l'ammissione del mezzo di prova.	La previsione di cui all'art. 190 del c.p.p. Che impone alle parti l'onere di convincere il giudice dell'esistenza del fatto affermato.	La previsione di cui all'art. 109 del c.p.p. che impone alle parti il dovere di chiedere al giudice l'ammissione del mezzo di prova.	La previsione di cui all'art. 109 del c.p.p. Che impone alle parti l'onere di convincere il giudice dell'esistenza del fatto affermato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

332	3	Ai fini delle contestazioni nel corso dell'esame testimoniale, le parti, a norma del codice di procedura penale, possono servirsi delle dichiarazioni precedentemente rese dal testimone:	se tali dichiarazioni sono contenute nel fascicolo del Pubblico Ministero e solo se sui fatti o sulle circostanze da contestare il testimone abbia già deposto.	in ogni caso.	se tali dichiarazioni sono contenute nel fascicolo del dibattimento.	se tali dichiarazioni sono contenute nel fascicolo del difensore.
333	3	Quale dei seguenti non rientra tra i casi previsti dal codice di procedura penale in cui la corte d'appello pronuncia comunque una sentenza contraria all'estradizione?	Quando non esiste una convenzione pur sussistendo gravi indizi di colpevolezza ovvero se esiste una sentenza irrevocabile di condanna.	Quando, per il reato per il quale l'estradizione è stata domandata, la persona è stata o sarà sottoposta a un procedimento che non assicura il rispetto dei diritti fondamentali.	Se la sentenza per la cui esecuzione è stata domandata l'estradizione contiene disposizioni contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato.	Se vi è motivo di ritenere che la persona verrà sottoposta ad atti persecutori o discriminatori ovvero a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti o comunque ad atti che configurano violazione di uno dei diritti fondamentali della persona.
334	3	Il pubblico ministero modifica l'imputazione e procede alla relativa contestazione nel corso dell'istruzione dibattimentale in base alle previsioni del codice di procedura penale:	se il fatto risulta diverso da come è descritto nel decreto che dispone il giudizio, e non appartiene alla competenza di un giudice superiore.	se il fatto risulta diverso da come è descritto nel decreto che dispone il giudizio, e appartiene alla competenza di un giudice superiore.	su istanza della parte offesa.	su istanza dell'imputato.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

335	3	Se vi è pericolo che le tracce pertinenti al reato si alterino o si disperdano e il Pubblico Ministero non ha ancora assunto la direzione delle indagini, il codice di procedura penale prevede che:	gli ufficiali di Polizia Giudiziaria devono compiere i necessari accertamenti e rilievi sullo stato dei luoghi e delle cose se del caso anche sequestrando il corpo del reato e le cose a questo pertinenti.	la Polizia Giudiziaria non possono compiere alcun accertamento o rilievo fin quando il Pubblico Ministero non assume la direzione delle indagini.	gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria possono compiere i necessari accertamenti o rilievi sullo stato dei luoghi e delle cose solo se si tratta di delitto non colposo in flagranza.	gli ufficiali di Polizia Giudiziaria possono compiere i necessari accertamenti e rilievi sullo stato dei luoghi solo se autorizzati dal Giudice per le indagini preliminari.
336	3	Secondo le norme dettate dal codice di procedura penale, le parti che intendono chiedere l'esame di testimoni, periti consulenti tecnici o imputati in procedimenti connessi o collegati:	hanno l'onere di depositare in cancelleria, almeno sette giorni prima della data fissata per il dibattimento, la lista contenente l'indicazione dei nominativi e delle circostanze su cui verterà l'esame.	hanno l'onere di depositare in cancelleria, almeno quindici giorni prima della data fissata per il dibattimento, la lista contenente l'indicazione dei nominativi e delle circostanze su cui verterà l'esame.	possono farne richiesta prima dell'apertura del dibattimento, riservandosi di comunicare, all'apertura del dibattimento, le prove che verranno utilizzate.	possono introdurre le prove che intendono utilizzare all'apertura del dibattimento.

DIRITTO PENALE E DIRITTO PROCESSUALE PENALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

337	3	Quale delle seguenti casistiche non rappresenta una delle ipotesi contemplate dall'art. 723 del codice di procedura penale, in cui il Ministro della Giustizia non dà corso alla rogatoria?	Nel caso in cui la rogatoria non sia stata preventivamente sottoposta per conoscenza alla Corte di appello del luogo in cui deve procedersi agli atti richiesti.	Nel caso in cui risulta evidente che gli atti richiesti sono espressamente vietati dalla legge o sono contrari ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano.	Nel caso in cui vi sono fondate ragioni per ritenere che considerazioni relative alla razza, alla religione, al sesso, alla nazionalità, alla lingua, alle opinioni politiche o alle condizioni personali o sociali possano influire negativamente sullo svolgimento o sull'esito del processo, a meno che non vi sia il consenso, liberamente espresso, dell'interessato.	Nel caso in cui la rogatoria ha ad oggetto la citazione di un testimone, davanti all'autorità giudiziaria straniera e lo Stato richiedente non offre idonea garanzia in ordine all'immunità della persona citata.
338	3	Nel caso in cui alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla cognizione del tribunale in composizione collegiale ed altri a quella del tribunale in composizione monocratica, con riferimento alle previsioni del codice di procedura penale...	i procedimenti sono tutti attribuiti alla cognizione del tribunale collegiale.	i procedimenti sono tutti attribuiti alla cognizione del tribunale in composizione monocratica.	i procedimenti sono tutti attribuiti alla cognizione della Corte d'assise.	i procedimenti sono tutti attribuiti alla cognizione della Corte di cassazione.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	DIFFICOLTÀ	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	1	Ai sensi della L. n. 241/1990, l'attività amministrativa è retta da criteri di:	trasparenza.	competenza.	sussidiarietà verticale.	equità.
2	1	A norma della L. n. 241/1990, l'attività amministrativa è retta da criteri di:	imparzialità.	equità.	competenza.	legalità.
3	1	Viste le disposizioni di cui alla L. n. 241/1990, l'attività amministrativa è retta da criteri di:	efficacia.	adeguatezza.	legalità.	competenza.
4	1	A norma della L. n. 241/1990, a quale organo sono trasmesse le sentenze passate in giudicato che accolgono il ricorso proposto avverso il silenzio inadempimento dell'amministrazione?	Alla Corte dei conti.	Al Consiglio di Stato.	Al Tribunale ordinario.	Alla Corte suprema di cassazione.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

5	1	La L. n. 241/1990 prevede per la Pubblica Amministrazione l'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi concernenti l'organizzazione amministrativa?	Si, tale obbligo è espressamente previsto dalla legge.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se previsto da regolamenti interni dell'Amministrazione.	Sì, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.	No.
6	1	L'incapacità dell'atto amministrativo di produrre effetti giuridici è detta:	inefficacia.	invalidità.	nullità.	inesistenza.
7	1	La competenza tra gli organi dello stato è distribuita:	per materia, per grado, per valore, per territorio.	in modo variabile a seconda dei carichi di lavoro.	per funzioni omogenee e per articolazioni territoriali.	esclusivamente per materia, grado e territorio.
8	1	L'attività amministrativa è l'attività con la quale lo Stato:	provvede al raggiungimento e alla realizzazione del pubblico interesse.	emana le leggi.	dichiara la costituzionalità delle leggi.	risolve controversie nei casi concreti.
9	1	Il contenuto di un atto amministrativo deve essere:	possibile, lecito, determinato o determinabile.	esclusivamente possibile e lecito.	esclusivamente determinato o determinabile.	determinato o determinabile, ma non necessariamente possibile o lecito.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

10	1	La direzione degli uffici degli Enti locali spetta:	ai dirigenti.	agli organi elettivi.	agli assessori.	agli istruttori.
11	1	Come viene definito l'atto attraverso il quale un privato determina l'inizio di un procedimento amministrativo di secondo grado?	Ricorso.	Istanza.	Richiesta.	Querela.
12	1	L'esame dei documenti amministrativi, ex art. 25 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., è:	gratuito.	subordinato al pagamento delle spese istruttorie.	gratuito o subordinato al pagamento delle spese istruttorie, a seconda della tipologia di documento richiesto.	sempre a pagamento.
13	1	Le controversie in materia di procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., sono devolute alla giurisdizione:	del giudice amministrativo.	esclusiva del giudice ordinario.	del tribunale in forma collegiale, in qualità di giudice del lavoro.	del giudice di pace.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

14	1	Quale organo, tra i seguenti, ha giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi?	Il Consiglio di Stato.	La Corte dei conti.	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.	La Corte di giustizia tributaria.
15	1	A chi spetta negli Enti locali, in base al D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo?	Ai dirigenti.	Esclusivamente ai responsabili del procedimento.	Agli organi di governo dell'Amministrazione.	Agli istruttori.
16	1	L'acronimo "ANAC" indica:	l'Autorità Nazionale Anticorruzione.	l'Agenzia Nazionale Anticorruzione.	l'Agenzia Nazionale delle Amministrazioni Centrali.	l'Autorità Nazionale per le Amministrazioni Centrali.
17	1	L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostituito:	la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.	l'Autorità Nazionale per la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.	l'Agenzia indipendente per la lotta alla corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.	l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

18	1	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, la trasparenza amministrativa ha come scopo anche quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche?	Sì.	No, la trasparenza ha il solo scopo di rendere pubblica l'attività della Pubblica Amministrazione.	La trasparenza ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche ma non sul perseguimento delle funzioni istituzionali.	Non è espressamente contemplato dal medesimo decreto.
19	1	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, la libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dalla pubblica amministrazione è garantita:	a chiunque.	ai soli soggetti pubblici interessati.	ai soli soggetti interessati e controinteressati, sia pubblici che privati.	esclusivamente ai controinteressati.
20	1	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata:	Amministrazione Trasparente.	Portale del Cittadino.	Portale dell'Amministrazione attiva.	Amministrazione Digitale per i Cittadini.
21	1	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito, tra l'altro:	il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.	il Piano quinquennale per la prevenzione della corruzione.	il Piano semestrale per la prevenzione della corruzione.	il Piano annuale per la prevenzione della corruzione.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

22	1	Le sanzioni amministrative previste dal D. Lgs. n. 33/2013 per la mancata o incompleta comunicazione obbligatoria di talune specifiche informazioni concernenti i titolari di incarichi politici sono irrogate:	dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.	dal Dirigente dell'unità organizzativa.	dall'Organismo Indipendente di Valutazione.	dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.
23	1	A norma del "GDPR", l'interessato ha il diritto di revocare il proprio consenso al trattamento dei dati personali?	Sì, in qualsiasi momento.	Sì, ma non oltre 30 giorni dalla prestazione del consenso.	Sì, ma solo in presenza delle motivazioni espressamente indicate dalla norma.	No.
24	1	A norma del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, in quali casi il dipendente del comune può usare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio?	In nessun caso.	Solo se le informazioni non riguardano il dipendente stesso o suoi parenti fino al secondo grado.	Nei soli casi espressamente consentiti dal medesimo Codice.	In ogni caso.
25	1	La giurisdizione del Tribunale Amministrativo Regionale può essere:	di legittimità, di merito o esclusiva.	esclusivamente di merito.	esclusivamente di legittimità.	esclusivamente di legittimità o esclusiva.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

26	1	La Corte dei conti ha giurisdizione in materia di:	contabilità pubblica.	giustizia amministrativa.	rapporti di lavoro della pubblica amministrazione.	fiscalità generale.
27	1	La comunicazione dell'avvio del procedimento è riconducibile alla fase:	d'iniziativa.	integrativa di efficacia.	deliberativa.	decisoria.
28	1	In quale anno sono stati istituiti in Italia i Tribunali amministrativi regionali?	Nel 1971.	Nel 1990.	Nel 2001.	Nel 1942.
29	1	I decreti del Presidente della Repubblica che decidono i ricorsi straordinari possono essere impugnati per:	revocazione.	inesistenza.	annullamento.	improcedibilità.
30	1	A norma della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., nella comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo deve essere contenuta l'indicazione del responsabile del procedimento?	Sì, sempre.	No, mai.	Sì, solo se si tratta di procedimento ad istanza di parte.	Sì, solo nei casi in cui l'amministrazione ne valuti l'opportunità.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

31	1	Quando un ricorso amministrativo sia stato proposto contro un atto non impugnabile:	è dichiarato inammissibile.	è dichiarato insanabile.	è dichiarato nullo.	è dichiarato invalido.
32	1	Quando il provvedimento amministrativo manca degli elementi essenziali, lo stesso è:	nullo.	inefficace.	annullabile.	inesistente.
33	1	Cosa si intende per "autoritarità" del provvedimento amministrativo?	La capacità del provvedimento di imporre unilateralmente modificazioni nella sfera giuridica dei destinatari.	L'idoneità del provvedimento ad essere eseguito.	Un potere autonomo della pubblica amministrazione, espressione di autotutela.	La corrispondenza di un interesse pubblico ad una tipologia di atto disciplinato dalla legge.
34	1	Al giudice amministrativo, ex art. 18 del c.p.a., si applicano le cause di ricusazione previste:	dal codice di procedura civile.	dal codice di procedura penale.	dalla legge n. 241/1990.	dalla legge n. 1034/1971.
35	1	A norma del D.P.R. n. 445 del 2000, le copie autentiche, totali o parziali, di atti e documenti amministrativi possono essere validamente prodotte in luogo degli originali?	Sì.	No.	Sì, purché si tratti di copie totali.	Sì, purché si tratti di copie parziali.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

36	1	Secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000, relativamente ai documenti di identità, il porto d'armi è equipollente alla carta di identità?	Sì.	No, mai.	Sì, ma solo per gli appartenenti alle Forze Armate.	No, a meno che non vi sia riportata la apposita dicitura "vale come carta di identità".
37	1	A norma del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., il libretto di pensione è equipollente alla carta di identità?	Sì.	No.	Sì, ma solo per chi ha prestato servizio per un'amministrazione dello Stato.	Sì, purché vi sia riportata la dicitura "vale come carta di identità".
38	1	A norma del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., cosa si intende per "AgID"?	Agenzia per l'Italia digitale.	Agenzia per l'innovazione e la diffusione delle tecnologie.	Agenzia italiana d'informazione tecnologica.	Agenda per l'Italia digitalizzata.
39	1	Viste le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., per "carta nazionale dei servizi" si intende:	il documento rilasciato su supporto informatico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.	il documento rilasciato su supporto analogico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni ed enti accreditati.	il documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso dispositivo o su dispositivi diversi, della medesima sequenza di valori binari del documento originario.	il documento d'identità munito di elementi per l'identificazione fisica del titolare rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

40	1	Con riferimento al D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., per "SPC" si intende:	il Sistema pubblico di connettività.	il Sistema pubblico di comunicazione.	il Sistema pubblico per la condivisione.	il Sistema pubblico per la cybersicurezza.
41	1	A norma della L. n. 241/1990, è sempre obbligatoria la motivazione dei provvedimenti amministrativi concernenti l'organizzazione amministrativa?	Sì.	No, salvo le eccezioni previste dalla legge.	No.	Non è espressamente contemplata.
42	1	Ai sensi della L. n. 241/1990, il procedimento amministrativo avente ad oggetto lo svolgimento dei pubblici concorsi deve essere motivato?	Sì, in ogni caso.	Sì, salvo le eccezioni previste dalla legge.	No, mai.	Non è espressamente contemplato.
43	1	A norma della L. n. 241/1990, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato in ogni caso ai soggetti che per legge devono intervenire?	Sì, lo prevede espressamente la legge.	No, tranne nei casi espressamente previsti dalla legge.	No, a tali soggetti deve essere comunicata solo l'unità organizzativa competente.	No, mai.
44	1	A norma della L. n. 241/1990, qualunque soggetto cui possa derivare un danno dal provvedimento, ha facoltà di intervenire nel procedimento?	Sì.	Sì, ma solo se portatore di interessi pubblici.	Sì, ma solo se portatore di interessi privati.	No.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

45	1	A norma della L. n. 241/1990, affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse, oltre a essere diretto, deve essere:	concreto e attuale.	concreto, anche se non attuale.	attuale anche se non concreto.	grave e attuale.
46	1	Viste le disposizioni di cui alla L. n. 241/1990, affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse, oltre a essere concreto, deve essere:	attuale e diretto.	diretto, anche se non attuale.	attuale e grave.	grave e diretto.
47	1	Ai sensi della L. n. 241/1990, affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse, oltre a essere attuale, deve essere:	concreto e diretto.	diretto e grave.	concreto, anche se non diretto.	diretto, anche se non concreto.
48	1	A quale giurisdizione la L. n. 241/1990 assegna la controversia relativa all'applicazione del silenzio-assenso, nei casi in cui questo è stabilito dalla legge?	Alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.	Alla giurisdizione esclusiva del giudice ordinario.	Alla giurisdizione del giudice civile o amministrativo, in relazione alla materia oggetto del procedimento.	Alla giurisdizione del giudice tributario.
49	1	Il ricorso in opposizione:	può essere proposto per motivi di merito	può essere proposto solo a tutela di diritti soggettivi	non può essere proposto per motivi di legittimità	tutte le altre risposte sono errate.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

50	1	In caso di diniego dell'accesso ai documenti amministrativi, espresso o tacito, o di differimento dello stesso, il richiedente può presentare ricorso:	al Tribunale amministrativo regionale.	al Tribunale ordinario.	al Giudice di pace.	alla Corte dei conti.
51	1	A quali soggetti il D. Lgs. n. 33/2013 preclude espressamente la possibilità di accesso agli atti amministrativi?	A nessuno.	Solo a coloro che non hanno una legittimazione soggettiva.	Tra gli altri, a coloro che non hanno una legittimazione soggettiva.	A chiunque.
52	2	A norma della L. n. 241/1990, la Pubblica Amministrazione può agire anche secondo norme di diritto privato?	Sì, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, salvo i casi in cui la legge non disponga altrimenti.	No, in nessun caso, considerata la sua natura pubblica.	Sì, nell'adozione di tutti gli atti di natura discrezionale.	Non è espressamente contemplato.
53	2	Quando non diversamente previsto, i termini fissati dalla L. n. 241/1990 per la conclusione di un procedimento amministrativo di competenza degli enti pubblici nazionali sono di:	trenta giorni.	novanta giorni.	centoventi giorni.	quarantacinque giorni.
54	2	Con riferimento alla L. n. 241/1990, da quando decorrono i termini di conclusione del procedimento nel caso in cui abbia inizio per istanza di parte?	dalla data di ricevimento della domanda.	dalla data di nomina del responsabile dell'unità organizzativa.	dalla data dell'inizio dell'istruttoria.	dalla data di fissazione della prima udienza dinanzi al giudice amministrativo.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

55	2	A norma della legge n. 241/1990, il responsabile del procedimento amministrativo è sempre competente ad adottare il provvedimento finale?	Non necessariamente.	No, in nessun caso.	Sì.	Non è espressamente contemplato dalla medesima legge.
56	2	La L. n. 241/1990 prevede un obbligo generale di comunicare l'unità organizzativa competente ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire?	Sì, lo prevede espressamente.	Sì, ma solo per i procedimenti ad istanza di parte.	No, il nominativo o la struttura competente possono essere comunicati solo se richiesti.	No, in nessun caso.
57	2	L'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento, previsto dalla L. n. 241/1990, trova applicazione anche nel caso di provvedimenti contingibili e urgenti emessi dal Sindaco?	No.	Sì, l'obbligo di comunicazione trova sempre applicazione.	No, salvo le eccezioni espressamente previste dalla legge stessa.	Non è espressamente contemplato dalla medesima legge.
58	2	A norma della L. n. 241/1990, a quale organo compete la previsione di casi di sottrazione all'accesso di documenti amministrativi, quando dalla loro divulgazione possa derivare una lesione alla sicurezza nazionale?	Al Governo, con regolamento.	Al Parlamento, con legge ordinaria.	Ai singoli ministri competenti per materia, con decreto.	Al giudice amministrativo, con ordinanza.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

59	2	Ai sensi della L. n. 241/1990, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi per i quali non è consentita la segnalazione certificata di inizio attività, il silenzio assenso si forma se l'amministrazione non comunica il diniego:	entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza dell'interessato, salvo eccezioni.	entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza dell'interessato.	entro i termini stabiliti di volta in volta da ciascuna amministrazione.	entro 120 giorni dalla presentazione dell'istanza dell'interessato.
60	2	L'esecutorietà del provvedimento amministrativo:	è la particolare efficacia dell'atto che può essere eseguito dalla pubblica amministrazione senza la pronuncia dell'autorità giudiziaria e contro la volontà degli interessati.	è la capacità dell'atto di essere eseguito da chiunque.	è equivalente alla esecutività dell'atto e quindi è l'astratta idoneità dello stesso ad essere portato ad esecuzione.	è l'idoneità dell'atto ad essere eseguito solo dopo la pronuncia giurisdizionale.
61	2	Il ricorso gerarchico è ammesso:	sia per motivi di merito, sia per motivi di legittimità.	esclusivamente per motivi di merito.	esclusivamente per motivi di legittimità.	solo per motivi di merito e per vizio di eccesso di potere.
62	2	Ai sensi della L. n. 241/1990, quante tipologie di conferenze di servizi sono previste?	Tre.	Sei.	Quattro.	Due.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

63	2	La richiesta di accesso ai documenti, di cui all'art. 25 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.:	deve essere motivata e la stessa deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.	non deve essere motivata e la stessa deve essere rivolta esclusivamente all'amministrazione che ha formato il documento.	non deve essere motivata e la stessa deve essere rivolta all'amministrazione che detiene stabilmente il documento.	deve essere motivata e la stessa deve essere rivolta esclusivamente all'amministrazione che ha formato il documento.
64	2	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, il lavoratore dipendente di una pubblica amministrazione che attesta falsamente la propria presenza in servizio mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza, è punito:	con reclusione e multa.	con arresto e multa.	esclusivamente con una sanzione disciplinare.	esclusivamente con un'ammenda.
65	2	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, le Pubbliche Amministrazioni possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre Pubbliche Amministrazioni?	Sì, ma solo previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi.	Sì, esclusivamente previo il consenso dei dipendenti interessati.	No, in nessun caso.	Sì, sempre.
66	2	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, il Presidente dell'ARAN dura in carica:	4 anni e può essere riconfermato per una sola volta.	3 anni e può essere riconfermato per una sola volta.	4 anni e non può essere riconfermato.	5 anni e non può essere riconfermato.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

67	2	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, l'ARAN ammette alla contrattazione collettiva nazionale le organizzazioni sindacali che abbiano nel comparto o nell'area una rappresentatività non inferiore:	al 5%.	al 10%.	al 7%.	al 25%.
68	2	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, le Amministrazioni Pubbliche possono ricorrere alla somministrazione di lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali?	No, in nessun caso.	Sì, ma solo per l'esercizio di funzioni direttive.	Sì, ma solo per l'esercizio di funzioni dirigenziali.	Sì, sempre.
69	2	Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001, la durata dell'incarico di funzioni dirigenziali non può essere, di norma:	inferiore a tre anni.	inferiore ad un anno.	inferiore a due anni.	inferiore a cinque anni.
70	2	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni disciplinari per i dipendenti pubblici è definita...	dai contratti collettivi di lavoro.	esclusivamente dal medesimo decreto.	dal codice disciplinare nazionale per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni	da un apposito decreto emanato da parte del presidente dell'ARAN.
71	2	A quale soggetto compete, a norma del D. Lgs. n. 33/2013, la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance?	All'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).	Al responsabile per la prevenzione della corruzione.	All'Organismo Interno di Verifica (OIV).	Al responsabile dell'organismo interno di verifica.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

72	2	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con cadenza:	annuale.	mensile.	biennale.	mensile.
73	2	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., sulla richiesta di riesame presentata dall'interessato avverso il rifiuto di istanza di accesso civico, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza decide entro:	20 giorni.	10 giorni.	15 giorni.	90 giorni.
74	2	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le informazioni e i dati concernenti la propria organizzazione. In tale ambito, devono essere pubblicati anche i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici?	Si.	No, tale pubblicazione non è obbligatoria.	Si, ma solamente degli uffici di livello dirigenziale non generale.	Non è espressamente contemplato dal medesimo decreto.
75	2	A quale soggetto compete controllare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013?	All'Autorità Nazionale Anticorruzione.	Al responsabile per la trasparenza.	All'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).	All'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

76	2	Entro quanto tempo dalla loro adozione, a norma del D. Lgs. n. 33/2013, le Pubbliche Amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo?	30 giorni.	20 giorni.	15 giorni.	60 giorni.
77	2	Ai fini del “GDPR”, per “profilazione” si intende:	qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica.	qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali.	qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile, che costituisca documento amministrativo, ai sensi della L. 241/1990.	esclusivamente l'operazione o insieme di operazioni, compiute con l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali.
78	2	Ai fini del Regolamento (UE) 2016/679, cosa si intende per "trattamento"?	Qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali.	Qualsiasi forma di elaborazione automatizzata di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati personali per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica.	Esclusivamente l'operazione o insieme di operazioni, compiute con l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali.	Qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile, che costituisca documento amministrativo, ai sensi della L. 241/1990.
79	2	A norma del Regolamento (UE) 2016/679, qualora il consenso al trattamento dei propri dati personali riguardi l'offerta diretta di servizi della società dell'informazione ai minori, il trattamento di dati personali del minore:	è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni.	è sempre lecito ove il minore abbia almeno 14 anni.	non è mai lecito, se basato sul consenso del minore.	non è espressamente contemplato dal medesimo regolamento.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

80	2	Con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679, il titolare del trattamento deve comunicare all'interessato le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali?	Sì, in ogni caso.	Sì, ma solo se i dati personali siano raccolti presso l'interessato.	Sì, ma solo per le finalità espressamente indicate dalla legge.	No, mai.
81	2	A norma del "GDPR", la durata del mandato dei membri di ogni Autorità di controllo deve essere:	non inferiore a quattro anni.	non inferiore a due anni.	non superiore a quattro anni.	non inferiore ad un anno.
82	2	Con riferimento al "GDPR", la revoca del consenso da parte dell'interessato pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso precedentemente prestato?	No, in nessun caso.	Sì, ma nei soli casi indicati dalla norma.	Sì, in ogni caso.	Non è espressamente contemplato.
83	2	La disciplina contenuta nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n. 62/2013 e ss.mm.ii., è integrata e specificata:	dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.	da codici di comportamento adottati da ciascuna regione con proprio atto legislativo.	dai codici di comportamento adottati con provvedimento dell'ARAN.	non è prevista alcuna integrazione o specificazione.
84	2	Quali, tra i seguenti, costituiscono alcuni dei doveri minimi del dipendente pubblico, espressamente indicati dal D.P.R. n. 62/2013 e ss.mm.ii.?	Diligenza e lealtà.	Diligenza e efficienza.	Lealtà ed efficienza.	lealtà ed efficacia.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

85	2	Quali, tra i seguenti, costituiscono alcuni dei doveri minimi del dipendente pubblico, espressamente indicati dal D.P.R. n. 62/2013 e ss.mm.ii.?	Lealtà e imparzialità.	Lealtà ed efficacia.	Diligenza ed efficacia.	Imparzialità ed efficienza.
86	2	Ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, il dipendente può accettare da un proprio subordinato regali o altre utilità?	No, salvo quelli d'uso di modico valore.	No, neppure quelli d'uso di modico valore.	Si, il Codice lo consente espressamente.	Non è espressamente contemplato.
87	2	Viste le disposizioni di cui al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013 e ss.mm.ii.), il dipendente può offrire regali o altre utilità a un proprio sovraordinato?	No, salvo quelli d'uso di modico valore.	No, neppure quelli d'uso di modico valore.	Si, il Codice lo consente espressamente.	Non è espressamente contemplato.
88	2	Il provvedimento amministrativo, quando è viziato da un difetto di motivazione, è:	annullabile.	nullo.	inefficace.	inammissibile.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

89	2	I vizi di legittimità dell'atto amministrativo rendono lo stesso:	annullabile.	nullo.	inesistente.	illecito.
90	2	Una pubblica amministrazione, ex art. 24 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., può rifiutare l'accesso ai documenti amministrativi?	Sì, in determinate fattispecie previste dalla legge.	No, mai.	Sì, se la richiesta perviene ad un Ente pubblico economico.	Sì, esclusivamente nei procedimenti tributari.
91	2	Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è ammesso soltanto contro gli atti amministrativi:	definitivi.	nulli.	improcedibili.	perfetti.
92	2	La Pubblica Amministrazione può rifiutare l'accesso ai documenti amministrativi?	Sì, nei casi e nei limiti previsti dalla legge n. 241/1990.	No, mai.	Sì, nei casi e nei limiti previsti dalla Costituzione.	Sì, nei casi e nei limiti previsti dai singoli codici di comportamento.
93	2	Con riferimento alla L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., il provvedimento amministrativo è nullo:	quando è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	quando è viziato da incompetenza relativa.	quando è viziato da eccesso di potere.	in tutti i casi in cui l'amministrazione ritenga opportuno dichiararlo.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

94	2	L'azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere si propone nel termine di decadenza di:	sessanta giorni.	centoventi giorni.	novanta giorni.	quarantacinque giorni.
95	2	Un provvedimento concernente lo svolgimento dei pubblici concorsi, a norma della L. n. 241/1990, deve essere motivato?	Sì, salvo il caso in cui abbia contenuto generale o normativo.	Sì, sempre.	No, mai.	No, salvo il caso in cui abbia contenuto generale.
96	2	Tutti i diplomi di abilitazione rilasciati al termine di corsi di formazione o di procedimenti autorizzatori all'esercizio di determinate attività, ex art. 42 del D.P.R. n. 445/2000, sono denominati:	diploma o patentino.	diploma o attestato.	patentino o attestato.	diploma o attestato.
97	2	A norma del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., i certificati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni hanno validità:	illimitata.	di tre mesi.	di sei mesi.	di due anni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

98	2	Il trasferimento su supporto informatico rimovibile delle informazioni di protocollo relative a fascicoli che fanno riferimento a procedimenti conclusi, ex art. 62 del D.P.R. n. 445/2000:	è consentito.	è precluso.	è precluso poiché il supporto informatico non deve essere rimovibile.	di norma è precluso poiché tale trasferimento è limitatamente consentito per i procedimenti in corso.
99	2	Le tessere di riconoscimento, ex art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sono equipollenti alla carta d'identità?	Sì, purché munite di fotografia e di timbro o altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato.	No, mai.	Sì, purché munite esclusivamente di fotografia.	Sì, purché munite esclusivamente di timbro o altra segnatura equivalente, rilasciate dall'Ente di appartenenza.
100	2	L'attestazione da parte della pubblica amministrazione competente, che un'immagine fotografica corrisponde alla persona dell'interessato, a norma del D.P.R. n. 445/2000, è definita:	legalizzazione di fotografia.	identificazione.	certificazione di immagine.	attestazione fotografica.
101	2	Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., le certificazioni da rilasciarsi da uno stesso ufficio in ordine a stati, qualità personali e fatti, concernenti la stessa personale, nell'ambito del medesimo procedimento:	sono contenute in un unico documento.	sono contenute in almeno due documenti distinti.	sono contenute in al massimo tre certificazioni.	sono contenute nel numero di documenti ritenuto opportuno dal funzionario pubblico preposto al rilascio.
102	2	Nei casi espressamente previsti dalla legge, il ricorso proponibile alla medesima autorità che ha emesso il provvedimento impugnato è denominato:	ricorso in opposizione.	ricorso gerarchico proprio.	ricorso gerarchico improprio.	ricorso straordinario.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

103	2	Con riferimento al D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., il documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso dispositivo o su dispositivi diversi, della medesima sequenza di valori binari del documento originario, è definito:	uplicato informatico.	copia informatica di documento informatico.	copia informatica di documento analogico.	copia per immagine su supporto informatico di documento analogico.
104	2	Il documento informatico, avente contenuto identico a quello del documento, da cui è tratto su supporto informatico con diversa sequenza di valori binari, a norma del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., è definito:	copia informatica di documento informatico.	uplicato informatico.	copia analogica di documento informatico.	copia per immagine su supporto informatico di documento analogico.
105	2	La pubblica amministrazione, ex art. 97 della Costituzione, è organizzata secondo principi di:	imparzialità e buon andamento.	proporzionalità.	responsabilità e legalità.	efficienza, proporzionalità e rispetto della dignità della persona.
106	2	A norma del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., le informazioni relative a procedimenti conclusi, trasferite su supporto informatico rimovibile:	sono sempre consultabili.	non sono più consultabili.	sono consultabili fino a un anno dalla conclusione del procedimento.	non sono più consultabili da parte dell'amministrazione che la ha processate.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

107	3	A norma della L. n. 241/1990, in quali casi la Pubblica Amministrazione può aggravare il procedimento amministrativo?	Solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	In ogni caso, previo il consenso delle parti coinvolte nel procedimento.	In nessun caso.	Non è espressamente contemplato.
108	3	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il dipendente che, nei casi in cui per obiettive esigenze di servizio, viene adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore...	ha diritto, per il periodo di effettivamente prestazione, al trattamento previsto per la qualifica superiore.	non ha diritto ad alcuno specifico trattamento, o comunque diverso da quello precedentemente applicato.	ha diritto, per il periodo di effettiva prestazione, al trattamento previsto per la sua qualifica, maggiorato di una percentuale pari al 3% del trattamento economico ordinariamente spettante.	ha diritto, per il periodo di effettiva prestazione, al trattamento previsto per la sua qualifica, maggiorato di una percentuale pari al 15% del trattamento economico ordinariamente spettante.
109	3	Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, il procedimento di accesso agli atti deve concludersi:	con provvedimento espresso e motivato nel termine, di norma, di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.	con provvedimento espresso e motivato, in caso di accoglimento, entro 30 giorni, o col silenzio rifiuto, in caso di rigetto.	con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 o 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, a seconda della materia.	con provvedimento espresso e motivato nel termine di 60 o 120 giorni dalla presentazione dell'istanza, a seconda della materia.
110	3	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, i dati, le informazioni e i documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati:	per un periodo di 5 anni, salvo eccezioni.	per un periodo di 3 anni.	per un periodo di 24 mesi.	per un periodo di 6 mesi.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

111	3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione può ordinare alla Pubblica Amministrazione inadempiente di procedere alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, entro un termine non superiore a:	30 giorni.	60 giorni.	15 giorni.	120 giorni.
112	3	Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 bis del D. Lgs. n. 33/2013, l'Autorità nazionale anticorruzione adotta linee guida recanti indicazioni operative d'intesa con:	il Garante per la protezione dei dati personali.	la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.	il Presidente dell'Agenzia nazionale per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.	il Dipartimento della Funzione Pubblica.
113	3	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, le pubbliche amministrazioni pubblicano con cadenza trimestrale i dati relativi ai tassi di assenza del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato:	distinti per uffici di livello dirigenziale.	distinti per uffici di livello non dirigenziale,	distinti per ruoli e qualifiche.	esclusivamente distinti per qualifiche.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

114	3	Con riferimento al “GDPR”, per “pseudonimizzazione” si intende:	il trattamento dei dati personali in modo tale che essi non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, che siano conservate separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati non siano attribuiti a una persona fisica identificata o identificabile.	qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica.	qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile, che costituisca documento amministrativo, ai sensi della L. 241/1990.	esclusivamente l'operazione o insieme di operazioni, compiute con l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali.
115	3	Ai sensi del “GDPR”, qualora il consenso al trattamento dei propri dati personali riguardi l'offerta diretta di servizi della società dell'informazione ai minori:	ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se il consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale.	tale trattamento è sempre lecito ove il consenso è prestato dal minore che abbia almeno 14 anni.	tale trattamento è lecito, indipendentemente dall'età del minore che ha prestato il consenso.	ove il minore abbia un'età inferiore ai 14 anni, tale trattamento è lecito soltanto se il consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale.
116	3	Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., il testo degli atti pubblici comunque redatti:	non deve contenere lacune, aggiunte, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni.	può contenere lacune, aggiunte, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni.	non deve contenere alterazioni o abrasioni ma può contenere lacune, aggiunte, abbreviazioni e correzioni.	non deve contenere lacune, ma può essere integrato con aggiunte, abbreviazioni e correzioni e può contenere alterazioni o abrasioni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

117	3	Le amministrazioni pubbliche, ex art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare...	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibile con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.	individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, pur incompatibile con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.	non possono individuare criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, prescindendo dalla compatibilità con l'organizzazione degli uffici e del lavoro.	non prevedono criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale.
118	3	Il c.d. "FOIA", che modifica significativamente la disciplina della trasparenza e gli strumenti per garantirla nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, è stato introdotto:	dal D. Lgs. n. 97/2016.	dal D. Lgs. n. 33/2013.	dalla L. n. 97/2016.	dalla L. n. 33/2013.
119	3	Il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" definisce, in via orientativa, "regali o altre utilità di modico valore" accettabili dal dipendente pubblico quelli:	di valore non superiore ad euro 150,00.	di valore non superiore complessivamente ad euro 100,00.	di valore non superiore complessivamente ad euro 300,00.	di valore non superiore complessivamente ad euro 500,00.
120	3	A norma del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di finanziamento o assicurazione con imprese dalle quali abbia ricevuto utilità:	nel biennio precedente, salvo eccezioni.	nel biennio precedente, senza eccezioni.	nel biennio precedente, ma solo se le utilità ricevute sono di natura economica.	nel semestre precedente, senza eccezioni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

121	3	Rientrano tra i provvedimenti amministrativi ablatori reali:	le espropriazioni.	le concessioni.	le licenze.	le sanzioni pecuniarie.
122	3	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi è istituita presso:	la Presidenza del Consiglio dei ministri.	Il Garante per la protezione dei dati personali.	l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.	Ogni ente pubblico regionale.
123	3	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le pubbliche amministrazioni, ai fini della contrattazione integrativa:	possono avvalersi dell'assistenza dell'ARAN.	devono avvalersi dell'assistenza dell'ARAN.	devono avvalersi dell'assistenza dell'ANAC.	possono avvalersi dell'assistenza della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.
124	3	Cosa si intende per "accesso civico semplice", con riferimento al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. ?	Il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni o dati, dei quali le amministrazioni stesse avevano l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.	Il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni o dati, dei quali le amministrazioni stesse avevano l'obbligo di pubblicazione, indipendentemente dall'adempimento di tale obbligo.	Il diritto dei soli direttamente interessati di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni o dati, dei quali le amministrazioni stesse avevano l'obbligo di pubblicazione, nei casi di inadempimento di tale obbligo.	Il principio generale di facoltà di accesso agli atti pubblici e di vigilanza sull'azione amministrativa.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

125	3	Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., il pubblico ufficiale che legalizza una firma non deve indicare:	la professione del soggetto la cui firma si legalizza.	il luogo della legalizzazione.	la qualifica rivestita.	il proprio nome e cognome.
126	3	L'operazione di segnatura di protocollo, di cui al D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., va effettuata:	contemporaneamente all'operazione di registrazione di protocollo.	successivamente all'operazione di registrazione di protocollo.	prima dell'operazione di registrazione di protocollo.	tutte le altre risposte sono errate poiché operazione non è espressamente contemplata dal medesimo decreto.
127	3	Il numero di protocollo, ex art. 57 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., è progressivo e costituito:	da almeno sette cifre numeriche.	da almeno cinque caratteri alfanumerici.	da almeno quattordici cifre numeriche.	da almeno otto lettere.
128	3	A norma del "GDPR", ogni Autorità di controllo in materia di "privacy" elabora una relazione sulla propria attività con cadenza:	annuale.	biennale.	semestrale.	mensile.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

129	3	A norma della legge n. 241 del 1990, l'Amministrazione procedente ha l'obbligo di comunicare, tra l'altro, l'unità organizzativa competente e il nominativo del responsabile del procedimento ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti?	Si, in ogni caso.	È obbligatoria solo l'indicazione del nominativo del responsabile del procedimento.	È obbligatoria solo l'indicazione dell'unità organizzativa competente.	No, mai.
130	3	A norma della legge 241 del 1990, a quale soggetto compete adottare il provvedimento conclusivo di un procedimento amministrativo?	Al responsabile del procedimento, ove ne abbia la competenza.	In ogni caso al responsabile del procedimento.	In ogni caso al responsabile dell'unità organizzativa competente.	Al responsabile dell'unità organizzativa, ove ne abbia la competenza.
131	3	A norma della legge 241 del 1990, la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo deve obbligatoriamente contenere l'indicazione dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione e del domicilio digitale dell'amministrazione stessa?	Si, deve obbligatoriamente contenere entrambe le indicazioni.	Deve contenere solo l'indicazione dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.	Deve contenere solo l'indicazione del domicilio digitale dell'amministrazione.	No.
132	3	Con riferimento alla legge n. 241 del 1990, nei procedimenti ad iniziativa di parte, esiste un obbligo generale di indicare, nella comunicazione di avvio del procedimento, la data di presentazione dell'istanza?	Si, la legge prevede un obbligo generale.	No.	Si, ma solo se l'istanza è presentata da persone giuridiche.	Non è espressamente contemplato dalla medesima legge.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

133	3	Vista la L. n. 241/1990, nei procedimenti amministrativi ad istanza di parte, il responsabile del procedimento ha l'obbligo di comunicare agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, prima della formale adozione di un provvedimento negativo?	Sì, salvo le eccezioni espressamente previste dalla legge.	Sì, ma solo per le materie per le quali la legge prevede espressamente tale obbligo.	Sì, senza eccezioni.	No, mai.
134	3	Quale, tra le seguenti, non rappresenta una tipologia di Conferenza di servizi espressamente disciplinata dalla legge n. 241 del 1990?	Cautelare.	Preliminare.	Istruttoria.	Decisoria.
135	3	A norma della L. n. 241/1990, gli organi consultivi delle Pubbliche Amministrazioni sono tenuti a rendere i pareri facoltativi ad essi richiesti entro un termine:	comunque non superiore a 20 giorni dal ricevimento della richiesta.	comunque non superiore a 30 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo eccezioni.	comunque non superiore a 15 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo eccezioni.	comunque non superiore a 60 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo eccezioni.
136	3	A norma della L. n. 241/1990, in tema di segnalazione certificata di inizio attività in materia edilizia, in caso di accertata carenza dei requisiti, l'amministrazione competente adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività:	entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione.	entro 90 giorni dal ricevimento della segnalazione.	entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, salvo le eccezioni previste dalla legge.	entro 45 giorni dal ricevimento della segnalazione, salvo le eccezioni previste dalla legge.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

137	3	Ai sensi della L. n. 241/1990, in caso di accertata carenza dei requisiti relativi alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività, l'amministrazione competente adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività:	entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, salvo le eccezioni previste dalla legge.	entro 60 giorni dall'accertamento della carenza dei requisiti.	entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione, in ogni caso.	entro 90 giorni dal ricevimento della segnalazione, in ogni caso.
138	3	Ai sensi della L. n. 241/1990, i termini massimi della conclusione del procedimento amministrativo da parte delle Pubbliche Amministrazioni non possono superare, a seconda dei casi, i:	novanta o centottanta giorni.	sessanta o novanta giorni.	trenta o sessanta giorni.	quindici o quarantacinque giorni.
139	3	A norma della legge 241 del 1990, i termini entro cui deve concludersi il procedimento amministrativo possono essere sospesi?	Sì, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni, per i motivi espressamente indicati dalla legge stessa.	Sì, per non più di due volte e per un periodo non superiore complessivamente a 60 giorni.	Sì, ma solo a richiesta dell'interessato e non d'ufficio dalla Pubblica Amministrazione.	No, mai.
140	3	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento amministrativo, sancito dalla legge n. 241/1990, sussiste:	sia quando il procedimento consegua obbligatoriamente ad istanza, sia quando debba essere iniziato d'ufficio.	solo quando il procedimento debba essere iniziato d'ufficio.	nei soli casi espressamente previsti dalla legge.	tutte le altre risposte sono errate.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

141	3	A norma della L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali?	Si.	Si, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge.	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ma non ordinare esibizioni documentali.	No, mai.
142	3	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, entro quanto tempo dalla ricezione della segnalazione disciplinare, l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari convoca l'interessato per l'audizione in contraddittorio a sua difesa?	Con immediatezza e, comunque, non oltre i 30 giorni.	Senza ritardo e, comunque, non oltre i 15 giorni.	Con immediatezza e, comunque, non oltre i 20 giorni.	Senza ritardo e, comunque, non oltre i 45 giorni.
143	3	Nell'esercizio delle proprie funzioni, il dipendente di una Pubblica Amministrazione può incorrere in diverse tipologie di responsabilità. In quali di queste incorre il dipendente che giustifica l'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o falsamente attestante uno stato di malattia?	Incorre in responsabilità penale, disciplinare e amministrativo-contabile.	Incorre nella sola responsabilità penale che, in ogni caso, assorbe eventuali ulteriori forme di responsabilità.	Incorre nelle sole responsabilità penale e disciplinare.	Incorre nella sola responsabilità disciplinare.
144	3	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, il mancato esercizio dell'azione disciplinare senza giustificato motivo, comporta, per i soggetti responsabili:	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 3 mesi, salvo eccezioni.	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 6 mesi, salvo eccezioni.	l'applicazione della sanzione del licenziamento, in ogni caso.	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 24 mesi, salvo eccezioni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

145	3	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, il Collegio di indirizzo e controllo dell'ARAN dura in carica:	4 anni e i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.	3 anni e i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.	4 anni e i suoi componenti non possono essere riconfermati.	3 anni e i suoi componenti non possono essere riconfermati.
146	3	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, sono organi dell'ARAN:	il Presidente ed il Collegio di indirizzo e controllo.	il Presidente e il Consiglio di amministrazione.	il Direttore Generale e il Collegio di indirizzo e controllo.	il Direttore Generale e il Consiglio di amministrazione.
147	3	Con riferimento al D. Lgs. n. 165/2001, qualora, nel corso di un giudizio per la definizione di una controversia individuale, ritenga necessario un accertamento pregiudiziale sull'interpretazione autentica del contenuto di un contratto nazionale sottoscritto dall'ARAN, il Giudice trasmette gli atti:	all'ARAN e fissa una nuova udienza non prima di 120 giorni.	all'ARAN e fissa una nuova udienza non prima di 60 giorni.	all'ARAN e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale e fissa una nuova udienza non prima di 90 giorni.	all'ARAN e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale e fissa una nuova udienza non prima di 15 giorni.
148	3	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., entro quale termine, decorrente dal ricevimento della comunicazione da parte della P.A., eventuali controinteressati ad una richiesta di accesso civico possono opporsi all'accesso?	Dieci giorni.	Quindici giorni.	Trenta giorni.	Sette giorni.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

149	3	Il D. Lgs. n. 33/2013 prevede la possibilità che, il richiedente cui sia stato opposto il diniego alla richiesta di accesso civico, qualora si tratti di atti degli enti locali, possa presentare ricorso avverso il diniego al difensore civico competente per territorio. In tale ipotesi, entro quanto tempo dalla presentazione del ricorso deve pronunciarsi il difensore civico?	Trenta giorni.	Dieci giorni.	Quindici giorni.	Novanta giorni.
150	3	Il D. Lgs. n. 33/2013 prevede la possibilità che il richiedente cui sia stato opposto il diniego alla richiesta di accesso civico, possa presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di:	20 giorni.	10 giorni.	15 giorni.	7 giorni.
151	3	Il D. Lgs. n. 33/2013 impone alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di pubblicare gli atti di concessione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di importo superiore a:	mille euro.	cinquemila euro.	cinquecento euro.	centomila euro.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

152	3	A norma del D. Lgs. n. 33/2013, in relazione agli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, le pubbliche amministrazioni pubblicano gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e li aggiornano:	ogni sei mesi.	ogni tre mesi.	ogni due anni.	ogni mese.
153	3	Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica deve essere proposto nel termine:	di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	di sessanta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	di novanta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
154	3	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, ex art. 27 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., è rinnovata:	ogni tre anni.	ogni cinque anni.	ogni sei mesi.	ogni anno.
155	3	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, viste le disposizioni di cui alla L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., deve comunicare la propria relazione sulla trasparenza e l'attività della pubblica amministrazione:	alle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri.	alla Corte dei conti.	al Consiglio di Stato.	al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

156	3	Le dichiarazioni sostitutive, a norma del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., che validità temporale hanno?	La stessa degli atti che sostituiscono.	Sempre di trenta giorni.	Sempre di sessanta giorni.	Metà della validità temporale degli atti che sostituiscono.
157	3	Le pubbliche amministrazioni, ex art. 3-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, agiscono...	mediante strumenti informatici e telematici, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.	mediante strumenti informatici e telematici nei rapporti interni e mediante strumenti analogici nei rapporti tra amministrazioni e privati.	mediante strumenti informatici e telematici, esclusivamente nei rapporti tra le diverse amministrazioni.	mediante strumenti informatici e telematici, esclusivamente nei rapporti con i privati.
158	3	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, di cui all'art. 27 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., è nominata:	con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri.	con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Presidente del Consiglio dei ministri.	con ordinanza del Consiglio di Stato, sentito il Presidente del Consiglio dei ministri.	con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato.
159	3	L'attestazione ufficiale della legale qualità di chi ha apposto la propria firma sopra atti, certificati, copie ed estratti, nonché dell'autenticità della forma stessa, a norma del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., è definita:	legalizzazione di firma.	autenticazione di firma.	certificazione di sottoscrizione.	certificazione di firma.

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

160	3	In materia di operazioni elettorali relative al rinnovo degli organi elettivi dei comuni, delle province, delle regioni e all'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, ha giurisdizione:	il giudice amministrativo.	il giudice ordinario.	il giudice di pace.	il giudice costituzionale.
-----	---	--	-----------------------------------	-----------------------	---------------------	----------------------------

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

N°	DIFFICOLTÀ	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	1	Secondo quanto disciplinato dall'art.77 della Costituzione italiana, i decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro:	sessanta giorni dalla loro pubblicazione.	trenta giorni dalla loro pubblicazione.	novanta giorni dalla loro pubblicazione.	novanta giorni dalla loro pubblicazione, salvo le eccezioni previste dalla medesima norma.
2	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il Presidente della Repubblica è eletto...	per sette anni.	per cinque anni.	per otto anni.	per quattro anni.
3	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che e goda dei diritti civili e politici e che...	abbia compiuto cinquanta anni di età.	abbia compiuto quaranta anni di età.	abbia compiuto venticinque anni di età.	abbia compiuto trenta anni di età.
4	1	Secondo quanto sancito dalla Costituzione italiana, il Presidente del Consiglio dei ministri è nominato:	dal Presidente della Repubblica.	direttamente dal popolo, mediante elezioni.	dalle Camere.	dal Senato.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

5	1	Secondo quanto sancito dalla Costituzione italiana, la nomina dei Ministri spetta:	al Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.	direttamente al popolo, mediante elezioni.	direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri.	al Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Senato.
6	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, a chi spetta il compito di emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti?	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Consiglio dei ministri.	Al Presidente della Repubblica, su proposta delle Camere.	Al Consiglio Superiore della Magistratura.
7	1	A norma dell'art.87 della Costituzione italiana, chi indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione?	Il Presidente della Repubblica.	Il Consiglio Superiore della Magistratura.	Il Parlamento.	Il Presidente della Camera dei deputati.
8	1	Ai sensi dell'art. 77 della Costituzione italiana, può il Governo, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria?	No.	Sì, sempre.	Sì, previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.	Sì, previa autorizzazione della Corte Costituzionale.
9	1	A norma del dettato costituzionale, è corretto affermare che i decreti-legge emanati dal Governo:	hanno valore di legge ordinaria.	hanno valore di regolamento.	non hanno valore fino alla conversione.	hanno valore di ordinanza.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

10	1	Ai sensi dell'art. 77 della Costituzione italiana, il Governo emana decreti-legge previa delegazione:	delle Camere.	del Presidente della Repubblica.	della Corte costituzionale.	del Presidente del Consiglio dei ministri.
11	1	Secondo il dettato costituzionale, il Presidente della Camera dei deputati:	è eletto dalla stessa Camera dei deputati.	è nominato dal Presidente della Repubblica.	è nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	è eletto dal Parlamento in seduta comune.
12	1	Secondo il dettato costituzionale, il Presidente del Senato:	è eletto dai membri del Senato.	è nominato dal Presidente della Repubblica.	è nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	è eletto dal Parlamento in seduta comune.
13	1	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto:	il quarantesimo anno di età.	il venticinquesimo anno di età.	il trentesimo anno di età.	il trentacinquesimo anno di età.
14	1	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, la Camera dei Deputati:	è eletta a suffragio universale e diretto.	è eletta a suffragio universale ed indiretto, con criteri di proporzionalità.	è eletta a suffragio limitato e diretto.	è eletta a suffragio universale ed indiretto.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

15	1	Dispone il dettato costituzionale che il sistema tributario è informato a criteri di:	progressività.	proporzionalità.	efficacia.	sussidiarietà.
16	1	Secondo il dettato costituzionale, il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata...	alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.	esclusivamente alla quantità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.	esclusivamente alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.	alla quantità di lavoro e alle necessità del datore di lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
17	1	Dispone l'art.55 della Costituzione italiana che il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere:	nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.	nei soli casi in cui ciò sia richiesto dal Presidente della Repubblica.	nei soli casi in cui ciò sia richiesto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	ogni qualvolta sia richiesto da almeno un terzo dei suoi membri.
18	1	Secondo il dettato costituzionale, le leggi sono promulgate:	dal Presidente della Repubblica.	dal Parlamento, riunito in seduta comune.	dal Presidente del Senato.	dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

19	1	A norma dell'art. 87 della Costituzione italiana, quale, tra le seguenti autorità, rappresenta l'unità nazionale?	Il Presidente della Repubblica.	Il Governo.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Ministro dell'Interno.
20	1	Il dettato costituzionale prevede che i membri del Parlamento ricevano una indennità?	Sì, indennità che è stabilita dalla legge.	Sì, indennità che è stabilita con provvedimento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.	Sì, indennità che è stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	No.
21	1	La funzione legislativa è esercitata:	collettivamente dalle due Camere.	esclusivamente dalla Camera dei deputati.	esclusivamente dal Senato della Repubblica.	dalla Camera dei deputati e dal Consiglio di Stato.
22	1	Secondo quanto sancito dal dettato costituzionale, il Presidente della Repubblica è eletto:	dal Parlamento, in seduta comune dei suoi membri.	dal Governo.	dalla Camera dei deputati.	dalla Commissione ministeriale.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

23	1	A norma dell'art.73 della Costituzione italiana, le leggi sono promulgate:	dal Presidente della Repubblica.	dal Presidente del Senato.	dal Presidente della Camera dei deputati.	dal Consiglio di Stato.
24	1	La Costituzione italiana è entrata in vigore:	il 1° gennaio 1948.	il 2 giugno del 1946.	il 1° gennaio 1949.	il 25 aprile del 1946.
25	1	A norma dell'art.1 della Costituzione italiana, l'Italia è una Repubblica democratica fondata:	sul lavoro.	sulla famiglia.	sui diritti inviolabili dell'uomo.	sulla libertà politica e religiosa.
26	1	Secondo il dettato costituzionale, la Repubblica tutela la salute:	come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.	esclusivamente come fondamentale diritto dell'individuo.	come fondamentale diritto dell'individuo e dovere inderogabile di solidarietà nei confronti dei propri cittadini.	come interesse della collettività e dovere inderogabile di solidarietà nei confronti dei propri cittadini.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

27	1	“La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”. Quanto affermato è un principio espresso:	dall’art.1 della Costituzione.	dall’art.13 della Costituzione.	dall’art.27 della Costituzione.	dall’art.35 della Costituzione.
28	1	Secondo quanto sancito dal dettato costituzionale, il Parlamento elegge in seduta comune:	il Presidente della Repubblica.	il Presidente del Consiglio dei Ministri.	il Presidente del Consiglio di Stato.	il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
29	1	“Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”. Quanto affermato è un principio espresso:	dall’art.36 della Costituzione.	dall’art.9 della Costituzione.	dall’art.47 della Costituzione.	dall’art.25 della Costituzione.
30	1	La durata prevista dalla Costituzione italiana per una legislatura è di:	Cinque anni.	Quattro anni.	Sette anni.	Tre anni.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

31	1	“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”. Quanto affermato è un principio espresso:	dall’art.4 della Costituzione.	dall’art.10 della Costituzione.	dall’art.25 della Costituzione.	dall’art.31 della Costituzione.
32	1	Quali sono le tipologie di referendum popolare espressamente previste dal dettato costituzionale?	Referendum abrogativo e confermativo.	Referendum abrogativo, referendum consultivo e referendum propositivo.	Referendum abrogativo, referendum confermativo e referendum qualificativo.	Referendum abrogativo e referendum propositivo.
33	1	Il compito di verificare l'effettivo rispetto della Costituzione da parte degli organi dello Stato, spetta:	alla Corte Costituzionale.	al Consiglio di Stato.	alla Corte di Cassazione.	al Parlamento, riunito in seduta comune.
34	1	Quale, tra i seguenti, si configura come un istituto di “democrazia diretta”?	Referendum abrogativo.	Elezione del Presidente della Repubblica.	Elezione del Presidente del Consiglio dei Ministri.	Elezione dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura.
35	1	Quale, tra i seguenti, si configura come un istituto di “democrazia diretta”?	Petizione.	Elezione del Presidente della Repubblica.	Nomina dei Ministri.	Elezione dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

36	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, i pubblici uffici sono organizzati secondo:	disposizioni di legge.	i rispettivi regolamenti.	le rispettive disposizioni ministeriali.	le raccomandazioni fornite dalle rispettive Autorità amministrative.
37	1	Il Presidente della Repubblica presiede:	il Consiglio superiore della magistratura.	la Corte dei Conti.	il Consiglio di Stato.	il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
38	1	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, lo Stato può delegare alle regioni l'esercizio di proprie funzioni amministrative?	Sì, con legge ordinaria.	No, in nessun caso.	Sì, con legge costituzionale.	No, salvo le eccezioni previste dalla medesima normativa.
39	1	A norma dell'art. 119 del dettato costituzionale, è prevista la possibilità che le regioni possano ricorrere all'indebitamento?	Sì, ma solo per finanziare spese di investimento.	No, in nessun caso.	Sì, se previsto dallo statuto delle singole regioni.	Sì, in ogni caso.
40	1	Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati:	dalla legge dello Stato.	dalla stessa Costituzione.	dai rispettivi Statuti.	da appositi decreti ministeriali.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

41	1	Secondo il dettato costituzionale, quali sono gli organi politici della regione?	Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidente della Giunta.	Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidente del Consiglio regionale.	Consiglio regionale, Giunta regionale, Presidente del Consiglio regionale e Presidente della Giunta.	Consiglio regionale, Giunta regionale, Presidente del Consiglio regionale e Comitato regionale di controllo.
42	1	Quale, tra i seguenti, rappresenta un principio sancito dalla Costituzione?	La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.	Il lavoratore ha diritto a ferie annuali retribuite, ma può rinunziarvi.	L'esercizio del voto è un obbligo del cittadino.	Gli accertamenti domiciliari a fini fiscali possono essere regolati solo dall'autorità amministrativa.
43	1	Quale, tra i seguenti, rappresenta un principio sancito dalla Costituzione?	La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.	I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, previa autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.	È ammessa l'estradiizione dello straniero per reati politici.	La proprietà privata non può essere, in nessun caso, espropriata per motivi d'interesse generale.
44	1	A norma dell'art.98 della Costituzione italiana, i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo:	della Nazione.	del Governo.	del Parlamento.	del Dipartimento della Funzione pubblica.
45	1	A norma dell'art. 120 della Costituzione italiana, chi può sostituirsi agli organi delle Regioni in caso di mancato rispetto di trattati internazionali?	Il Governo.	Il Consiglio delle autonomie locali.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

46	1	Secondo quanto disciplinato dal dettato Costituzionale, quale, tra i seguenti organi, adotta i decreti legge?	Il Governo.	Il Senato.	La Camera dei Deputati.	Il Consiglio di Stato.
47	1	Ai sensi dell'art.27 della Costituzione italiana, la responsabilità penale è:	personale.	solidale.	privata.	universale.
48	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il Consiglio di Stato:	è organo di consulenza giuridico - amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.	ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica.	è l'organo della giustizia amministrativa di terzo grado.	esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.
49	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.	Il numero dei deputati è di duecentocinquanta, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.	Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età.	È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente del Consiglio dei Ministri.
50	1	Quale, tra i seguenti, rappresenta un organo di giustizia amministrativa?	Il Consiglio di Stato.	La Corte dei conti.	La Corte Costituzionale.	La Corte di Cassazione.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

51	1	I decreti legge sono emanati:	dal Presidente della Repubblica.	dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	dal Parlamento riunito in seduta comune.	dal Presidente della Camera dei deputati.
52	1	Secondo la Costituzione italiana, quale, tra le seguenti, non è una regione a Statuto speciale?	Calabria.	Sicilia.	Sardegna.	Friuli-Venezia Giulia.
53	1	Dispone l'art. 93 della Costituzione italiana che il Presidente del Consiglio dei Ministri prima di assumere le funzioni presta giuramento:	nelle mani del Presidente della Repubblica.	dinanzi alla Corte costituzionale.	dinanzi al Parlamento riunito in seduta comune.	dinanzi a ciascuna delle due Camere, separatamente.
54	1	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il diritto di voto può essere limitato?	Sì, tra l'altro, per incapacità civile.	Sì, con decisione motivata del Presidente della Repubblica.	Sì, solamente per effetto di sentenza penale irrevocabile.	No, in nessun caso.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

55	1	L'art. 2 della Costituzione italiana dispone che la Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e...	sociale.	nazionale.	popolare.	lavorativa.
56	1	A norma dell'art.94 della Costituzione italiana, il voto contrario della Camera dei deputati su una proposta del Governo:	non importa obbligo di dimissioni del Governo.	importa obbligo di dimissioni del Governo.	non importa l'obbligo di dimissioni del Governo, salvo che ne faccia richiesta il Presidente del Consiglio dei Ministri.	non importa l'obbligo di dimissioni del Governo, salvo che ne faccia richiesta il Presidente della Repubblica.
57	1	Secondo il dettato costituzionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri prima di assumere le funzioni, deve prestare giuramento?	Sì, nelle mani del Presidente della Repubblica.	Sì, davanti al Consiglio di Stato.	Sì, davanti alle Camere riunite in seduta comune.	No.
58	2	A seguito della modifica introdotta dalla Legge costituzionale n. 1 del 2020, il numero dei Senatori elettivi stabilito dalla Costituzione è:	200.	215.	305.	245.
59	2	Secondo quanto disciplinato dall'art. 104 della Costituzione italiana, il Consiglio Superiore della Magistratura è presieduto:	dal Presidente della Repubblica.	dal magistrato più anziano.	dal Ministro della Giustizia.	dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

60	2	A seguito della modifica introdotta dalla Legge costituzionale n. 1 del 2020, il numero dei Deputati stabilito dalla Costituzione è:	400.	430.	315.	350.
61	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto:	i venticinque anni di età.	i ventuno anni di età.	i diciotto anni di età.	i trentacinque anni di età.
62	2	Ai sensi dell'art.73 della Costituzione italiana, le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore...	il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.	il trentesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.	il trentesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, in ogni caso.	il sessantesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.
63	2	Secondo il disposto dell'art.99 della Costituzione italiana, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:	è organo di consulenza delle Camere e del Governo.	non ha iniziativa legislativa.	esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo.	esercita il controllo successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.
64	2	Secondo quanto disciplinato dal dettato Costituzionale, le pubbliche amministrazioni assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico in coerenza con...	l'ordinamento dell'Unione europea.	i principi costituzionali.	i trattati internazionali.	le convenzioni internazionali.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

65	2	A norma dell'art.9 della Costituzione italiana, a chi spetta la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico nazionale?	Alla Repubblica.	Alle Regioni.	Alle Regioni e ai comuni.	Alla Repubblica, di concerto con le Regioni.
66	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, a chi spetta il compito di indire le elezioni delle nuove Camere e fissarne la prima riunione?	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Consiglio dei ministri.	Al Parlamento.	Al Consiglio Superiore della Magistratura.
67	2	Con riferimento a quanto sancito dal dettato costituzionale, è corretto affermare che il Presidente della Repubblica viene eletto:	per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea.	per scrutinio palese a maggioranza dei componenti dell'assemblea.	per scrutinio segreto a maggioranza dei componenti dell'assemblea.	per scrutinio segreto a maggioranza semplice.
68	2	Relativamente all'elezione del Presidente della Repubblica, quando è sufficiente la maggioranza assoluta?	Dopo il terzo scrutinio.	Dopo il secondo scrutinio.	Dopo il quarto scrutinio.	Fin dal primo scrutinio.
69	2	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, a chi spetta il compito di approvare il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo?	Alle Camere.	Alla Corte dei Conti.	Al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.	Al Presidente della Repubblica.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

70	2	Ai sensi dell'art.81 della Costituzione italiana, l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato:	non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.	può essere concesso in ogni caso.	non può essere mai concesso.	può essere concessa solo se vengono rispettati i parametri tecnici indicati nel Documento di Economia e Finanza (DEF) e per periodi non superiori complessivamente a nove mesi.
71	2	Secondo il dettato costituzionale, quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve presentarli per la conversione alle Camere:	il giorno stesso.	entro tre giorni dall'adozione del provvedimento.	entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento.	entro quindici giorni dall'adozione del provvedimento.
72	2	Con riferimento alla disciplina del dettato costituzionale, quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.	È ammesso il referendum per le leggi tributarie.	È ammesso il referendum per le leggi di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.	La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione almeno il 40% degli aventi diritto.
73	2	Escludendo la fattispecie della dichiarazione di urgenza da parte delle Camere, le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro:	un mese dall'approvazione.	due mesi dall'approvazione.	tre mesi dall'approvazione.	quindici giorni dall'approvazione.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

74	2	Ai sensi dell'art. 71 della Costituzione italiana, quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta da parte di almeno cinquantamila elettori di un progetto redatto in articoli.	Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta da parte di almeno centomila elettori di un progetto redatto in articoli.	L'iniziativa delle leggi appartiene esclusivamente al Governo.	L'iniziativa delle leggi appartiene esclusivamente alle Camere.
75	2	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'Ufficio di deputato o di senatore sono determinati:	dalla legge.	da specifico decreto del Presidente della Repubblica.	dai regolamenti di ciascuna Camera.	dalla stessa Costituzione.
76	2	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	I senatori della Repubblica sono eletti a suffragio universale e diretto.	I senatori della Repubblica sono designati dall'Assemblea dei Consigli regionali.	I senatori della Repubblica sono designati dal Parlamento in seduta comune.	I senatori della Repubblica sono eletti a suffragio universale ed indiretto, con criteri di proporzionalità.
77	2	Secondo il dettato costituzionale, il Presidente della Repubblica ha facoltà di nominare:	i senatori a vita.	il Presidente del Senato.	il Presidente della Corte dei conti.	i membri del Consiglio Superiore della Magistratura.
78	2	Il dettato costituzionale dispone che è senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato...	Presidente della Repubblica.	Presidente del Consiglio dei Ministri.	Presidente del Senato.	Presidente della Corte costituzionale.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

79	2	Secondo il dettato costituzionale, quale, tra le seguenti autorità, presiede il Consiglio supremo di difesa?	Il Presidente della Repubblica.	Il Ministro della Difesa.	Il Ministro dell'Interno.	Il Presidente del Senato.
80	2	Il dettato costituzionale prevede che lo stato di guerra sia deliberato:	dalle Camere.	dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	dal Governo.	dal Presidente della Repubblica.
81	2	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale?	Sì, secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.	No, in nessun caso.	Sì, senza particolari limitazioni.	Sì, se è richiesto dal Parlamento riunito in seduta comune.
82	2	Così come disposto dal dettato costituzionale, il Governo per mezzo di decreti-legge:	adotta provvedimenti provvisori con forza di legge in casi straordinari di necessità e d'urgenza.	deroga ad alcune disposizioni costituzionali divenute obsolete.	ratifica trattati internazionali.	ratifica l'esito di referendum abrogativi.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

83	2	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, chi autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Ciascun Ministro per i disegni di legge di rispettiva competenza.	Il Presidente del Senato.
84	2	Secondo quanto disposto dall'art.95 della Costituzione italiana, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri sono determinate:	con Legge.	con decreti ministeriali.	con atti delle Commissioni parlamentari permanenti.	con Regolamento della Commissione ministeriale permanente.
85	2	Il Presidente della Corte costituzionale:	è eletto dai giudici della Corte costituzionale tra i suoi componenti.	è nominato dal Presidente della Repubblica.	è nominato dal Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.	è eletto dal Parlamento riunito in seduta comune.
86	2	A chi spetta il compito di convocare in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica?	Al Presidente della Camera dei deputati.	Al Presidente della Repubblica uscente.	Al Presidente del Senato.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
87	2	Quale, tra i seguenti organi, può disporre inchieste su materie di pubblico interesse?	Ciascuna Camera.	Esclusivamente la Camera dei deputati.	Esclusivamente il Senato.	Il Consiglio di Stato.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

88	2	Il dettato costituzionale prevede che il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presti giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi:	al Parlamento in seduta comune.	alla Camera dei deputati prima e al Senato dopo.	al Governo.	alla Corte costituzionale prima e al Governo dopo.
89	2	Il dettato costituzionale prevede che il Presidente della Repubblica che abbia terminato il proprio mandato diventi, salvo rinuncia, di diritto:	senatore a vita.	deputato a vita.	membro a vita del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.	Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura.
90	2	Contro le decisioni della Corte costituzionale:	non è ammessa alcuna impugnazione.	è ammessa impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato.	è ammessa impugnazione dinanzi al Consiglio Superiore della Magistratura.	è ammessa impugnazione dinanzi alla Cassazione.
91	2	Secondo il dettato costituzionale, è possibile disporre la fusione di Regioni esistenti?	Sì, con legge costituzionale.	No, in nessun caso.	Sì, con legge regionale.	Sì, con legge ordinaria dello Stato.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

92	2	Quale, tra le seguenti funzioni, è esercitata dal Parlamento riunito in seduta comune?	La messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.	La nomina, nei casi indicati dalla legge, dei funzionari dello Stato.	Il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.	La nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri.
93	2	A norma dell'art. 121 della Costituzione italiana, qual è l'organo esecutivo delle Regioni?	La Giunta regionale.	Il Consiglio regionale.	Il Comitato regionale.	La Commissione di valutazione regionale.
94	2	A norma dell'art. 121 del dettato costituzionale, quale, tra i seguenti organi della Regione, può fare proposte di legge alle Camere?	Il Consiglio regionale.	Il Comitato regionale.	La Giunta regionale.	Il Presidente della Giunta regionale.
95	2	A norma dell'art. 121 della Costituzione italiana, quale, tra i seguenti organi della Regione, promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali?	Il Presidente della Giunta regionale.	Il Consiglio regionale.	L'Assemblea dei consiglieri regionali.	La Commissione di valutazione regionale.
96	2	L'attività della Pubblica Amministrazione deve essere ispirata ai principi di imparzialità e di buon andamento, così come disposto:	dall'art. 97 della Costituzione.	dall'art. 118 della Costituzione.	dall'art. 3 della Costituzione.	dall'art. 138 della Costituzione.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

97	2	Quale, tra i seguenti, non si configura come un istituto di "democrazia diretta"?	Elezione del Presidente della Repubblica.	Elezione delle Camere del Parlamento.	Referendum abrogativo.	Elezione dei membri del Consiglio regionale.
98	2	Quanti anni resta in carica il Presidente della Corte Costituzionale?	Tre anni ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.	Cinque anni ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.	Cinque anni e non è rieleggibile.	Quattro anni e non è rieleggibile.
99	2	A norma del dettato costituzionale, Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di:	sussidiarietà.	trasparenza.	economicità.	pubblicità.
100	2	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, lo Statuto delle regioni "autonomia speciale" è adottato:	con legge costituzionale.	con legge regionale.	con legge ordinaria dello stato.	con decreto ministeriale.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

101	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni?	Sì, in caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica.	Sì, previa autorizzazione del Consiglio delle Autonomie Locali.	Sì, previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.	No, in nessun caso.
102	2	A norma del dettato costituzionale, a chi è riconosciuta la facoltà di sciogliere le Camere?	Al Presidente della Repubblica.	Al Consiglio di Stato.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.	Al Segretario Generale delle Camere.
103	2	Secondo quanto disciplinato dalla Costituzione, un membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale?	Sì, previa autorizzazione della Camera alla quale appartiene.	Sì, previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.	Sì, previa autorizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura.	Sì, senza necessità di autorizzazione.
104	2	A norma dell'art. 122 della Costituzione italiana, una persona può far parte contemporaneamente di una Giunta regionale e del Parlamento europeo?	No, in nessun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, previa autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale.	Sì, previa autorizzazione del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
105	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.	Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto i quaranta anni di età.	Il Parlamento si riunisce in seduta comune almeno una giornata al mese.	Il numero dei senatori elettivi è di trecentocinquanta.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

106	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto da:	esperti e rappresentanti delle categorie produttive.	membri eletti dal popolo.	rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori eletti in tutti i luoghi di lavoro.	rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze.
107	2	Secondo quanto disciplinato dall'art. 122 della Costituzione italiana, una persona può far parte contemporaneamente di una Giunta regionale e di una delle due Camere del Parlamento?	No, in nessun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, previa autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale.	Sì, previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.
108	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzione, quale, tra le seguenti, è una materia di legislazione concorrente Stato-Regioni?	Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.	Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.	Cittadinanza, stato civile e anagrafi.	Dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale.
109	2	Con riferimento alla disciplina dell'art.50 della Costituzione italiana, chi può rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi?	Tutti i cittadini.	Tutti i cittadini che hanno compiuto il venticinquesimo anno d'età.	Tutti i cittadini che hanno compiuto il quarantesimo anno d'età.	Esclusivamente i parlamentari.
110	2	Secondo il dettato costituzionale, chi nomina i componenti della Giunta regionale?	Il Presidente della Giunta regionale.	Il popolo, a suffragio universale e diretto.	Il Presidente del Consiglio regionale.	L'Assemblea regionale.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

111	2	Ai sensi dell'art.117 della Costituzione italiana, la previdenza complementare e integrativa è una materia:	di legislazione concorrente Stato-Regioni.	di legislazione esclusiva dello Stato.	di legislazione esclusiva delle Regioni.	di legislazione esclusiva dello Stato, salvo le eccezioni indicate dalla medesima norma.
112	2	Con riferimento alla disciplina del dettato costituzionale, la Corte dei Conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti:	del Governo.	del Presidente della Repubblica.	delle Camere.	del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
113	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il Consiglio regionale:	esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	è l'organo esecutivo della Regione.	promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali.	è l'organo di consulenza del Presidente della Giunta regionale in materia economica e sociale.
114	2	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, quale, tra le seguenti, è una materia di legislazione concorrente Stato-Regioni?	Grandi reti di trasporto e di navigazione.	Moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari.	Immigrazione.	Difesa e Forze armate.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

115	3	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, e con specifico riferimento agli organi "ausiliari", quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.	La Corte dei conti esercita solo il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, ma non quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro non ha l'iniziativa legislativa, ma può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.	La Corte dei Conti è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.
116	3	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, è indetto referendum popolare per deliberare la abrogazione, totale o parziale, di una legge quando lo richiedono:	cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.	duecentomila elettori o tre Consigli regionali.	trecentomila elettori o cinque Consigli regionali.	cinquecentomila elettori o tre Consigli regionali.
117	3	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale i membri elettivi del Consiglio Superiore della Magistratura durano in carica:	quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.	cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili.	quattro anni e sono immediatamente rieleggibili.	cinque anni e sono immediatamente rieleggibili.
118	3	A norma dell'art. 135 della Costituzione italiana, la Corte Costituzionale è composta da:	15 giudici.	12 giudici.	16 giudici.	18 giudici.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

119	3	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate:	dal Presidente del Senato.	dal Ministro dell'Interno.	dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	dal Presidente della Camera dei deputati.
120	3	Ai sensi dall'art.94 della Costituzione italiana, la mozione di sfiducia al Governo deve essere firmata:	da almeno un decimo dei componenti della Camera.	da almeno un quinto dei componenti della Camera.	da almeno un terzo dei componenti della Camera.	dalla maggioranza assoluta dei componenti della Camera.
121	3	Con riferimento alla disciplina del dettato Costituzionale, quale, tra le seguenti affermazioni è errata?	L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a sei mesi.	Le Camere ogni anno approvano con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.	Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali.	Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.
122	3	A norma dell'art.81 della Costituzione italiana, lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto:	delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.	dei pareri vincolanti espressi dal Ministro dell'economia e delle finanze.	dei parametri vincolanti indicati nel Documento di Economia e Finanza (DEF).	delle entrate e delle uscite dell'ultimo bilancio approvato.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

123	3	Così come disposto dalla Costituzione italiana, l'amnistia e l'indulto vengono concessi:	con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.	con decreto del Presidente della Repubblica.	con provvedimento del Consiglio Superiore della Magistratura.	con legge deliberata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
124	3	Secondo il dettato costituzionale, il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta da parte...	di almeno cinquantamila elettori di un progetto redatto in articoli.	di almeno centomila elettori di un progetto redatto in articoli.	di almeno cinquecentomila elettori di un progetto redatto in articoli.	di almeno trecentomila elettori di un progetto redatto in articoli.
125	3	"Le leggi entrano in vigore il trentesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso". A norma dell'art.73 della Costituzione italiana, tale affermazione è:	errata, poiché entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che esse stesse stabiliscano un diverso termine.	corretta.	errata, poiché entrano in vigore il ventesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che esse stesse stabiliscano un diverso termine.	errata, poiché entrano in vigore il sessantesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che esse stesse stabiliscano un diverso termine.
126	3	A norma dell'art. 72 della Costituzione italiana, la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è adottata, tra l'altro, per i disegni di legge:	in materia elettorale.	in materia di giurisdizione.	in materia di disciplina dei diritti civili.	in materia ambientale.
127	3	Con riferimento a quanto disciplinato dall'art. 72 della Costituzione italiana, la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera non è adottata:	per i disegni di legge in materia di giustizia amministrativa.	per i disegni di legge in materia costituzionale.	per i disegni di legge di approvazione di bilanci e consuntivi.	per i disegni di legge di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

128	3	Secondo il dettato costituzionale, le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate:	da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.	da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di sei mesi, e sono approvate dai due terzi dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.	da ciascuna Camera con tre successive deliberazioni ad intervallo non minore di sei mesi, e sono approvate a maggioranza semplice dei componenti di ciascuna Camera nella terza votazione.	da ciascuna Camera, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, in un'unica deliberazione.
129	3	A norma dell'art.136 della Costituzione italiana, quando la Corte costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge, la norma cessa di avere efficacia:	dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.	dal quinto giorno successivo alla pubblicazione della decisione.	dal momento di lettura della sentenza.	dal decimo giorno successivo alla pubblicazione della decisione.
130	3	Secondo il dettato costituzionale, il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia:	entro dieci giorni dalla sua formazione.	entro trenta giorni dalla sua formazione.	entro sette giorni dalla sua formazione.	entro sessanta giorni dalla sua formazione.
131	3	Secondo il dettato costituzionale, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti:	per cinque anni e la durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.	per cinque anni e la durata di ciascuna Camera non può mai essere prorogata.	per sette anni e la durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge.	per sette anni e la durata di ciascuna Camera può essere prorogata soltanto in caso di grave recessione economica o in caso di guerra.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

132	3	Con riferimento all'attività del Parlamento italiano, la Costituzione italiana stabilisce che ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria:	per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.	per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di due terzi dei suoi componenti.	per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o del Presidente della Corte Costituzionale.	esclusivamente per iniziativa del Presidente della Repubblica.
133	3	Quale, tra le seguenti funzioni, è esercitata dal Parlamento riunito in seduta comune?	L'elezione di un terzo dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura.	L'indizione del referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.	Il conferimento delle onorificenze della Repubblica.	La determinazione del numero, delle attribuzioni e dell'organizzazione dei Ministeri.
134	3	Quale, tra le seguenti funzioni, è esercitata dal Parlamento riunito in seduta comune?	L'elezione di un terzo dei membri della Corte Costituzionale.	L'elezione di due terzi dei membri della Corte Costituzionale.	L'elezione di tutti i membri della Corte Costituzionale.	La nomina del Presidente della Corte Costituzionale.
135	3	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, qual è il numero di giudici che compone la Corte costituzionale?	Quindici.	Undici.	Sette.	Nove.
136	3	Quale, tra le seguenti funzioni, è esercitata dal Presidente della Repubblica?	Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere.	Effettuare un controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.	Presiedere la Corte Costituzionale.	Dichiarare l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

137	3	Il dettato costituzionale dispone che, in caso di impedimento permanente del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica:	entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.	entro sette giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di sei mesi alla loro cessazione.	entro sette giorni, in ogni caso.	entro trenta giorni, in ogni caso.
138	3	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, le elezioni delle nuove Camere hanno luogo:	entro settanta giorni dalla fine delle precedenti.	entro trenta giorni dalla fine delle precedenti.	entro novanta giorni dalla fine delle precedenti.	entro centoventi giorni dalla fine delle precedenti.
139	3	Secondo quanto previsto dal dettato costituzionale, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, per le materie e per le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, è organo di consulenza:	delle Camere e del Governo.	esclusivamente del Governo.	esclusivamente delle Camere.	delle Camere, del Governo e del Presidente della Repubblica.
140	3	Quale, tra i seguenti organi, giudica sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni?	La Corte costituzionale.	Il Consiglio di Stato.	Il Consiglio Superiore della Magistratura.	Il Presidente della Repubblica.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

141	3	Secondo il disposto dell'art.59 della Costituzione italiana, qual è il numero massimo di senatori a vita in carica che possono essere nominati dal Presidente della Repubblica?	Cinque.	Otto.	Dieci.	Sette.
142	3	Quale, tra i seguenti organi, giudica sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione?	La Corte costituzionale.	Il Consiglio di Stato.	Il Consiglio Superiore della Magistratura.	Il Parlamento, riunito in seduta comune.
143	3	Ai sensi dell'art.135 della Costituzione italiana, i giudici della Corte costituzionale sono nominati:	per nove anni e non possono essere nuovamente nominati.	per cinque anni e non possono essere nuovamente nominati.	per cinque anni e possono essere nuovamente nominati.	per nove anni e possono essere nuovamente nominati.
144	3	Secondo quanto disposto dal dettato costituzionale, il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può chiedere una nuova deliberazione?	Sì, con messaggio motivato alle Camere.	Sì, con messaggio motivato al Consiglio di Stato.	Sì, con messaggio motivato al Presidente del Senato.	No, in nessun caso.
145	3	Relativamente alla composizione della Corte Costituzionale, quanti sono i giudici nominati dal Parlamento riunito in seduta comune?	Cinque.	Tre.	Nove.	Quindici.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

146	3	I regolamenti del Governo possono dare esecuzione:	anche a decreti legislativi.	anche a leggi regionali.	a leggi o decreti legge.	esclusivamente a decreti legge.
147	3	I decreti legislativi adottati dal Governo devono essere presentati al Parlamento per la loro conversione in legge?	No, in nessun caso.	Sì, entro 60 giorni dalla loro adozione.	Sì, il giorno stesso della loro adozione.	Sì, entro 30 giorni dalla loro adozione.
148	3	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, quale, tra i seguenti organi, ha come funzione riconosciuta quella di approvare con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo dello Stato?	Le Camere.	La Corte dei Conti.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Ministro dell'economia e delle Finanze.
149	3	La Costituzione dispone che i giudici che compongono la Corte Costituzionale:	sono nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.	sono tutti nominati dal Presidente della Repubblica.	sono nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	sono nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica e per due terzi dal Parlamento in seduta comune.
150	3	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, nei casi previsti dalla Costituzione, il Presidente della Repubblica è posto in stato d'accusa:	dal Parlamento riunito in seduta comune.	dalla Corte Costituzionale.	dalla Corte di Cassazione.	dal Consiglio Superiore della Magistratura.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

151	3	Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione italiana, quale, tra le seguenti, è materia a legislazione esclusiva dello Stato?	L'immigrazione.	La produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.	Il commercio con l'estero.	La previdenza complementare e integrativa.
152	3	Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione italiana, quale, tra le seguenti, è materia a legislazione esclusiva dello Stato?	Previdenza sociale.	Commercio con l'estero.	Tutela della salute.	Tutela e sicurezza del lavoro.
153	3	Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione italiana, quale, tra le seguenti, è materia a legislazione concorrente dello Stato?	Protezione civile.	Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.	Difesa e Forze armate.	Legislazione elettorale.
154	3	Secondo quanto disciplinato dal dettato costituzionale, è ammesso lo scioglimento del Consiglio regionale per ragioni di sicurezza nazionale?	Sì, con decreto motivato del Presidente della Repubblica.	Sì, con decreto ministeriale.	Sì, con decreto legislativo del Governo.	No.
155	3	Con riferimento alla disciplina del dettato costituzionale, il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale:	entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.	entro trenta giorni dalla sua pubblicazione.	entro novanta giorni dalla sua pubblicazione.	entro venti giorni dalla sua pubblicazione.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

156	3	Con riferimento alla disciplina del dettato costituzionale, l'ufficio di giudice della Corte Costituzionale è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale e con l'esercizio della professione di avvocato?	Sì, come espressamente previsto dalla Costituzione.	È incompatibile esclusivamente con l'esercizio della professione di avvocato, ma non con l'ufficio di membro del Parlamento o di un Consiglio regionale.	Sì, salvo le eccezioni previste dalla Costituzione.	No, come espressamente previsto dalla Costituzione.
157	3	Relativamente alla composizione della Corte Costituzionale, quanti sono i giudici nominati dal Presidente della Repubblica?	Cinque.	Tre.	Sette.	Undici.
158	3	“Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri”. A norma dell’art.86 della Costituzione, tale affermazione è:	errata, poiché le funzioni sono esercitate dal Presidente del Senato.	errata, poiché le funzioni sono esercitate dal Presidente della Camera dei deputati.	errata, poiché le funzioni sono esercitate dal Ministro dell’Interno.	corretta.
159	3	Il dettato costituzionale dispone che, in casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori che devono essere comunicati all'Autorità giudiziaria:	entro quarantotto ore.	entro trentasei ore.	entro dodici ore.	entro ventiquattro ore.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

160	3	Secondo quanto previsto dalla Costituzione, è ammessa la possibilità di prorogare la durata di ciascuna Camera?	Sì, solamente in caso di guerra.	Sì, solamente in caso di esito favorevole a seguito di referendum confermativo.	Sì, su richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri.	No, in nessun caso.
161	3	A norma dell'art.94 della Costituzione italiana, ciascuna Camera accorda la fiducia al Governo mediante:	mozione motivata e votata per appello nominale.	petizione approvata dalla maggioranza dei Parlamentari.	voto a scrutinio segreto.	interrogazione parlamentare.
162	3	La Costituzione stabilisce che i Ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni:	alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei Deputati.	alla giurisdizione ordinaria, senza eccezioni.	alla giurisdizione speciale, senza eccezioni.	alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.
163	3	A norma dell'art.117 della Costituzione italiana, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale è una materia:	di legislazione esclusiva dello Stato.	di legislazione esclusiva delle Regioni.	a legislazione concorrente Stato-regioni.	di legislazione esclusiva delle Regioni, salvo le eccezioni indicate dalla medesima norma.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

164	3	I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite?	Sì, come previsto dalla costituzione.	Hanno potestà regolamentare solo in ordine allo svolgimento delle funzioni loro attribuite.	Solamente le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite; le Province e i Comuni, invece, non hanno alcuna potestà regolamentare.	No, non hanno alcuna potestà regolamentare.
165	3	Secondo l'art.75 della Costituzione italiana, da quanti elettori deve essere richiesto un referendum popolare abrogativo perché esso venga indetto?	Cinquecentomila elettori.	Un milione di elettori.	Duecentocinquantamila elettori.	Cinquantamila elettori.
166	3	Secondo l'art.75 della Costituzione italiana, da quanti Consigli Regionali deve essere richiesto un referendum popolare abrogativo, perché esso venga indetto?	Cinque.	Sette.	Nove.	Dodici.
167	3	Secondo il dettato costituzionale, quale tra i seguenti compiti spetta al Presidente della Giunta regionale?	Emanare i regolamenti regionali.	Istituire nuove province.	Avanzare proposte di legge alle Camere.	Nominare i consiglieri regionali a vita.
168	3	Con riferimento al dettato costituzionale, quale, tra i seguenti, non si configura come un "organo ausiliario"?	Il Consiglio Superiore della Magistratura.	Il Consiglio di Stato.	La Corte dei Conti.	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

169	3	Quale, tra le seguenti, si configura come la corretta definizione di “decreto legislativo”?	“Atto con valore di legge adottato dal Governo in attuazione di una legge delega del Parlamento che ne stabilisce materia, limiti, principi e termini”.	“Atto con valore di legge adottato dal Governo nei casi straordinari di necessità e urgenza”.	“Atti normativi di rango inferiore alla legge, che sono emanati con decreto del Presidente della Repubblica, adottati previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti”.	“Atto d’iniziativa legislativa deliberato dal Governo”.
170	3	A norma dell’art.100 della Costituzione italiana, la Corte dei Conti, relativamente ai risultati dei riscontri eseguiti, riferisce direttamente:	alle Camere.	al Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro.	al Presidente della Repubblica.	al Presidente del Consiglio dei Ministri.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

N°	DIFFICOLTÀ	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	1	Secondo quanto disposto dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., l'appartenente al Corpo, al quale viene impartito un ordine la cui esecuzione costituisce manifestamente reato:	non deve eseguirlo e deve informare immediatamente i superiori.	è tenuto a darvi esecuzione se l'ordine è rinnovato per iscritto, e di esso risponde a tutti gli effetti il superiore che lo ha impartito.	qualora ricorrano situazioni di pericolo e di urgenza, l'ordine deve essere eseguito su rinnovata richiesta anche verbale del superiore, che al termine del servizio ha l'obbligo di confermarlo per iscritto.	ha sempre e comunque il dovere di eseguirlo, informando successivamente i superiori.
2	1	Secondo quanto disposto dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il personale del Corpo di polizia penitenziaria ha diritto a:	un giorno di riposo settimanale.	due giorni di riposo settimanali.	tre giorni di riposo mensili.	due giorni di riposo mensili.
3	1	Secondo quanto disposto dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti...	riveste la qualifica di agente di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria.	riveste esclusivamente la qualifica di agente di pubblica sicurezza.	riveste esclusivamente la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.	riveste la qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria.
4	1	Secondo quanto disposto dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il personale maschile e quello femminile del Corpo di polizia penitenziaria espletano i servizi di istituto:	con parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera.	con parità di attribuzioni, di funzioni e di trattamento economico, ma con una diversificazione di opportunità in termini di progressione di carriera.	con parità di attribuzioni e di funzioni, ma con una diversificazione in termini di trattamento economico e di progressione di carriera.	con parità in termini di trattamento economico e di progressione di carriera, ma con una diversificazione in termini di attribuzioni e di funzioni.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

5	1	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il personale del Corpo di polizia penitenziaria è suddiviso nei seguenti ruoli, secondo l'ordine gerarchico:	ruolo degli ispettori; ruolo dei sovrintendenti; ruolo degli agenti e degli assistenti.	ruolo dei comandanti; ruolo degli ispettori; ruolo dei sovrintendenti; ruolo degli agenti e degli assistenti.	ruolo degli ispettori; ruolo dei sovrintendenti; ruolo degli addetti al coordinamento; ruolo degli agenti e degli assistenti.	ruolo degli ispettori; ruolo dei sovrintendenti; ruolo degli addetti al coordinamento; ruolo degli agenti e degli assistenti; ruolo degli operatori.
6	1	Ai sensi della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., mansioni di concetto che richiedono adeguata preparazione professionale e conoscenza dei metodi e della organizzazione del trattamento penitenziario, nonché specifiche funzioni nell'ambito del servizio di sicurezza e nell'organizzazione dei servizi di istituto, sono attribuite:	al personale appartenente al ruolo degli ispettori.	al personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti.	al personale appartenente al ruolo degli ispettori e al personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti.	al personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti e agli appartenenti al ruolo degli assistenti.
7	1	A norma del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., può essere disposta, al termine del turno di lavoro, la protrazione dell'orario di servizio del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria qualora ne ricorra la necessità?	Sì, dal direttore dell'istituto, sentito il Comandante del reparto.	Sì, dal Provveditore regionale, sentito il Comandante del reparto.	Sì, dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	No, in nessun caso.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

8	1	A norma dell'art.37 del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., il preposto al servizio di vigilanza armata e dei sovrintendenti è scelto:	di regola, tra gli appartenenti ai ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti.	esclusivamente tra gli appartenenti ai ruoli degli ispettori.	esclusivamente tra gli appartenenti ai ruoli dei sovrintendenti.	di regola, tra gli appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti.
9	1	A norma del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., chi indice riunioni periodiche per illustrare al personale del Corpo le disposizioni che regolano il servizio?	Il comandante del reparto.	Il direttore dell'istituto.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	L'educatore.
10	1	Secondo quanto previsto dalla Tabella B del DPCM n.84 del 15/06/2015 e ss.mm.ii., quanti sono i Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria?	Undici.	Quindici.	Nove.	Dodici.
11	1	Secondo quanto previsto dalla Tabella B del DPCM n.84 del 15/06/2015 e ss.mm.ii., il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria ha sede a:	Catanzaro.	Reggio Calabria.	Lamezia Terme.	Crotone.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

12	1	Secondo quanto previsto dalla Tabella B del DPCM n.84 del 15/06/2015 e ss.mm.ii., il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta ha sede a:	Torino.	Genova.	La Spezia.	Novara.
13	1	Secondo quanto previsto dalla Tabella B del DPCM n.84 del 15/06/2015 e ss.mm.ii., il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Sicilia ha sede a:	Palermo.	Messina.	Catania.	Siracusa.
14	1	A norma della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., l'esercizio del controllo successivo sugli atti degli istituti, uffici e servizi centrali e periferici dell'Amministrazione Penitenziaria, spetta:	alla Corte dei Conti.	al Ministro della Giustizia.	al Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.	al Governo.
15	1	Quale, tra le seguenti città, ospita la sede di una delle Scuole di formazione e aggiornamento della Polizia Penitenziaria?	Catania.	Palermo.	Messina.	Reggio Calabria.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

16	1	Il Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.) si articola:	in un Ufficio centrale e in Reparti operativi mobili.	in un Ufficio centrale, in tre Uffici Regionali distaccati e in Reparti operativi mobili.	in un Ufficio centrale, in Reparti operativi mobili e in Reparti investigativi.	in Uffici regionali e in Reparti operativi mobili.
17	1	Quale, tra le seguenti espressioni, rappresenta il motto del Corpo di Polizia Penitenziaria?	“Despondere spem est munus nostrum”.	“Sub Lege Libertas”.	“Usi Obbedir Tacendo e Tacendo Morir”.	“Nec recisa recedit”.
18	1	Quale, tra le seguenti normative, ha istituito l'Ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria?	La Legge n.395/1990.	La Legge n.354/1975.	Il D.P.R. n.230/2000.	Il D.P.R. n. 82/1999.
19	1	Ai sensi della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il personale degli istituti penitenziari può tenere riunioni sindacali fuori dell'orario di servizio:	anche in uniforme, in locali dell'Amministrazione ovvero in locali aperti al pubblico.	anche in uniforme ed esclusivamente in locali dell'Amministrazione.	sempre in uniforme ed esclusivamente in locali aperti al pubblico.	sempre in uniforme ed esclusivamente in locali dell'Amministrazione.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

20	1	Quale, tra le seguenti città, non ospita la sede di una delle Scuole di formazione e aggiornamento della Polizia Penitenziaria?	Napoli.	Sulmona.	Verbania.	Parma.
21	1	Secondo quanto disciplinato dalla L.354/1975 e ss.mm.ii., le spese per l'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive:	sono a carico dello Stato.	sono a carico delle Regioni.	sono ripartite tra Regioni e Comuni.	sono ripartite tra Stato e regioni.
22	1	Quale, tra le seguenti normative, ha istituito il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria?	La Legge n.395/1990.	La Legge n.354/1975.	Il D.P.R. n.230/2000.	Il D.P.R. n. 82/1999.
23	2	A norma della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., gli organici del Corpo di polizia penitenziaria sono stabiliti:	da specifica tabella allegata alla legge n. 395/1990 e ss.mm.ii.	dalla L. n.354/1975 e ss.mm.ii.	dal D.P.R. n.230/2000 e ss.mm.ii.	da Decreto ministeriale.
24	2	Il personale appartenente al ruolo degli agenti/assistenti riveste la qualifica di:	agente di pubblica sicurezza ed agente di polizia giudiziaria.	esclusivamente quella di agente di pubblica sicurezza.	agente di pubblica sicurezza ed ufficiale di polizia giudiziaria.	esclusivamente quella di agente di polizia giudiziaria.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

25	2	Secondo quanto disposto dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., l'ispettore destinato a capo del personale del Corpo in servizio negli istituti e servizi penitenziari e nelle scuole è, rispetto al direttore dell'istituto, del servizio o della scuola:	dipendente gerarchicamente e funzionalmente.	dipendente funzionalmente, ma non gerarchicamente.	dipendente gerarchicamente, ma non funzionalmente.	dipendente gerarchicamente, salvo le eccezioni previste dalla medesima disciplina.
26	2	Ai sensi della L. n.395/1990 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento al personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti, quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Gli appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti sono agenti di pubblica sicurezza e agenti di polizia giudiziaria.	Agli agenti scelti e agli assistenti non possono essere conferiti compiti di coordinamento operativo di più agenti in servizio di istituto.	Agli agenti scelti e agli assistenti non possono essere conferiti incarichi specialistici.	Gi appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti sono agenti di pubblica sicurezza e ufficiali di polizia giudiziaria.
27	2	Ai sensi della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., gli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti sono:	agenti di pubblica sicurezza e ufficiali di polizia giudiziaria.	agenti di pubblica sicurezza ed agenti di polizia giudiziaria.	ufficiali di pubblica sicurezza e ufficiali di polizia giudiziaria.	ufficiali di pubblica sicurezza e agenti di polizia giudiziaria.
28	2	La commissione paritetica che cura la programmazione e il coordinamento delle attività di formazione e di aggiornamento delle scuole, di cui all'art. 16 della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., è presieduta:	dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	dal Ministro della Giustizia.	dal Dirigente generale dell'Amministrazione Penitenziaria.	dal Segretario generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

29	2	Secondo il disposto della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni è corretta?	Per esigenze relative all'ordine ed alla sicurezza, il direttore dell'istituto può disporre, con provvedimento motivato, sentito il comandante del reparto, che tutto il personale del reparto o parte di esso permanga in caserma o assicuri la reperibilità per l'intera durata dell'esigenza.	Il direttore dell'istituto può disporre, in ogni caso, con provvedimento motivato, sentito il comandante del reparto, che tutto il personale del reparto o parte di esso permanga in caserma o assicuri la reperibilità per l'intera durata dell'esigenza.	Il direttore dell'istituto non può disporre, in alcun caso, che il personale del reparto o parte di esso permanga in caserma o assicuri la reperibilità per l'intera durata dell'esigenza.	Per esigenze relative all'ordine ed alla sicurezza, il comandante del reparto può disporre, con provvedimento motivato, che tutto il personale del reparto o parte di esso permanga in caserma o assicuri la reperibilità per l'intera durata dell'esigenza.
30	2	Ai sensi della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria hanno doveri di subordinazione gerarchica anche nei confronti:	dei Sottosegretari di Stato per la giustizia quando esercitano, per delega del Ministro, attribuzioni in materia penitenziaria.	del Presidente del Consiglio dei Ministri.	dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura.	del Parlamento.
31	2	A norma del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., chi opera al fine di assicurare e controllare con assiduità il regolare svolgimento del servizio da parte del personale dipendente?	Il comandante del reparto ed i preposti ai servizi, nei limiti della rispettiva competenza.	Il Provveditore regionale.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto ed i preposti ai servizi, nei limiti della rispettiva competenza.	Esclusivamente il comandante del reparto.
32	2	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., il foglio di servizio, documento che stabilisce l'assegnazione del personale a ciascun posto di servizio, è predisposto:	dal Comandante del reparto.	dal Direttore dell'istituto.	dal Consiglio di disciplina dell'istituto.	dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

33	2	A norma del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., chi informa quotidianamente il direttore dell'istituto sull'andamento dei servizi e sulle eventuali infrazioni commesse dal personale del Corpo e dai detenuti ed internati?	Il comandante del reparto.	Il Consiglio di disciplina dell'istituto.	L'appartenente al Corpo di polizia penitenziaria avente la maggiore anzianità di servizio.	Il Gruppo di Osservazione e Trattamento dell'istituto.
34	2	L'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza è costituito da:	Reparto "Sicurezza del Ministero" e Reparto "Sicurezza organi centrali".	Reparto "Sicurezza organi periferici" e Reparto "Sicurezza organi centrali".	Reparto "Sicurezza organi nazionali" e Reparto "Sicurezza organi regionali".	Reparto "Sicurezza operativa" e Reparto "Sicurezza investigativa".
35	2	L'U.E.P.E., relativamente allo svolgimento della misura alternativa, riferisce periodicamente:	al Magistrato di Sorveglianza.	al direttore dell'istituto.	al Provveditore regionale.	al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
36	2	I Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli U.E.P.E. sono stati istituiti:	con decreto ministeriale.	con circolare del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto del Presidente della Repubblica.	con ordinanza del Governo.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

37	2	In quale, tra le seguenti città, ha sede l'Ufficio centrale del Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.)?	Roma.	Milano.	Torino.	Firenze.
38	2	Il Comandante del Nucleo Investigativo Centrale (N.I.C.) è nominato:	con provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto del Ministro della Giustizia.	con decreto del Presidente della Repubblica.	con provvedimento del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.
39	2	Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) appartengono:	al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.	al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.	al Dipartimento per gli affari di giustizia.
40	2	L' Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza è stato istituito:	con decreto ministeriale.	con provvedimento del Direttore Generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con determinazione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto del Presidente della Repubblica.
41	2	Il Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.), è stato riconosciuto formalmente con decreto del Ministro della Giustizia:	nel 1999.	nel 1994.	nel 2004.	nel 2002.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

42	2	A norma dell'art.82 del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., le ricompense di cui al comma 1 del medesimo articolo (encomio solenne, encomio, lode) sono conferite:	dal Direttore Generale dell'Amministrazione Penitenziaria.	dal Ministro della Giustizia.	dal Presidente della Repubblica.	dal direttore dell'istituto o servizio penitenziario o scuola o Istituto di Istruzione ove il destinatario della ricompensa presta servizio.
43	2	A norma della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., i criteri per la determinazione dell'armamento in dotazione al Corpo di polizia penitenziaria sono stabiliti:	con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.	con circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto ministeriale.	con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
44	2	La L. n.395/1990 e ss.mm.ii., stabilisce che le caratteristiche delle divise uniformi degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, nonché i criteri concernenti l'obbligo e le modalità d'uso, sono determinate:	con decreto del Ministro della Giustizia.	con circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto del Presidente della Repubblica.	con provvedimento del Capo dell'Amministrazione Penitenziaria.
45	2	La L. n.395/1990 e ss.mm.ii., dispone che le caratteristiche della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria sono stabilite:	con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.	con circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto del Ministro della Giustizia.	con circolare del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

46	2	Relativamente alla votazione effettuata dalla Commissione per decidere in merito ad una proposta per la ricompensa, di cui all'art.82 del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., in caso di parità di voti:	prevale il voto del Presidente della Commissione.	si procede ad una seconda votazione.	viene concessa la ricompensa, previo nulla osta del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	viene concessa la ricompensa, previo nulla osta del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.
47	3	A norma della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., l'accesso al ruolo dei sovrintendenti avviene:	mediante concorso interno per esame teorico-pratico, al quale sono ammessi gli appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti che abbiano almeno quattro anni di servizio complessivo e superino successivamente un corso di formazione tecnico-professionale.	mediante concorso interno per esame teorico-pratico, al quale sono ammessi gli appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti che abbiano almeno cinque anni di servizio complessivo e superino successivamente un corso di formazione tecnico-professionale.	mediante concorso interno per titoli e per esame teorico-pratico, al quale sono ammessi gli appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti che abbiano almeno tre anni di servizio complessivo e superino successivamente un corso di formazione tecnico- professionale.	mediante concorso interno per titoli e per esame teorico-pratico, al quale sono ammessi gli appartenenti al ruolo degli agenti e degli assistenti che abbiano almeno cinque anni di servizio complessivo e superino successivamente un corso di formazione tecnico- professionale.
48	3	Secondo il disposto della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., i contingenti del personale di polizia penitenziaria da impiegare nel settore minorile:	sono determinati, per ogni biennio, con decreto del Ministro della Giustizia.	sono determinati, per ogni anno, con decreto del Ministro della Giustizia.	sono determinati, per ogni anno, con Circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	sono determinati, per ogni triennio, con Circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

49	3	A norma del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., chi può disporre che la titolarità della funzione di Comandante del reparto sia assunta temporaneamente da chi sia titolare di tale funzione in altro istituto penitenziario?	Il Provveditore regionale.	Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	Il Ministero della Giustizia.	Il Direttore generale del personale e delle risorse.
50	3	Dispone il D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., che in caso di assenza o impedimento del Comandante del reparto per qualsiasi causa e qualora non sia stato ancora nominato un supplente o questi sia a sua volta assente o impedito, la funzione di Comandante del reparto è assunta:	dall'appartenente al Corpo di polizia penitenziaria che riveste la qualifica più elevata, salva diversa motivata determinazione del direttore.	l'appartenente al Corpo di polizia penitenziaria avente la maggiore anzianità di servizio, salva diversa motivata determinazione del direttore.	direttamente dal Direttore dell'istituto.	dal Comandante del reparto dell'istituto penitenziario più vicino.
51	3	Secondo quanto disciplinato dall'art.33 del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., il coordinamento di più unità operative può essere affidato:	ad appartenenti al ruolo degli ispettori o dei sovrintendenti.	al direttore dell'istituto.	esclusivamente agli appartenenti al ruolo degli ispettori.	esclusivamente agli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

52	3	Secondo quanto previsto dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., la direzione di ogni singola scuola di istruzione e aggiornamento del personale appartenente ai ruoli, qualifiche e profili professionali dell'Amministrazione Penitenziaria, è affidata:	a funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria con qualifica non inferiore a primo dirigente.	a funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria con qualifica non inferiore a dirigente superiore.	a funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria con qualifica non inferiore a dirigente generale.	a funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria con qualifica di dirigente superiore e di dirigente generale.
53	3	“Il provveditore regionale, per rilevanti ragioni, può autorizzare il dipendente che ne faccia richiesta a risiedere altrove, quando ciò sia conciliabile col pieno e regolare adempimento di ogni altro suo dovere”. Secondo quanto disciplinato dall'art. 18 della L. n.395/1990 e ss.mm.ii. (“Disposizioni relative all'obbligo di residenza e casi di permanenza in caserma o di reperibilità”), tale affermazione è:	errata, poichè la concessione dell'autorizzazione spetta al capo dell'ufficio o al direttore dell'istituto.	errata, poichè la concessione dell'autorizzazione spetta al Consiglio di disciplina dell'istituto.	corretta.	errata, poichè la concessione dell'autorizzazione spetta al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
54	3	L'art.19 della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., dispone che i trattamenti economici di missione, di trasferimento e di lavoro straordinario degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria sono disciplinati:	con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.	con decreto del Ministro della Giustizia.	con circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con direttiva del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

55	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il vicedirettore generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è nominato:	dal Ministro della Giustizia, su proposta del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Giustizia.	dal Ministro della Giustizia, su proposta del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.
56	3	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.395/1990 e ss.mm.ii., il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, scelto tra i magistrati di Cassazione con funzioni direttive superiori o tra i dirigenti generali di pari qualifica, viene nominato:	con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.	con decreto del Ministro della Giustizia.	con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione delle Camere.	con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.
57	3	Secondo quanto previsto dalla Tabella B del DPCM n.84 del 15/06/2015 e ss.mm.ii., quali, tra le seguenti regioni, sono di competenza di un singolo Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria?	Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige/Südtirol.	Puglia, Campania, Basilicata.	Lazio, Abruzzo, Umbria.	Emilia-Romagna, Marche, Toscana.
58	3	La L. n.395/1990 e ss.mm.ii., dispone che il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è scelto:	tra i magistrati di Cassazione con funzioni direttive superiori o tra i dirigenti generali di pari qualifica.	tra i magistrati del Consiglio Superiore della Magistratura con funzioni direttive superiori.	tra i magistrati del Consiglio Superiore della Magistratura con funzioni semidirettive di secondo grado o tra i dirigenti generali di pari qualifica.	tra i magistrati di Cassazione con funzioni requirenti.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

59	3	In quale anno sono stati istituiti i Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli U.E.P.E.?	Nel 2017.	Nel 2015.	Nel 2021.	Nel 2012.
60	3	Quale, tra i seguenti uffici, ha funzione di assicurare il costante coordinamento con l'Ufficio Coordinamento Interforze Sicurezza personale del Dipartimento della P.S.?	U.S.Pe.V.	G.O.M.	N.I.C.	U.E.P.E.
61	3	L'Ufficio per la Sicurezza Personale e la Vigilanza è:	un ufficio di staff del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	un ufficio di staff dei Provveditorati dell'Amministrazione Penitenziaria.	un ufficio di line Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.	un ufficio di staff del Dipartimento per gli affari di giustizia.
62	3	A norma dell'art.19 della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., le riunioni debbono avere una durata non superiore:	alle due ore.	alle tre ore.	alle quattro ore.	alle sei ore.
63	3	L'art.19 della L. n.395/1990 e ss.mm.ii., dispone che possono tenersi riunioni durante l'orario di servizio:	nei limiti individuali di dieci ore annue.	nei limiti di ore annue stabiliti con circolare del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	nei limiti individuali di trenta ore annue.	nei limiti di ore annue stabiliti con determina del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.

ELEMENTI DI ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

64	3	Il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria (N.I.C.) è stato istituito:	nel 2007.	nel 2004.	nel 2009.	nel 2001.
65	3	Secondo il disposto del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., la proposta per il conferimento dell'encomio, della lode e del premio in denaro, deve essere formulata entro:	sei mesi dalla conclusione dell'operazione o dell'attività cui fa riferimento.	tre mesi dalla conclusione dell'operazione o dell'attività cui fa riferimento.	un mese dalla conclusione dell'operazione o dell'attività cui fa riferimento.	entro il termine dell'anno in cui si è verificata l'operazione o l'attività cui fa riferimento.
66	3	Ai sensi del D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., la Commissione che valuta le proposte per le ricompense è istituita:	con decreto del Direttore Generale dell'Amministrazione Penitenziaria.	con circolare del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.	con decreto del Ministro della Giustizia.	con decreto del Sottosegretario di Stato per la giustizia con delega alle materie penitenziarie.
67	3	Il D.P.R. n.82/1999 e ss.mm.ii., dispone che i due appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria che fanno parte della Commissione che valuta le proposte per le ricompense, devono avere una qualifica non inferiore a:	Ispettore Capo.	Sostituto Commissario.	Ispettore Superiore.	Ispettore.